Anno 97 Numero 176

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 26 Luglio 1963

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pss 12; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 35

UN PASSO AVANTI PER LA DISTENSIONE E LA PACE NEL MONDO

L'accordo contro le bombe atomiche siglato a Mosca dalle tre Potenze

Stati Uniti, Russia ed Inghilterra si impegnano a non compiere esplosioni nucleari nell'atmosfera, sott'acqua e nello spazio cosmico - Le trattative continueranno per raggiungere un'intesa più vasta: abolizione degli scoppi sotterranei, disarmo generale, patto di non aggressione fra i due blocchi - I ministri degli Esteri americano ed inglese andranno nell'Urss, fra qualche giorno, per la firma ufficiale - Al patto potranno aderire tutte le altre Nazioni che lo vorranno

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 25 luglio.**

L'accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari è stato siglato oggi pomeriggio. Esso è accompagnato da un comunicato congiunto delle tre potenze; i due documenti sono stati resi noti simultaneamente. I ministri degli Esteri americano, Rusk, e inglese, Home, verranno a Mosca, fra qualche giorno, per ratificare la sigla apposta oggi da Harriman, Gromiko e lord Hailsham.

Kruscev ha sottolineato l'importanza straordinaria dell'evento, che segna una svolta decisiva nei rapporti fra l'Est e l'Ovest, ricevendo al Cremlino, dopo la cerimonia della sigla, Harriman e lord Hailsham; il capo sovietico ha accolto i due plenipotenziari anglo-americani anche nella veste di chi, il 16 luglio, aprì il negoziato guidando la delegazione sovietica.

Il trattato consta di cinque articoli, preceduti da una lunga premessa. La premessa auspica l'allargamento di questo per ora limitato accordo sulle esplosioni non sotterranee, a un accordo più vasto sul disarmo generale e sulla «eliminazione di ogni incentivo alla produzione ed alla sperimentazione di tutti i tipi di esplosivi nucleari». La trattativa, continua la prefazione all'accordo, sarà continuata (naturalmente a più alto livello) per il raggiungimento dello scopo.

Nel primo articolo le due parti si impegnano a «proibire, prevenire e non effettuare esplosioni termonucleari nell'aria, nello spazio e nell'acqua». Le parti contraenti si impegnano pure ad «impedire che venga incoraggiata qualsiasi iniziativa di esperimenti nucleari da parte di altri Stati». L'articolo 2 è di carattere giuridico, il 3 stabilisce che il trattato è aperto alla firma di tutti gli Stati «i quali possono accedervi in qualunque momento». L'articolo 4 stabilisce che la durata del trattato è illimitata e che ogni parte contraente avrà il diritto, comunque, di ritirarsi dal trattato, previa una notifica con tre mesi di anticipo. Il quinto articolo è di carattere formale, riguarda il deposito delle siglature, ecc.

Il simultaneo comunicato congiunto, firmato dai tre negoziatori, afferma che sono state discusse anche «altre questioni di reciproco interesse». Sottolinea che le conversazioni si sono svolte in «un'atmosfera cordiale e concreta». Preannuncia che i due plenipotenziari anglo-americani sottoporranno alla attenzione dei rispettivi governi il testo del trattato per la firma definitiva, che «avrà luogo nel prossimo futuro a Mosca». Il comunicato soggiunge che «i capi delle tre delegazioni considerano l'accordo raggiunto come una base per nuovi, ulteriori progressi».

La parte conclusiva del comunicato apre uno spiraglio sulla laboriosità delle due ultime giornate del negoziato, dominato dalla richiesta sovietica di esaminare a fondo la questione di un patto di non aggressione fra i due blocchi per collegarlo, eventualmente, alla firma dell'accordo nucleare. Su questo punto si è imbastita una lunga discussione, la quale ha finito per procrastinare di ventiquattro ore la siglatura del trattato. Il comunicato dichiara infatti che i tre capi delegazione «hanno discusso la proposta sovietica concernente il patto di non aggressione fra l'organizzazione della Nato e quella di Varsavia... I tre governi hanno pienamente concordato di informare i loro rispettivi alleati in seno alle due organizzazioni, i quali sono più o meno direttamente interessati a questa conversazione, e di consultarsi con essi sulla continuazione delle conversazioni allo scopo di raggiungere un accordo soddisfacente per tutti i partecipanti».

Gli oscillanti umori pessimistici di ieri si sono così dissolti nella schiarita odierna, preannunciante, insieme con il raggiungimento dell'accordo, il prossimo incontro fra i tre ministri degli Esteri, che dovrebbe, a rigor di logica, culminare in vertice personale fra Kruscev e Kennedy. Non si esclude neppure stasera la possibilità di un vertice a tre, con Macmillan, dato anche che i rappresentanti inglesi al negoziato si sono particolarmente adoperati nello smussare tutti gli irrigidimenti tattici che insorgevano fra russi e americani. Stasera si ritiene a Mosca che la vetta a tre potrebbe aver luogo o a Ginevra, o alle Nazioni Unite in occasione della prossima apertura dell'Assemblea generale.

Anche il comportamento nei confronti dei giornalisti da parte dei tre negoziatori prova che il successo del negoziato è stato molto solido. I giornalisti hanno bivaccato tutto il pomeriggio davanti all'aristocratica palazzina Spiridonovka nel viale Alexei Tolstoi, in attesa della siglatura dell'accordo. L'eccezionalità della giornata era sottolineata dalla presenza, fra i colleghi, dei due corrispondenti cinesi accreditati a Mosca per il *Jen-Min Jih-Pao* e la agenzia *Sinhua*, i quali finora avevano disdegnato di interessarsi al laborioso «compromesso fra revisionisti e imperialisti» avviato a Mosca il 16 luglio.

Dopo una lunga attesa, cominciata alle 4,30 del pomeriggio, noi giornalisti presenti siamo stati ammessi nella sala del negoziato verso le 7 e un quarto. Attorno a un tavolo rotondo stavano, seduti a triangolo, sorridenti e distesi, Gromiko, Harriman e lord Hailsham. Gromiko si è rivolto per primo ai giornalisti ed ha detto solennemente: «Quello che è avvenuto oggi è un grande passo avanti verso altre e ancora più importanti questioni. E' vero?», ha concluso rivolto ai colleghi. Harriman ha confermato: «E' vero».

Gromiko, il quale parlava in corretto inglese, ed appariva di ottimo umore, ha affermato che il testo del nuovo accordo consta di tre pagine ed ha continuato: «L'accordo verrà firmato fra breve tempo qui a Mosca dai ministri degli Esteri». Non si può non rilevare che rispetto alla vaghezza del comunicato finale il ministro degli Esteri sovietico preannuncia il vertice dei tre ministri entro un termine molto più stretto. Harriman aveva già in mano il testo dell'accordo, si apprestava quasi a leggerlo, quando Gromiko gli ha fatto cenno di no e così i giornalisti hanno dovuto aspettare il testo della *Tass* per rendersi conto del contenuto. L'atmosfera che circondava i corrispondenti stranieri era di ostentato ottimismo. Perfino degli inservienti russi hanno portato loro dei grandi bicchieri di acqua per ristorarli della lunga attesa all'aperto, davanti alla palazzina, sotto una temperatura, eccezionale per Mosca, di 40 gradi.

Simultaneamente, in tutta la stampa sovietica continuano a catena gli attacchi contro i cinesi. La caratteristica che va assumendo in questa nuova fase la campagna è la raccolta di polemiche anti-cinesi da parte degli esponenti comunisti delle più diverse parti del mondo.

Niente come la contemporaneità di queste polemiche con la svolta nei rapporti fra Mosca e l'Occidente, contrassegnata dalla giornata odierna, testimonia la nuova atmosfera che si è stabilita nel giro di un mese nell'Urss.

Enzo Bettiza

Vedere a pagina 11 le reazioni all'accordo nucleare a Washington Parigi, Bonn



Harriman ha rappresentato gli Stati Uniti alla conferenza di Mosca (Telefoto)

Il comunicato conclusivo

Mosca, 25 luglio.

L'avvenuta «siglatura» del trattato nucleare è stata annunciata a Mosca con il seguente comunicato congiunto:

«Gli speciali rappresentanti del Presidente degli Stati Uniti d'America e del primo ministro del Regno Unito, Averell Harriman, sottosegretario di Stato per gli affari politici e lord Hailsham, lord presidente del consiglio dei ministri per la scienza del Regno Unito, si sono recati a Mosca assieme ai loro consiglieri, il 14 luglio. Harriman e lord Hailsham sono stati ricevuti dal presidente del consiglio dei ministri dell'Urss Kruscev, il quale ha presieduto il 15 luglio il primo di una serie di incontri per discutere questioni connesse con la cessazione degli esperimenti nucleari e con altri problemi di reciproco interesse.

«Le discussioni sono continuate dal 15 al 25 luglio con Andrei Gromyko, ministro degli affari esteri dell'Unione Sovietica. Durante queste discussioni, ciascun capo missione è stato assistito dai suoi consiglieri. Le discussioni hanno avuto luogo in un'atmosfera di lavoro cordiale. E' stato raggiunto un accordo sul testo di un trattato che pone fine agli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio extra atmosferico e nelle profondità marine.

«Questo testo viene pubblicato separatamente e simultaneamente con il comunicato; esso è stato siglato il 25 luglio da Gromyko, Harriman e lord Hailsham. Harriman e lord Hailsham, assieme ai loro consiglieri, lasceranno Mosca fra breve, per riferire e per portare ai rispettivi governi i testi degli accordi parafati. La firma del trattato avrà luogo nel prossimo futuro a Mosca. I capi delle tre delegazioni sono d'accordo che il trattato per la proibizione degli esperimenti nucleari costituisce un primo passo importante verso la riduzione della tensione internazionale e il rafforzamento della pace; essi sperano che verranno compiuti altri progressi in questa direzione. I capi delle tre delegazioni hanno discusso la proposta sovietica relativa a un patto di non aggressione fra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia.

«I tre governi hanno concordato di informare di questi colloqui i loro rispettivi alleati nelle due organizzazioni e consultarsi con essi sulla continuazione delle conversazioni allo scopo di raggiungere un accordo soddisfacente per tutti i partecipanti. Un breve scambio di vedute ha anche avuto luogo per quanto riguarda l'adozione di altre misure dirette a ridurre la tensione internazionale».

Una dichiarazione di Piccioni

L'Italia ha sollecitato un'intesa come l'attuale

Roma, 25 luglio.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, sen. Attilio Piccioni, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa:

«Ho accolto con viva soddisfazione la notizia dell'intesa raggiunta nelle conversazioni tripartite di Mosca per il bando degli esperimenti nucleari sulla terra, nello spazio atmosferico ed in quello sottomarino.

«Rammento come l'Italia abbia ripetutamente sollecitato in varie sedi e, in primo luogo, all'assemblea generale dell'Onu e alla conferenza ginevrina sul disarmo, la conclusione di un simile accordo, in attesa di un ampio trattato che ponga fine alla corsa agli armamenti non solo convenzionali, ma anche termo-nucleari e che consenta di addivenire ad un disarmo graduale, generale e controllato.

«L'accordo tripartito siglato a Mosca è la seconda intesa raggiunta tra Est ed Ovest, venendo dopo quella per la istituzione di un collegamento diretto tra la Casa Bianca e il Cremlino del 20 giugno scorso, che già indusse a sperare in ulteriori passi avanti sulla strada della nostra strategia della pace.

«Questa speranza ha trovato conferma nel nuovo accordo, e noi tutti in Italia ci auguriamo che la situazione che si è andata così delineando continui ad evolvere nel modo più favorevole facilitando ulteriori trattative».

Telegrammi dell'on. Leone a Kennedy, Kruscev e Macmillan

Roma, 25 luglio.

Il presidente del Consiglio, Leone, ha inviato al Presidente degli Usa, Kennedy, al presidente del Consiglio dei ministri Kruscev e al primo ministro del Regno Unito, Macmillan, telegrammi di felicitazioni per il raggiunto accordo nucleare.

Il presidente del Consiglio ha sottolineato che l'accordo raggiunto costituisce una importante tappa sul cammino di una giusta pace, fondamentale aspirazione del popolo italiano, ed è di favorevole auspicio per il destino della umanità.



Il ministro degli Esteri russo Gromyko, a destra, e il delegato inglese Lord Hailsham, a sinistra, al tavolo dei lavori dopo la sigla dell'accordo (Telefoto)

I cinque articoli del documento

Mosca, 25 luglio.

Ecco il testo del trattato nucleare siglato oggi a Mosca:

I governi degli Stati Uniti d'America, di Gran Bretagna e Irlanda e dell'Unione Sovietica, di qui in avanti indicati come «le prime parti contraenti»:

proclamando che il loro scopo principale è la conclusione al più presto possibile di un accordo per il disarmo generale e completo, sotto stretto controllo internazionale in accordo con gli scopi delle Nazioni Unite, che porrebbe fine alla corsa agli armamenti, eliminerebbe l'incentivo alla produzione e alla sperimentazione di ogni tipo di arma, incluse quelle nucleari;

cercando di ottenere la cessazione per sempre di tutte le esplosioni di armi nucleari e determinati a continuare i negoziati a questo fine;

desiderando por fine alla contaminazione dell'atmosfera da parte di sostanze radioattive;

hanno raggiunto un accordo su quanto segue:

ARTICOLO 1

1) Ciascuna delle parti firmatarie di questo trattato si assume l'obbligo di proibire, prevenire e non portare a termine qualsiasi esplosione con armi nucleari o qualsiasi altra esplosione atomica, in qualsiasi località sotto la sua giurisdizione o controllo:

a) nell'atmosfera, oltre i suoi limiti, includendo anche lo spazio extra atmosferico; o sott'acqua, comprese le acque territoriali o quelle d'alto mare;

b) in qualsiasi altro ambiente se tali esplosioni causassero la caduta di scorie radioattive al di fuori dei limiti territoriali dello Stato sotto la cui giurisdizione o controllo l'esplosione viene effettuata. Si precisa che a questo riguardo, quanto è previsto dal comma sopraddetto non porta pregiudizio alla conclusione di un trattato che preveda l'interdizione permanente di tutte le esplosioni nucleari, fra cui anche quelle sotterranee, la conclusione del quale, come le parti contraenti hanno affermato nel preambolo del trattato, essi si impegnano di cercare di realizzare.

2) Ciascuna delle parti si assume inoltre l'impegno ad astenersi dal causare, incoraggiare o in qualsiasi maniera partecipare alla realizzazione di esperimenti di armi nucleari, o di qualsiasi altra esplosione nucleare, ovunque questa possa aver luogo in ciascuna delle zone sopraindicate o ancora avere effetto su queste zone, come è stato riferito nel paragrafo 1 dell'articolo.

ARTICOLO 2

1) Ciascuna delle parti può proporre emendamenti al trattato. Il testo di ciascun emendamento sarà sottoposto ai governi depositari che provvederanno a farlo pervenire a tutte le parti firmatarie di questo trattato. Pertanto, se richiesti da un terzo o più delle parti firmatarie, i governi depositari convocheranno una conferenza alla quale saranno invitate tutte le parti firmatarie, per esaminare l'emendamento proposto.

2) Qualsiasi emendamento a questo trattato deve essere approvato dalla maggioranza dei votanti di tutte le parti firmatarie del trattato, inclusi i voti di tutte le prime parti contraenti. L'emendamento entrerà in vigore per tutte le parti dopo il deposito degli strumenti di ratifica da parte della maggioranza, inclusi gli strumenti di ratifica di tutte le «prime parti contraenti».

ARTICOLO 3

1) Questo trattato potrà essere firmato da tutti gli Stati. Qualsiasi Stato che desideri partecipare al trattato prima della sua entrata in vigore, in accordo con il paragrafo 3 di questo articolo può accedere ad esso in qualsiasi momento.

2) Questo trattato è soggetto alla ratifica da parte degli Stati firmatari. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso i governi delle «prime parti contraenti» (Stati Uniti d'America, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Unione Sovietica), che sono d'ora in poi indicati come governi depositari.

3) Il trattato entrerà in vigore dopo la sua ratifica da parte di tutte le «prime parti contraenti» e dopo il deposito dei loro strumenti di ratifica.

4) Per gli Stati i cui strumenti di ratifica o di adesione al patto verranno depositati successivamente all'entrata in vigore del trattato, il trattato stesso diverrà vincolante alla data del deposito dei loro strumenti di ratifica o di adesione.

5) I governi depositari informeranno immediatamente tutti i firmatari e gli Stati aderenti della data di ogni adesione, della data del deposito di ogni strumento di ratifica e di adesione al trattato, della data della sua entrata in vigore e della data di ricezione di qualsiasi richiesta per conferenze o altre richieste.

6) Il trattato sarà registrato da tutti i governi depositari in base all'art. 102 della Carta delle Nazioni Unite.

ARTICOLO 4

Questo trattato ha durata illimitata. Ciascuna parte, nel pieno esercizio della sua sovranità nazionale, ha il diritto di denunciare il trattato se eventi straordinari, connessi con la materia del trattato stesso, dovessero portare minaccia ai supremi interessi del Paese. Dovrà essere data notizia della denuncia a tutte le altre parti contraenti del trattato con un preavviso di tre mesi.

ARTICOLO 5

Il trattato i cui testi inglese e russo sono egualmente autentici, sarà depositato negli archivi dei governi depositari. Copie autenticate del trattato saranno trasmesse dai governi depositari ai governi degli Stati che accedessero e firmassero il trattato in un secondo tempo.

In fede di ciò i sottofirmatari, debitamente autorizzati, hanno firmato il trattato. Fatto in triplice copia, nella città di Mosca, il 25 luglio 1963.

In preparazione al Consiglio Nazionale di lunedì

Oggi le correnti dc di sinistra s'incontrano per un'azione comune

Primi commenti al documento autonomista del psi - L'on. Saragat lo definisce «un po' confuso»: positivo per la scelta del metodo democratico, insoddisfacente per la politica estera Il gruppo socialista di sinistra respinge in blocco, con asprezza, le tesi di Nenni e Lombardi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 luglio.**

Le correnti democristiane si preparano al consiglio nazionale del partito che si aprirà lunedì con una relazione dell'on. Moro e si protrarrà quasi certamente per sei giorni. La tensione, che era apparsa grave nei giorni scorsi, è in parte caduta, ma tutti si sforzano di fare in modo che il consiglio nazionale non si limiti a ratificare la situazione attuale, ma fissi una piattaforma d'azione per la ripresa politica d'ottobre, quando il governo Leone avrà esaurito il proprio mandato.

Si annuncia un'offensiva molto decisa dell'on. Scelba, che mira a ottenere il riconoscimento dell'inattuabilità della politica di centro-sinistra e favorire un rilancio del centrismo; viene confermata la volontà della corrente dorotea di impedire che il consiglio nazionale vada al di là dei limiti già fissati nel passato; le correnti di sinistra, cioè fanfaniana, quella dei sindacalisti di «Rinnovamento» e quella dei basisti, si propongono invece di ottenere fin da ora la garanzia della ripresa del dialogo con i socialisti e, nel tentativo di concordare una azione comune, hanno deciso per domani pomeriggio un incontro dei loro esponenti.

L'iniziativa dell'incontro è partita, sembra, dai fanfaniani, che ritengono, nonostante le delusioni subite nei giorni scorsi, di meritare il sostegno dei sindacalisti e dei basisti. Non si tratta di una iniziativa diretta a mettere in causa l'azione di Moro che, oggi, è stato invitato dall'on. Pastore a inviare due «amici» come osservatori alla riunione di domani. Si tratta piuttosto, come precisa una nota dei fanfaniani stasera, di studiare la tattica più adatta per impegnare la dc, attraverso il consiglio nazionale, «ad assumere serenamente, con nuova decisione, con nuovi strumenti, con nuovo vigore, l'espletamento dei compiti che l'attendono per dare un importante e insostituibile apporto alla soluzione dei problemi italiani nel quadro di una situazione generale in visibile movimento. Il nostro augurio — dice la nota — è che tutti i democristiani convergano in questo intento e particolarmente convergano quei democristiani che per indubbie manifestazioni di pensiero hanno sostenuto e sostengono la linea politica adottata a Napoli».

Conclusione: Moro controlla la situazione, ma, se mai egli l'aveva sperato, non gli sarà consentito di contenere il dibattito entro i limiti della constatazione degli avvenimenti degli ultimi mesi: non gli sarà, cioè, consentito un rinvio per le decisioni da prendere. In tal modo, il consiglio nazionale dovrebbe risultare decisivo e annunciare già gli orientamenti della dc per la ripresa di ottobre.

Per le decisioni che dovranno essere prese, un elemento importante di valutazione è costituito dal documento unitario pubblicato ieri dagli autonomisti socialisti. Nessuna fonte democristiana, fino ad ora lo ha commentato. Lo commenta invece l'on. Saragat in un articolo che apparirà domani sulla Giustizia: secondo il leader socialdemocratico il documento autonomista è molto complesso e «un tantino confuso»; l'interpretazione è «delicata», perchè il documento è espressione di due mentalità, quella socialista e quella radicale; e non si possono scorgere le linee di contorno dei problemi trattati.

Comunque, secondo Saragat, il documento è positivo perchè con esso si accetta senz'altro il metodo democratico e si riconosce l'impossibilità di un'azione comune con i comunisti; ma sulla politica estera si sono dei passi indietro: non si parla più di «disimpegno» dal Patto atlantico, si dice invece che il psi ritiene di non dover porre in discussione il Patto atlantico senza motivare sufficientemente tale interpretazione, circondandola anzi «da tali e tante riserve e contraddizioni che non si capisce bene quale sia il suo contenuto concreto».

Saragat contesta che i socialisti possano affermare, come fanno nel documento autonomista, che la loro politica estera è identica a quella del partito laburista inglese, ma riconosce che c'è uno sforzo per rendere «meno rigida» la dogmatica neutralistica. La conclusione cui giunge Saragat è che, nonostante le lacune, le incertezze, le oscurità e le contraddizioni, il documento rivela una scelta democratica che, «anche se non completa e univoca è irreversibile» investe le responsabilità della dc, dei repubblicani e dei socialdemocratici. E' una scelta — aggiunge Saragat — che vale sul piano governativo, ma una scelta più profonda e più determinante (Saragat si riferisce chiaramente all'unificazione socialista) «è lungi ancora dal porsi».

Ma c'è, al documento autonomista, un attacco di violenza inusitata della sinistra del psi. L'on. Valori, che aveva già detto in mattinata al vice segretario del partito on. De Martino di considerare, insieme ai propri amici, di estrema gravità il documento, ha redatto una nota in cui è detto che gli autonomisti hanno raggiunto le posizioni socialdemocratiche e l'accordo tra Nenni e Lombardi è intervenuto «sulle basi politicamente più arretrate»: gli autonomisti infatti accettano, secondo la sinistra, la lealtà atlantica e la rottura con i comunisti a tutti i livelli.

Su queste basi, dice l'on. Valori, non ci si può illudere che la Cgil non riceva contraccolpi negativi; e infine una velata minaccia che deve valere per il congresso: se le indicazioni degli autonomisti fossero accolte nel testo finale della mozione congressuale «ciò sarebbe indice di una volontà di rottura che il partito respinge volendo invece una più larga unità al di sopra delle correnti».

Probabilmente si tratta di un tentativo di pressione per indurre gli autonomisti a fare qualche passo verso sinistra al congresso, ma il tono della nota dell'on. Valori sembra non dovere escludere a prima vista neppure la minaccia di un rifiuto della sinistra di sottostare in sede al partito alla volontà della maggioranza autonomista.

Ultima cosa da segnalare: sono finiti i lavori del comitato centrale comunista: l'on. Pajetta ha letto oggi la sua relazione sul conflitto ideologico russo-cinese, ma il testo del documento verrà reso noto solo domani. Ha parlato invece Togliatti rinnovando la richiesta di entrare nella maggioranza governativa, polemizzando con il documento autonomista del psi definito «sleale» e ripetendo il solito richiamo frontista. **r. a.**

Il Papa indica i fini dell'Azione cattolica

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 25 luglio.**

Il Papa, nel corso di una udienza svoltasi questo pomeriggio nel cortile di S. Damaso, ha chiesto ai sacerdoti dell'Azione Cattolica, rappresentati da trecento delegati vescovili, di «aver fiducia in questa forma di apostolato della Chiesa».

Paolo VI ha voluto dire chiaramente ciò che «per nessuno, noi pensiamo, sarà stato messo in dubbio», e cioè egli desidera che l'Azione Cattolica viva e rimanga sostanzialmente quale è stata delineata dai suoi predecessori.

«Essa appartiene ormai — ha sottolineato — allo stato costituzionale della Chiesa. Varie le forme secondo i vari Paesi, le varie tradizioni, le varie esigenze, i vari sviluppi. Ma la sua definizione di collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa rimane».

Per quanto concerne l'Italia in particolare, Paolo VI ha manifestato il desiderio che l'Azione Cattolica «riprenda vigore e acquisti nuova capacità di attrarre a sè animi generosi, spirito giovane e forte, uomini e donne di pensiero e di azione, cattolici desiderosi di essere ascoltati e valorizzati per l'animazione cristiana della società moderna».

A tale scopo, dopo i sacerdoti si è indirizzato ai laici, affermando che bisogna che essi «possano considerare come opera propria l'Azione Cattolica». Non solo a loro destinata, ma anche da loro formata e promossa, collegata indubbiamente alla gerarchia ecclesiastica, «ma capace anche di proprie responsabilità», come deve essere per un organismo «che tende a formare cristiani consapevoli e adulti, e a dare alla multiforme espressione di vita cattolica il carattere di maturità e di fortezza propria del fedele militante e moderno». **f. p.**

CRONACA CITTADINA

Grave disagio per lo sciopero dei gestori dei chioschi

La città senza benzina

Su 624 distributori soltanto 8 aperti (in provincia, 33 aperti su 724) - Nessun incidente, primi tentativi di borsa nera (200 lire al litro) - Assicurato il funzionamento dei servizi pubblici - Il Prefetto interviene per le ambulanze della Croce Rossa - Traffico ridotto, parecchie auto a secco, ferme accanto ai marciapiedi - Alcuni medici rinunciano alle visite - L'agitazione continua oggi

Lo sciopero dei gestori di impianti stradali di carburanti è stato più compatto del previsto. Il comitato torinese di agitazione ha comunicato ieri sera i seguenti dati: in città, su 624 chioschi ne sono rimasti aperti otto (ha scioperato il 98,7 per cento); in provincia, su 724 gestori hanno lavorato in 33, (ha scioperato il 95,4). Ecco le percentuali di scioperanti in alcuni centri: Susa 100 %, Moncalieri 100 %, Poirino 100 %, Ivrea 90 %, Pinerolo 100 %, Santena 100 %, Rivoli 100 %, Ciriè 80 %.

Il disagio è stato grave sia in città che sulle strade della provincia. In questi giorni la «statale del Moncenisio» è percorsa in continuità da macchine di turisti che vengono in Italia o ritornano a casa. Parecchi avevano superato il confine con il serbatoio quasi vuoto per fare il pieno in Italia, dove la benzina è meno cara che in Francia. Così, nel giro di pochi chilometri, si sono trovati all'asciutto e senza la possibilità di rifornirsi. Decine e decine di macchine erano ferme ai margini della «statale», impossibilitate a ripartire.

I torinesi hanno appreso la notizia dello sciopero da *La Stampa*. Chi non aveva ancora aperto il giornale e doveva fare rifornimento prima di incominciare la giornata di attività, si è fermato presso l'abituale chiosco e lo ha trovato chiuso.

Si è incominciato a girare da una strada all'altra, per cercare un distributorio aperto: così la scarsa riserva si è esaurita. Di ora in ora il traffico diminuiva. I più, accortisi di essere in «riserva» hanno riportato la vettura in autorimessa. Altri, rimasti a secco, sono scesi, hanno spinto a mano la macchina a lato del marciapiede, hanno chiuso e se ne sono andati. Si sono visti in giro pochissime motorette.

Ecco un panorama dei riflessi dello sciopero nei vari settori:

TAXI — La situazione si prospettava grave per i taxisti. Su 516, circa 300 hanno macchine funzionanti a benzina, gli altri a metano o gas liquido. La cooperativa esercenti auto pubbliche gestisce per proprio uso un distributorio: aperto come al solito alle 6,30, è stato fatto chiudere alle 8 da una delle squadre del comitato di agitazione per lo sciopero. I taxisti nel pomeriggio hanno ottenuto di riaprirlo, dalle 16 alle 17,30, per fare rifornimento ai propri soci. L'operazione è avvenuta sotto la protezione della polizia. Questa mattina il chiosco tornerà ad erogare benzina dalle 6 alle 8. Ieri sono stati distribuiti circa mille litri di benzina, nei serbatoi interrati ce ne sono ancora duemila.

AMBULANZE — La Croce Rossa non dispone di un distributore proprio, perciò i dirigenti si sono rivolti alla prefettura ed hanno ottenuto di poter fare il pieno a tutte le autobarelle. La Croce Verde possiede una pompa propria della capacità di 2600 litri. Ieri ne aveva in deposito circa mille per cui è stato possibile rifornire tutte le ambulanze.

Turisti bloccati a Susa: da Torino al confine, nessun distributorio era aperto

TRASPORTI PUBBLICI — Situazione normale, perché le maggiori imprese sono provviste di distributori propri. L'Atm, che con i suoi pullman consuma giornalmente circa 18 mila litri di gasolio, ha nei depositi 850 mila litri di questo carburante. La Satti può contare su serbatoi dislocati in città e in provincia per complessi 250 mila litri. La Sadem ne ha 75 mila.

MEDICI — All'Ordine dei medici sono arrivate centinaia di telefonate. I sanitari chiedevano come fare per avere benzina, ma i funzionari erano nell'impossibilità di aiutarli perché anch'essi erano stati colti di sorpresa e d'altra parte un loro intervento presso la prefettura non aveva avuto alcun esito. Medici e levatrici si sono trovati nella impossibilità di compiere le visite in programma. Taluni sono riusciti ad ottenere un rifornimento di emergenza presso i depositi di grosse società le quali, pur non essendo attrezzate né autorizzate a vendere la benzina direttamente ai consumatori, hanno cercato di andare incontro alle necessità della categoria dei medici.

EPISODI CURIOSI — Un distributore aveva voluto rimanere aperto per rifornire soltanto gli stranieri. Ma una squadra del comitato, nel corso di un sopralluogo, ha constatato che il rifornimento veniva fatto anche agli automobilisti italiani. I sindacalisti hanno reagito con il lancio di monetine da dieci lire ai piedi del benzinaio. Pochi minuti dopo egli si è deciso a chiudere.

In piazza Statuto un'auto della sezione infortunistica della polizia stradale, si è imbattuta in uno straniero disperato perché non poteva continuare il viaggio. Un agente ha infilato un tubo di gomma nel serbatoio della propria auto ed ha travasato nel serbatoio della vettura straniera alcuni litri di benzina.

Un automobilista appiedato è riuscito ad avere una lattina di benzina da un chiosco di corso Mediterraneo. Mentre si dirigeva verso la propria macchina si è imbattuto in un altro automobilista, anche lui appiedato, che gli ha chiesto metà della benzina. Il primo ha rifiutato, il secondo ha insistito. E' nata una lite durante la quale i due si sono azzuffati rovesciando a terra la lattina che si è rapidamente svuotata.

Sono stati segnalati anche i primi tentativi di borsa nera. Alcuni automobilisti, ai semafori di corso Francia, corso Peschiera, via Nizza, corso Giulio Cesare, sono stati avvicinati da giovani che avevano l'aspetto dei teppisti, i quali hanno offerto benzina in lattine a 200 lire il litro.

Non sono stati segnalati incidenti. Se non interverranno contrordini da Roma, lo sciopero continuerà fino alla mezzanotta, ora in cui in città si riapriranno i 53 chioschi notturni. E domattina alle 7 si riapriranno tutti gli altri.

Su un terzo dei candidati promossi il 36 per cento

I risultati della maturità e abilitazione per 1402 studenti - Approvati 503, rimandati 665, respinti 234 (17 per cento)

Sono comparsi ieri nelle scuole i risultati degli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione di 1402 studenti su 4470 iscritti. Per circa un terzo dei candidati la lunga attesa è terminata, per altri cesserà oggi: ma alcuni dovranno ancora aspettare qualche giorno prima di conoscere la loro sorte. «*Il ritardo* — dicono i presidi — *non è da imputare alle segreterie, che non si occupano degli esami di Stato, nemmeno per la materiale trascrizione dei voti. Il lavoro degli scrutini è lento, perché i professori vagliano con estremo scrupolo la posizione dei singoli alunni*».

Ed ecco gli esiti finora noti: candidati 1402, promossi 503 (35,88%), rimandati 665 (47,43%), respinti 234 (16,69%). La percentuale dei promossi risulta per adesso inferiore a quella dell'anno scorso.

Pubblichiamo gli esiti suddivisi per tipo di esame, scuola e commissione.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — «Regina Margherita»: *IV commissione*: candidati 77, promossi 23, rimandati 43, respinti 11; *V commissione*: candidati 43, promossi 18, rimandati 16, respinti 8. «Domenico Berti» - *I commissione*: candidati 48, promossi 12, rimandati 29, respinti 7; *II commissione*: candidati 78, promossi 26, rimandati 47, respinti 5; *III commissione*: candidati 73, promossi 32, rimandati 29, respinti 11. Per l'abilitazione magistrale i risultati sono completi. La percentuale complessiva dei promossi è del 35,02%, i rimandati sono il 51,73% ed i respinti il 13,25%.

MATURITA' CLASSICA — «Gioberti»: *VIII commissione*: candidati 65, promossi 27, rimandati 21, respinti 17; *IX commissione*: candidati 70, promossi 33, rimandati 32, respinti 11. «Cavour» - *I commissione*: candidati 44, promossi 36, rimandati 15, respinti 3; *II commissione*: candidati 38, promossi 14, rimandati 18, respinti 6; *III A commissione*: candidati 28, promossi 13, rimandati 13, respinti 3; *III C commissione*: candidati 27, promossi 14, rimandati 10, respinti 3; *IV A commissione*: candidati 28, promossi 12, rimandati 14, respinti 2; *IV C commissione*: candidati 27, promossi 14, rimandati 10, respinti 3. «Rosmini» - candidati 26, promossi 9, rimandati 14, respinti 3.

I dati della maturità sono parziali. Le percentuali complessive sono per ora le seguenti: promossi 45,65%, rimandati 40,21%, respinti 14,13%.

MATURITA' SCIENTIFICA — «Segrè»: *II commissione*: candidati 69, promossi 26, rimandati 31, respinti 12; *V commissione*: candidati 66, promossi 26, rimandati 32, respinti 8. In complesso: promossi 40%, rimandati 47,41%, respinti 12,59%.

ABILITAZIONE TECNICA — *Ragionieri* «Sommeiller»: *IV commissione*: candidati 46, promossi 10, rimandati 34, respinti 13; *V commissione*: candidati 45, promossi 13, rimandati 21, respinti 11; *VI commissione*: candidati 80, promossi 22, rimandati 31, respinti 27; *VII commissione*: candidati 76, promossi 26, rimandati 34, respinti 16; *VIII commissione*: candidati 82, promossi 25, rimandati 40, respinti 17.

«Einaudi» - *XIII commissione*: candidati 87, promossi 16, rimandati 53, respinti 19; *XV commissione*: candidati 81, promossi 26, rimandati 38, respinti 17. «Industriale del cuoio»: candidati 18, promossi 7, rimandati 8, respinti 3; «Industriale chimici»: candidati 48, promossi 23, rimandati 25, respinti 0. I dati dell'abilitazione tecnica sono parziali. Per ora le percentuali sono le seguenti: promossi 29,20%, rimandati 49,67%, respinti 21,13%.

Oggi si decide sull'aumento dei contributi universitari

Delibera il consiglio d'amministrazione - Il parere negativo dell'Interfacoltà

Il senato accademico, ritenendo che la misura dei contributi annui pagati dagli studenti per biblioteche, laboratori ed esercitazioni, debba essere allineata all'aumento del costo dei servizi, ha deciso di proporre al consiglio d'amministrazione dell'Università, che si riunirà oggi, una serie di aumenti dei contributi stessi, che sono rimasti immutati da quattro anni a questa parte.

Secondo la tabella resa nota dal Rettore, per l'anno accademico '63-'64 verrebbero apportate le seguenti variazioni: *lauree in giurisprudenza*: da 13 a 18 mila lire; *in lettere e filosofia* da 11 a 14 mila lire; *in medicina e chirurgia*: da 24 a 28 mila lire; *in chimica*: da 24 a 29 mila lire; *in fisica*, da 21 a 25 mila lire; *in matematica e fisica*: da 16 a 20 mila lire; *in scienze naturali*: da 16 a 20 mila lire; *in scienze biologiche e geologiche*: da 20 a 25 mila lire; *in farmacia e agraria*: da 18 a 22 mila lire; per il diploma di specialista nei corsi [illegible] alla facoltà di medicina: da 24 a 28 mila lire; per analogo diploma nei corsi di veterinaria: da 18 a 22 mila lire; per diploma di perfezionamento in scienza dei polimeri: da 24 a 30 mila lire; per diploma di specialista in fisica nucleare: da 21 a 25 mila lire.

Resterebbero immutati, per ora, il contributo di riscaldamento, quelli speciali per i corsi di specializzazione, e i contributi unificati nei corsi di laurea in economia e magistero.

L'Interfacoltà, richiesta a norma di legge del proprio parere consultivo ha risposto al Rettore di essere contraria agli aumenti proposti «*perché il costo degli studi grava sullo studente già in misura eccessiva, mentre non vi è sufficiente garanzia del diritto allo studio, né l'impegno di studio implica un maggior concorso da parte dello Stato*». D'altra parte, prosegue la lettera dell'Interfacoltà «*l'esclusione degli studenti dal consiglio di amministrazione rende ad essi impossibile di conoscere quali siano le effettive esigenze del funzionamento dell'Università*». Espresso parere negativo a proposito del nuovo palazzo della facoltà umanistiche (sia per la scelta della località che per il contesto progetto), la lettera dell'Interfacoltà conclude auspicando ancora una volta il presalario per tutti gli studenti.

Presenti le associazioni partigiane

Il sindaco rievoca in Comune la caduta del regime fascista

«Avevamo rinunciato, senza reagire, al bene supremo della libertà» - «Ma il 25 luglio creò il fatto nuovo e in virtù delle sofferenze abbiamo conquistato il diritto alla redenzione»

La caduta del fascismo è stata rievocata ieri dal sindaco, ing. Anselmetti, a Palazzo Civico dinanzi ai rappresentanti di tutte le associazioni partigiane, delle famiglie dei Caduti, dei deportati, internati e perseguitati politici. E' stata una cerimonia semplice, volutamente a carattere «amichevole e familiare» come ha precisato l'oratore, aggiungendo che intendeva rammentare la storica data del 25 luglio '43, non già tenere un discorso.

«*E' una ricorrenza di cui ciascuno serba un personale ricordo. Chi vi parla non è uno storico. Le mie sono modeste considerazioni di un padre di famiglia, che allora era giovane e viveva profondamente la vita della città non solo nel settore del lavoro ma anche in quello morale, intellettuale e psicologico. Ricordo una giacca d'orbace e un fez in fiamme, in una piazzetta: ma soprattutto rammento la soddisfazione che si leggeva sul viso di tutti, con la certezza che erano finiti i patimenti e terminato il flagello della guerra*». In realtà, le cose andarono diversamente. Vennero i 45 giorni, l'8 settembre, nacque «*una nuova guerra, che avrebbe impegnato gli italiani in ben altro modo*».

Ma quel giorno «*si sfasciò qualcosa di marcio; la popolazione, stanca, fece chiaramente sentire di non essere più disposta a tollerare il fascismo, le sofferenze e le umiliazioni da esso inflitte, ma di cui tutti eravamo responsabili: perché avevamo rinunciato, senza reagire, al bene supremo della libertà. La libertà non è una parola, deve materializzarsi nelle istituzioni allora decadute: un Parlamento, anche mediocre, è sempre migliore di qualsiasi dittatura*». Troppo a lungo si era parlato di impero e di espansione territoriale, di baionette, di masse e di adunate oceaniche, fino alla «*deificazione del dittatore*». Ma i veri valori morali non si sopprimono. Gli esuli e i carcerati tennero viva la fiamma, che doveva divampare poi in tutti gli italiani.

«*Tutti coloro che avevano potuto sottrarsi al giogo fascista ricordano oggi quella data*» ha detto ancora il sindaco. «*Non fu spezzando i busti del tiranno che gli italiani aprirono la via alla libertà, ma scacciando l'invasore con sacrificio e sangue*». Il Paese era entrato in guerra in condizioni disastrose: «*Come tecnico costruttore di macchinari elettrici, posso affermare che vi era stata una preparazione da operetta, senza nulla di serio e di positivo. La gioventù italiana fu mandata criminalmente a combattere col manico della scopa, contro un avversario modernamente attrezzato. La marina da guerra, come potei constatare personalmente, disponeva di pochi e superatissimi mezzi. Vi furono responsabilità enormi, delittuose e mai assodate. Questo dobbiamo ricordare*».

Il 25 luglio creò il fatto nuovo. Vi furono ancora molti errori, che evitati avrebbero risparmiato bombardamenti [illegible]: «*Comunque, proprio in virtù di tanta sofferenza, penso che abbiamo conquistato il diritto alla redenzione. Quei giorni non devono tornare mai più, né per noi, né per i nostri figli. Giorni tremendi: anch'io fui all'Albergo Nazionale e al "braccio di ferro", ma non voglio parlarne, perché me ne vergogno per l'umanità*». L'ing. Anselmetti ha concluso con un commosso augurio di perenne «*pace vera ed autentica, che accompagni sempre la vera libertà, dono supremo di Dio*».

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg.	GENERI	Prezzo in L. per Kg.
Carote	45	Pomodori tondi	60
Coste	50	Pomodori perini	60
Fagioli freschi	120	Zucchini	60
Fagiolini	90	Albicocche 1ª	160
Funghi 1ª	1100	Albicocche 2ª	70
Funghi 2ª	550	Fichi	120
Lattuga trocadero	60	Mele mercantili	47
Melanzane	60	Pesche 1ª	60
Patate Berlino	30	Susine mercantili	30

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso in lire, al chilo e al netto di tara.

Quadri d'autore rubati da una villa in collina

Tele di Casorati e Scilitian

Una villa in collina è stata visitata dai ladri. E' quella di strada di Pecetto 31, all'Eremo, dell'avvocato Piero Alessio, morto lo scorso anno. Da allora, gli eredi vi si recano di rado: perciò non è stato possibile stabilire quando il furto è stato commesso.

Lo ha scoperto una nipote dell'avvocato, la signora Vera Rambaldi in Masera, abitante in corso Tassoni. Entrata nel giardino che circonda la costruzione, si è accorta che una finestra era aperta. Dentro, nell'ingresso e nella sala da pranzo, mancavano cinque dipinti della collezione che l'avv. Alessio aveva raccolto con gusto e competenza. Uno dei quadri scomparsi è di Scilitian, un altro di Casorati, tre di pittori primitivi, indigeni dell'Africa e del Pacifico. Il furto è stato denunciato al commissariato di Borgo Po.

Sciagura tra la folla in largo Sempione

Si scontrano due auto una passante è uccisa

La coprono con un telone: venti minuti dopo qualcuno grida che è ancora viva - Ma all'ospedale si ritiene che sia morta sul colpo - Identificata a tarda notte

Una donna è stata travolta e straziata da un'auto in largo Sempione: il magistrato ha ordinato il fermo dell'investitore, un giovane di 18 anni che è scomparso dopo l'incidente. Erano le 20,15: la luce del crepuscolo è incerta, non bastano a ravvivarla i lampioni che, sul largo, sono radi e velati dal fogliame degli alberi. Proveniente da corso Regio Parco una «1100» rallenta in mezzo al largo e segnala la svolta a sinistra, per imboccare via Santhià. Al volante è l'operaio Guido Giraudo, 46 anni, via Brandizzo 90. In quel momento, lanciata a tutta velocità, sopraggiunge da corso Giulio Cesare, in senso contrario, una «Giulietta», guidata dal rappresentante di commercio Giuseppe Cardillo, 18 anni, anch'egli diretto verso casa in via Paisiello 57.

La «Giulietta» ha diritto di precedenza, non rallenta e con la fiancata sinistra urta il parafango dell'altra automobile. A quella velocità l'effetto della collisione è pauroso. La «Giulietta» sbanda sulla destra e, sul ciglio erboso, travolge diciassette metri più oltre una donna. Il punto dell'investimento è segnato da una pantofola, da frantumi di cristallo e dalle prime tracce di sangue.

Priva di controllo, l'auto prosegue la sua pazza corsa trascinando un corpo insanguinato. La donna è finita sul cofano e ha sfondato il parabrezza. Dieci metri oltre, perde la seconda pantofola. Ancora una decina di metri, poi il corpo senza vita scivola a terra. Ma l'automobile non si fermerà che altri trenta e più metri dopo. Il guidatore scende disperato, si copre il viso con le mani davanti al corpo straziato della vittima. Poi, devono trascinarlo via piangente, offrirgli un cordiale nel bar più vicino.

Si è raccolta una gran folla. Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa e alla polizia stradale. La prima a giungere è l'ambulanza. I barellieri scendono, si chinano sul corpo insanguinato, si rialzano scuotendo la testa. Lo coprono con un telone, in attesa della polizia. Venti minuti più tardi, un uomo si fa largo tra la calca, angosciato. E' l'operaio Peppino Polcino, 21 anni, abitante in strada Druento 32. «Lasciatemi vedere — dice angosciato — mio cognato doveva passare di qui poco fa, ho paura che sia lui la vittima».

Solleva il telone e lancia un grido: «Ma è viva, muove gli occhi». Anche uno degli astanti, Francesco Commerchio, ha visto: «Sicuro — grida sconvolto — si muove». Un brivido percorre la folla: «E' viva, è viva», si sente ripetere. L'ambulanza è ancora lì: il macabro fardello viene raccolto, caricato sulla barella e trasportato d'urgenza all'astanteria Martini.

Ma al pronto soccorso il professor Pepino constata la morte della donna: il corpo è straziato, irriconoscibile. Non si può affermarlo con assoluta certezza, ma è improbabile che abbia potuto sopravvivere, anche pochi minuti, alle tremende ferite.

La donna, che non aveva documenti, è stata identificata a tarda notte. Si chiamava Teresa Zanella in Pelà, 68 anni, e abitava in via Gottardo 190 con il marito Luigi di 69 anni. Era uscita per andare a trovare, in corso Giulio Cesare 175, una figlia sposata, Liliana. Altri 3 figli abitano a Genova.

Dopo gli accertamenti di legge, la polizia stradale ha informato dell'accaduto la Procura della Repubblica. Il magistrato ha ordinato il fermo del Cardillo. Ma quando gli agenti sono andati a cercarlo, non lo hanno più trovato.

La madre cade dalla finestra la figlia portata al manicomio

Maria Luisa Bonatto, 70 anni, via Boccaccio 7, è stata ricoverata ieri sera al San Giovanni per frattura di un gomito e di una caviglia. Vive con la figlia Sabina, di 45 anni e ieri sera tra loro era sorta una discussione. A un certo punto la Bonatto era caduta dalla finestra al primo piano.

Qualcuno nella casa ha detto che vi era stata gettata dalla figlia. Questa ha affermato che la madre era precipitata, a sua volta la Bonatto ha dichiarato di essere caduta perché colpita da un capogiro. L'incidente ha indotto la polizia a far sottoporre a visita medica la figlia. E' stata giudicata pericolosa a sé e agli altri e portata al manicomio.

Trattative per il riscatto della «Centrale del latte»

Presto la risposta definitiva

Le trattative per il riscatto da parte del Comune degli impianti della Centrale del latte, deciso ed approvato circa un anno fa dal Consiglio, sono giunte ad una fase decisiva. Ieri mattina il sindaco ha ricevuto gli amministratori della società e l'assessore ing. Porcellana. Durante il colloquio le autorità municipali hanno presentato la loro ultima proposta. «*Abbiamo ormai raggiunto l'offerta massima*» ci ha dichiarato l'ing. Anselmetti. «*La Centrale del latte si è riservata di farci sapere entro pochi giorni la sua risposta, che verrà comunicata alla Giunta e al Consiglio per la decisione. Se l'offerta dovesse essere respinta, dovremmo ricorrere all'arbitrato, previsto dalla convenzione*».

Sono noti i termini della questione. L'offerta iniziale del Comune era di un miliardo e 180 milioni, la richiesta della Centrale di quattro miliardi. Il divario era troppo forte per poter raggiungere un accordo. Da allora la situazione si è modificata. La Centrale ha migliorato gli impianti, con il consenso dell'amministrazione civica, per un valore di altri cento milioni circa, e su questo punto sembra che non vi siano divergenze.

Ancora in discussione sono invece altre richieste della società al Comune.

Auto ferme sulla strada di Susa con turisti rassegnati o nervosi

Un gruppo di francesi minaccia il blocco - Perché a un medico di Grenoble è stato fatto il pieno - La flemma degli inglesi: "Ci fermiamo qui, la casa l'abbiamo con noi"

Lo sciopero dei benzinai ha messo in difficoltà continua di turisti che venivano dalla Francia o vi tornavano. Abbiamo percorso ieri la «statale del Moncenisio», da Torino a Susa. I distributori erano tutti chiusi, sulle piazzuole sostavano auto italiane e straniere, la gente era nervosa o rassegnata.

A Susa ieri mattina la situazione era tesa. Gli automobilisti diretti oltre confine — per la maggior parte francesi — che si sono fermati ai distributori per il rifornimento ignoravano la notizia dello sciopero. Hanno insistito: niente da fare. La gerente di un chiosco in corso Torino continuava a spiegare che era in corso un'agitazione nazionale e la benzina si poteva avere solo a Lanslebourg, dopo il confine del Moncenisio.

«Ma a Lanslebourg non ci arriviamo». Il numero degli automobilisti aumentava. Nessuno se la sentiva di affrontare la lunga salita con il serbatoio quasi vuoto. Inoltre quasi tutti avevano ancora dei «coupons», regolarmente pagati, che volevano utilizzare. Gli automobilisti hanno fatto fronte unico, per studiare un piano d'azione. Hanno portato le macchine nel parcheggio di piazza d'Armi — alcuni bruciando così l'ultima benzina che restava nel serbatoio — e hanno tenuto assemblea. Una riunione all'aperto, molto agitata. I più decisi volevano fare un blocco sulla statale. «Mettiamo le auto in mezzo alla strada; benzina per andare avanti non ne abbiamo più, vediamo cosa succede». Ma il sindaco di Susa, cav. Arsenio Favre, è giunto sul posto con un sottufficiale di polizia e ha convinto gli automobilisti a rinunciare alle loro minacce.

Ad alcuni sono stati rimborsati i «coupons». Altri hanno avuto un po' di carburante per raggiungere il confine. E' sceso dal confine un giovane medico di Grenoble: visti i distributori chiusi, saputo dello sciopero, ha supplicato quasi piangendo un po' di benzina. Ha detto che sua moglie, in villeggiatura sull'Adriatico, era stata colta dalle doglie anzitempo ed era stata ricoverata in ospedale. Gli hanno fatto il pieno, sotto gli occhi degli altri automobilisti che continuavano a protestare. Qualcuno ha spiegato perché questo trattamento di favore e allora tutti hanno applaudito. Il medico era commosso: una ragazza ha infilato un fiore sotto il tergicristallo della sua «Simca».

Alle 14 sono arrivate da Torino tre auto inglesi. I guidatori hanno chiesto benzina. Quando hanno saputo come stavano le cose, non hanno mostrato emozione. Si sono fatti prestare dal benzinaio un tubo di gomma, hanno svuotato i serbatoi di due auto e tutto il carburante lo hanno travasato nel serbatoio della terza, che è partita per Lanslebourg con recipienti di plastica acquistati a Susa. I compagni hanno atteso, ogni tanto guardavano verso la strada se la vedevano arrivare. Due ore dopo era di ritorno, con la benzina per gli amici.

Un'auto di Brest, che trascinava una roulotte con padre, madre e tre figli, è rimasta all'asciutto poco dopo Rivoli, proprio sulla piazzuola di un distributore. Non sapevano che c'era lo sciopero e il guidatore continuava a suonare il clacson per chiamare l'addetto alle pompe. Gli abbiamo detto che avrebbe avuto la benzina solo due giorni dopo. «Bene — ha detto —, allora ci fermiamo qui due giorni. La casa l'abbiamo con noi, vedo laggiù dei negozi. Appena il distributore riapre ripartiamo».

Le pattuglie della polizia stradale hanno aiutato quanti hanno potuto. Due litri a questo, tre litri a quello. Per molti turisti francesi scadeva il periodo delle ferie: avevano urgenza di ritornare. Per quelli in arrivo dalla Francia il problema è diverso: qualcuno aspetterà due giorni negli alberghi della Valle, altri hanno trovato aiuto da connazionali meglio forniti e hanno avuto benzina sufficiente per uscire dalla provincia di Torino.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +29,5
MINIMA +21,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +25,8; press. 744; umid. 66%; cielo nuvoloso - pioggia. Previsioni: temporali; temperatura in diminuzione. Temperatura a Casalle: massima +29,8; minima +18,7; media +24,3.

Sorpreso a rubare si difende «Cercavo soltanto una matita»

Ha aggiunto che voleva scrivere un biglietto di addio perché intendeva uccidersi - Condannato a tre anni di carcere

La fantasia non è bastata a salvare dalla condanna Bernardo Raffero, 63 anni, nato a Marsiglia, ma residente a Chivasso in regione Beltrame 71. Egli, di professione ferrivecchi, fu sorpreso la notte del 22 maggio scorso dalla guardia notturna Vincenzo Abbatantuoni nelle vicinanze della trattoria di Teresa Arato, 32 anni, a Castiglione. Stava armeggiando attorno a due sacchi contenenti tovaglie, tovaglioli, asciugamani; aveva ai suoi piedi un recipiente pieno di olio e, nella destra, stringeva una bottiglia di vino. La cantina della signora Arato era aperta.

«Alto là», intimò la guardia al Raffero. «E chi si muove? — rispose il ladro. — Io mi sto preparando per andare a pescare». Ma subito dopo, anche perché il Po era piuttosto lontano, il Raffero cambiò versione. Con voce rotta dai singhiozzi disse: «Volevo suicidarmi, avevo proprio deciso di farla finita. All'ultimo momento, mi sono accorto che non avevo in tasca un pezzo di carta e una matita per scrivere un biglietto con la spiegazione del mio gesto ed un saluto agli amici. Non volevo che nessuno soffrisse o fosse incolpato della mia morte. E così sono venuto qui, nello scantinato della trattoria, per cercare fra i rifiuti un foglietto e un mozzicone di lapis».

I carabinieri di Gassino non credettero alla disperazione dell'arrestato: e parte i due sacchi di refurtiva, del valore di circa 70 mila lire, a 800 metri scoprirono il motofurgone del ladro. Il tribunale, visti i poco lodevoli precedenti dell'imputato, gli ha inflitto 3 anni di carcere e 2 anni di casa di lavoro.

Era dovuta a un guasto la mancanza dell'acqua

La portata degli impianti, 6500 litri al secondo, è sufficiente

Numerosi lettori abitanti ai piani alti di corso Francia hanno protestato nei giorni scorsi perché mancava l'acqua. La notizia ha suscitato allarme; si temeva il ripetersi dei gravi inconvenienti della scorsa estate. Ma l'assessore ing. Porcellana assicura che «non vi è motivo di preoccupazione». «*In corso Francia*, precisa, *è mancata l'acqua martedì alle 13,30 a causa di un'interruzione della corrente elettrica, che alimenta l'impianto di Volpiano. Il guasto, dovuto ai temporale, dopo 45 minuti è stato riparato. L'altro ieri, malgrado la giornata molto calda, non sono state esaurite le scorte*». Le dichiarazioni dell'assessore sono confermate anche dal fatto che più nessuna telefonata di protesta è giunta al giornale, mentre l'anno scorso a quest'epoca «La Stampa» riceveva decine di lagnanze al giorno.

«*La crisi degli impianti* — ha detto l'assessore — *dovuta all'assorbimento della vecchia rete privata ed all'espansione della città, è superata. Nel '61 avevamo una portata di 4500 litri al secondo, ora di 6500 litri*». E' una cifra destinata a salire. Sono stati trivellati 26 nuovi pozzi che forniscono 40 litri al secondo ciascuno. Alla fine dell'anno entrerà in funzione il raddoppio dell'impianto del Po, con una portata di altri 500 litri d'acqua al secondo.

E' in progetto anche un impianto modernissimo sul Po. «*I programmi* — dice l'assessore — *sono stati puntualmente realizzati*». Malgrado ciò possono sempre verificarsi dei guasti alla rete pubblica ed a quella interna delle case. «*Ma l'assessorato e l'Azienda municipale, a cui ho dato precise disposizioni, sono al servizio del pubblico per accertamenti immediati in caso di mancanza di acqua*».

Specchio dei tempi

Anche in Spagna si parlò di «Specchio dei tempi» - Due studenti sugli operai italiani in Germania (spediremo «La Stampa») Storia d'un cane: il padrone l'abbandonò ed egli morì di dolore

Padre Bolla ci scrive:

«Ho il cuore traboccante di gratitudine e mi mancano le parole per esprimerla. Mi ero buttato nelle tue mani e in quelle dei tuoi buoni lettori con illimitata fiducia, ed il mio appello è stato accolto con animo generoso ed entusiasta da sorpassare ogni mia aspettativa!

«Durante il mio viaggio in Spagna, in visita a un mio carissimo fratello sacerdote, ho avuto una bella sorpresa: a Madrid, Piasencia, Denia e Valencia, [illegible] i miei confratelli religiosi erano al corrente di quello che "Specchio" stava facendo per me in quei giorni!

«A Piasencia e Denia, dove sono capitato di domenica, il parroco mi ha presentato alla folla che gremiva la chiesa, come il missionario per il quale lo "Specchio" di Torino stava raccogliendo una valanga di offerte per una scuola in Africa. Che brivido di gioia e commozione in quei momenti davanti a quei buoni fedeli spagnoli; che bel vanto per la cara Torino e l'Italia!

«Tutt'oggi leggo e rileggo nelle liste pubblicate, con gli occhi sempre gonfi di lacrime per la commozione, i nomi delle belle anime a me sconosciute, ma ben note a Dio, che hanno contribuito alla proposta missione della mia sospirata scuola in Africa. Ah, che il Signore le ricompensi tutte, assieme a te, caro "Specchio", che al nobile lavoro compi a pro di tante persone bisognose ed afflitte.

«Ritornando nell'Africa porterò con me nel cuore il ricordo delle care anime sensibili e caritatevoli che ho trovato qui in patria, e non le dimenticherò giammai nel "Memento" della mia S. Messa. Che soave conforto di consolazione e di incoraggiamento per un vecchio missionario, completamente ignoto ai tuoi lettori, il constatare sì grande fede, gentilezza ed amore.

«Sì, i miei moretti la scuola ora l'avranno e bella e, grazie alla tua generosità, anche fornita di veri banchi, lavagne e cattedre, che non hanno mai visto prima (finora si sono seduti per terra o su panchette sgangherate). Già pregusto la gioia e la gratitudine espressa nei loro grandi occhi ed ampio sorriso. Potrò portar loro il messaggio di bontà concreta e tangibile dei cari cittadini della nostra bella patria.

«Caro "Specchio", tu e i tuoi lettori mi avete conquistato il cuore e vi ringrazio tutti sentitamente. Appena arrivato in missione mi darò d'attorno subito per erigere la vostra scuola, e non mancherò di tenervi informati del suo progresso, ed appena potrò vi manderò anche la fotografia.

«Intanto, caro "Specchio" e lettori, accettate l'espressione della mia più profonda gratitudine accompagnata dalla mia quotidiana preghiera. Il buon Dio vi benedica e ve ne renda ampio merito».

P. A. M. Bolla O. S. M.
C. Moncalieri 237, Torino

Due lettori ci scrivono da Augsburg:

«Ciò che vogliamo esporre meriterebbe senza dubbio più delle poche parole che useremo. Siamo due studenti, ed abbiamo passato 15 giorni a lavorare in Germania. Come è noto si trovano qui, lavoratori più o meno stabili, numerosi altri italiani. E' con un gruppo di questi che noi abbiamo vissuto per breve tempo. Non sappiamo come siano sistemati gli altri nostri connazionali in Germania; sappiamo però che questi che abbiamo conosciuto sono come in esilio, del tutto isolati e costretti a vivere soltanto tra di loro, chiudendosi ancor più di prima, quando lo erano già molto, in condizioni praticamente sufficienti ma civilmente e spiritualmente miserevoli.

Un po' di civiltà è appunto quello che vi chiediamo per quei nostri lavoratori. Se potete inviare il vostro giornale, magari fino alla fine dell'anno, fatelo. Non sarà molto per loro, ma darà l'impressione che in Italia ci si ricorda ancora di loro. Non tutti, forse, ma i migliori (ci sono anche qui), ve ne saranno grati. Così come anche noi lo saremo. Ringraziando».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Inorridita da tanta crudeltà verso gli indifesi animali, chiedo, se possibile, avere quella povera bestiola che subì tanta malvagità da ignoti: parlo del cane impiccato.

«La cattiveria umana non ha limiti. Io, molto provata, come donna, sono tragica, ma un povero cane, no. In marzo mi morì un pastore tedesco. Era bellissimo. Impotente, dovetti assistere alla lunga e malinconica sua agonia. Amava il suo padrone, e questi se ne era andato, attratto da mire ed interessi maggiori, aveva rinnegato il suo cane: ed è stato come condannarlo ad un tormento senza scampo.

«Non valsero le mie cure e carezze. Morì, attendendo il suo padrone. Morì con gli occhi aperti, in attesa fiduciosa. Alla povera bestiola di cui ha parlato il giornale, io posso dare affetto, casa e vitto. Attendo una cortese risposta».

Gianna Palestro

Il cuore del vecchio Piemonte

Ieri quasi mezzo milione

La sottoscrizione a favore delle famiglie del Monferrato colpite dalla grandine, ieri ha dato un gettito fino ad ora mai raggiunto: 447.500 lire. Si superano così i cinque milioni e mezzo. Ecco l'elenco delle offerte di ieri.

S. F. e S. A., lire 100.000; Silvana e Gian Castellazzo in memoria del loro caro Papà, 70 mila; N. B., 20.000; M. M., 20 mila; Renzo Vittoria e Anna Maria, 15.000; N. N., Aosta, 15 mila; N. N., 10.000; T. A., 3000; M. G. M., 1000; In memoria del Geom. Debernardi i Condomini di via Colli 16, 5000; Un pensionato statale, mutilato guerra '15-'18, 5000; Ezio - Eliana, 2000; In ricordo della Mamma, 5000.

Caro Piemonte, 10.000; Due "bugianen", 2000; Famiglia Muratore, 1000; Rosalba, 1000; In onore di S. Anna, C. M., 2000; A. C. L., 2000; Piccola goccia di un vecchio torinese, 5000; Giuse e Gino ricordando i propri cari, 2000; G. T. T., 2000; Marisa e Vittorio Torino, 2000; I.R.V., 10.000; J.M.R., 10 mila.

Un vecchio piemontese, 5000; P. B., 10.000; Angelo e Luciana, 2000; In ricordo di Maria, 5000; Una nonna perché la Madonna protegga sempre i suoi tre nipotini, 2000; G., Acqui Terme, 2000; Graziella, 3000; Giovanni Rosso, 1000; Teresio, 5000; G. M., 10.000; V. G., in memoria della sua Anna, nel giorno onomastico, 10.000; Un amico di Tigliole, 2000; N. N., 5000.

Un pensionato, 5000; In memoria del sig. Zappegno Lorenzo, 3000; Cap. Ernesto Scalambro, 7500; Un lettore, 1000; Giulio Mascarello, Barolo, 3 mila; Michele Costa, agricoltore, 7000; Campagna F., 5000.

Vigna Antonio, 500; Una torinese, 10.000; L. A., 10.000; Ex portacomarese commerciante, 5000; Un pensionato di Stato novantacinquenne, 5000; In memoria di Giacomo Bessone, 1000; G. F., 2000; In onore di Santa Rita, 1500.

Totale lire 447.500. Totale precedente lire 5.159.750. Totale generale L. 5.607.250.

Colonie Fiat — I bambini partiti la sera del 24 luglio per la colonia di Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

Malati a Lourdes — Alle 14 parte da Porta Nuova il pellegrinaggio di malati diretti a Lourdes, organizzato dall'Unitalsi e composto da 780 persone.

SI E' APERTA A FERRARA LA MOSTRA DEL GRANDE PITTORE

Nei ritratti di Giovanni Boldini le belle donne della "Belle époque"

(Dal nostro inviato speciale) Ferrara, 25 luglio.

Giovanni Boldini è tornato a Ferrara nel più significante modo con cui un artista può far ritorno nella città natìa: con la testimonianza eletta della sua opera.

La sua salma vi era giunta trentadue anni fa: perché questo italiano che doveva alla Francia la fama e la gloria, questo pittore che per un sessantennio aveva lavorato a Parigi e giustamente si riteneva il più parigino di tutti i pittori parigini, aveva voluto essere sepolto accanto a suo padre ed a sua madre nella terra emiliana. Non l'aveva mai dimenticata, neppur quando s'accompagnava lungo i *boulevards* con gli amici Degas, Helleu e Sem, o *chez Maxim's* scrutava con l'occhio infallibile il *dandy*-poeta Robert de Montesquiou per [illegible] l'atteggiamento ironico dello straordinario ritratto, che tutti conoscono: «*Robert de Montesquiou considère la canne - qui vient de Louis Quinze et d'Edmond de Goncourt...*».

Dunque l'arte e l'anima, lo spirito e il talento di Boldini («*monstre de talent*» lo chiamava Degas) aleggiano qui, intatti e perentori, in queste incantevoli sale della quattrocentesca Casa Romei, una delle più mirabili antiche dimore patrizie ferraresi, per l'occasione magnificamente parate di ricche stoffe con una larghezza di mezzi ed una perfezione d'allestimento che fanno onore alla amministrazione civica di Ferrara.

Con commovente [illegible] nulla ha trascurato per celebrare col massimo di dignità la memoria di colui che gli aveva esaltato, ancor vivente, con una lapide sulla casa natale della vecchia via di Volta Paletto, ora via Savonarola; ed è sorprendente notare come gli spettacolosi ritratti boldiniani di splendide donne della *Belle époque* stiano a loro agio fra questi decorati muri rinascimentali: quasi a reggere col loro prestigio i pericolosi confronti con una civiltà suprema.

La mostra che oggi s'è inaugurata con l'intervento di tutti i sindaci di Emilia e Romagna, resta dal più al meno quella che la primavera scorsa, al Museo Jacquemart-André, fortemente patrocinata dal nostro ambasciatore Manlio Brosio, trascinò folle di parigini a rivivere una arte ed un costume forse da molti ancor rimpianti. E come l'altra, già voluta dal vecchio amico di Boldini, J. G. Domergue, direttore del Jacquemart-André, che però scomparve prima di vederla realizzata, è stata allestita dalla vedova del pittore, la giornalista piemontese Emilia Cardona, sposata nel 1929 dall'ottantasettenne maestro con un gesto gentile di riconoscenza; e da Enrico Piceni, valentissimo esperto d'arte italiana ottocentesca e collezionista di preziose opere boldiniane, con l'aiuto di ottimi collaboratori, Gelli, Medri, Farina, Paoli, Lugli, Parente, Cavicchi.

L'esposizione non riunisce soltanto più di duecento dipinti e disegni fra cui quadri ormai leggendari non soltanto presso gli intenditori — come *Place Clicy*, *Place Pigalle*, *La promenade au Bois*, *Le tombereau à la Porte d'Asnière*, *Le morceau à quattre mains*, l'autoritratto degli Uffizi, il disegno per il ritratto di Verdi, *Le sorelle Laskaraki*, i ritratti di *Diego Martelli*, del *Generale spagnuolo*, della *Contessa Gabrielle de Rasty*, di *Henri de Rochefort*, di *Emiliana Concha de Ossa*, della *Contessa de Leusse*, della *Marchesa Franzosi*, della *Scrittrice Gyp*, della *Signora Charles Max*, del *Conte Robert de Montesquiou*, delle attrici *Régnier, Reichemberg, Lantelme*, della *Principessa Bibesco*, della *Signora Doyen*, di *Cléo de Mérode*, ecc...

Essa presenta anche un'infinità di documenti curiosi, interessanti, schizzi di taccuino, pagine di album, lettere del pittore od a lui indirizzate da amici, inviti a pranzi e ricevimenti, e persino mobili dello studio nella piccola *Maison Rouge* abitata per quarantacinque anni al n. 41 del Boulevard Berthier, la cassetta dei colori, lo spartito dell'*Otello* con la dedica di Verdi: «All'egregio artista e carissimo amico Boldini, Milano, 9 febbraio 1887», cioè quattro giorni dopo la prima esecuzione alla Scala. Ricostituisce dunque, in un certo senso, il clima nel quale si svolse la vita di Boldini, e l'opera sua n'ebbe un tono inconfondibile, una tipicità che definisce una epoca.

Ma proprio a questo proposito si deve dir subito che la mostra — la prima così vasta e completa finora tentata in Italia dell'artista ferrarese — era necessaria per restituirlo ad una realtà pittorica che una critica qualificata «provveduta» da troppo tempo si ostina a falsare. Ancor recentemente, ed autorevolmente, si è contrapposto il Boldini del periodo «macchiaiolo» (a Firenze visse dal 1861 al '69 frequentando appunto i «macchiaioli» e imbevendosi delle loro teorie) al Boldini del sessantennio parigino; per esaltare il primo, che «non aveva allora da indulgere ai gusti d'una società mondana», e deprimere il secondo, «che non può reggere il confronto» con gli esempi di «felicità pittorica» degli anni fiorentini.

La solita accusa di «mondanità» — che sembra talvolta derivare da un'avarizia mentale — mossa a qualsiasi pittore capace, il quale invece di dipingere un omuncolo dall'aria dimessa od un somaro che trascina un carretto (e poi si arriverà alle pere vizze, ai barattoli polverosi), dipinge una bella donna elegante sul sofà del suo salotto, od una amazzone che caracolla in aperta campagna. E' perché non si ripete l'accusa per Velasquez o per Rubens? Perché non si manda in soffitta Watteau, Fragonard, Rosalba Carriera?

Vien da pensare che sarebbe ora di togliere la critica d'arte ai critici militanti, agli universitari, ai direttori di musei, per restituirla ai letterati che, fermo restando un esatto giudizio sui «valori» linguistici, sanno con la fantasia, con l'esperienza dell'animo umano, vedere più in là del palmo di tela d'una cosiddetta «pittura pura». Non per nulla il più grande critico d'arte dell'Ottocento fu un poeta, Baudelaire.

Ed è Baudelaire che nel suo saggio *Le peintre de la vie moderne* (dedicato a Constantin Guys) scrive che i maggiori esempi della ritrattistica d'ogni tempo sono «perfettamente armoniosi perché i vestiti, l'acconciatura, il gesto, lo sguardo e il sorriso formano un insieme di completa vitalità». Domanda Jean-Louis Vaudoyer, l'accademico di Francia recentemente scomparso che tanto amò l'arte italiana, nel suo penetrante saggio che s'accompagna nel bel catalogo alle pagine della signora Boldini e di Enrico Piceni, se codeste parole non s'addicano in modo perfetto alla pretesa «mondanità» di Boldini. Ed aggiunge che «pittore mondano» (e il ferrarese lo fu in pieno) si può essere in due maniere: lusingando le vanità farisee della clientela di lusso, od imponendo a questa una propria visione artistica autoritaria, personale, crudelmente intransigente, da dominatore. Ed è stata, quest'ultima, la maniera superba di Boldini.

Dipingendo quelle donne magnifiche che paiono sorgere dalle loro sete di meravigliosa finezza tonale, d'inuguagliabile eleganza coloristica, come stupendi fiori aperti al desiderio, alla voluttà, «petali di carne che dànno il loro sapore ai petali delle vesti», *ce diable d'Italien*, come ripeteva Degas, si ergeva giudice implacabile della società che per altro verso lo affascinava; lui piccolo provinciale figlio d'un copista di quadri antichi, dal quale, ancor ragazzo, aveva appreso un'eccezionale abilità di mano: ché i suoi disegni della maturità non cedono né ad Ingres né a Toulouse-Lautrec, così come il *Generale spagnuolo* non cede a Velasquez, né il *Robert de Montesquiou* a Frans Hals, né la *Gyp* a Rosalba Carriera, né la *Cantatrice mondaine* a Manet; mentre il fulmineo vortice della pennellata arabescante anticipa molti dell'arte contemporanea, dai simultaneismi d'un Balla e d'un Boccioni, al guizzo orientalizzante-espressionistico d'uno Spazzapan.

Forse rimasto a polemizzare fra il Caffè Michelangelo e Doney con gli amici Cabianca, Signorini, Fattori, Borrani, Lega, Abbati, Banti e il Cinci Gordigiani, avremmo un «macchiaiolo» di più, non dei maggiori perché la «macchia» la sentiva fino a un certo punto, come ben si vede dai suoi *Buoi toscani*, così diversi, per spirito «macchiaiolo», dai buoi fattoriani, e già pittoricamente resi con lo stesso spumeggiar di toni del ritratto di *Madame Max*, del ventaglio della *Contessa de Leusse*, del manicotto della *Lantelme*. E non avremmo avuto il Boldini più autentico e originale, psicanalista della scena mondana parigina della terza e quarta Repubblica, ma con le doti di artista creatore, non di annotatore memorialista.

Il Boldini che poi trasferiva la sua «maniera» ritrattistica ad un geniale fremente vedutismo veneziano per intonarsi nei grigi nei rosa, nei celesti a certe atmosfere di Guardi; ma che anelava a reimmergersi nella mondanità parigina senza la quale — allo stesso modo che senza il *Moulin-Rouge* e la Goulue e Yvette Guilbert non avremmo il *petit monstre* Toulouse-Lautrec — non avrebbe trovato se stesso.

Marziano Bernardi

Giovanni Boldini: «L'amazzone» (Madame Alice Regnault)



IL MERCATO PIU' POPOLARE IN ITALIA: QUELLO DEI CALCIATORI

L'estate, stagione felice per i tifosi

Le squadre di calcio hanno appena concluso gli «acquisti» - A gare iniziate, ricominceranno forse le delusioni; per ora, nelle grandi città come all'ombra dei campanili di paese, non c'è posto che per le speranze - Chi non partecipa al tifo, non capisce perché migliaia di persone guardino, con imbambolato entusiasmo, ad alcuni giovanotti bravi solo a tirar calci - Qualcuno si sdegna per i milioni spesi dalle società (in genere, cariche di debiti) per comperare un uomo - Ma questi malinconici discorsi non valgono contro la passione

(Nostro servizio particolare) Roma, luglio.

«L'hai visto, il Brizzi, l'hai visto? Guardalo, ma guardalo... E' un fusto, una cannonata. Guarda che gambe, che polpacci, guardagli il torace». Io, sì, ho capito benissimo chi è il Brizzi, un ragazzo piuttosto malfatto, dall'aria ottusa, e non so proprio che dire al mio amico che se lo sta mangiando con gli occhi. Siamo seduti su una spiaggia marchigiana, una di quelle poche spiagge che restano tuttora tranquille, con sciami di bambini, qua e là un ombrellone o un capannello di bagnanti lungo la riva. Il mio amico, e siamo amici da quando facevamo il ginnasio, è qui di casa, ha una fabbrica di laterizi. E si mangia con gli occhi il Brizzi perché è presidente della società di calcio locale, e il Brizzi è il maggiore acquisto che lui ha fatto in vista del prossimo campionato.

E' questa dell'estate una stagione tutta d'oro per lo sterminato popolo dei tifosi di calcio, un popolo diviso in innumerevoli tribù, e ogni tribù raccolta intorno a un campanile. E' la stagione dei sogni e delle speranze. Giocatori che partono e giocatori che arrivano: e di quelli andati via si dice che non valevano niente, mirabilie si dicono invece dei nuovi.

Ora, tra luglio e settembre, non ci sono più nuvole nei cieli delle tifoserie italiane. Nessuno dubita che l'anno venturo andrà sicuramente meglio, le delusioni dell'anno scorso sono acqua passata, milioni di tifosi da Caltagirone a Trieste, da Reggio Calabria a Ventimiglia, compulsano i fogli sportivi, si coccolano i nuovi acquisti, hanno la certezza che a settembre la loro squadra comincerà ad avanzare gagliarda fra le procelle del campionato.

Il Brizzi sta seduto sulla battigia, ogni tanto fa volare un ciottolo liscio sul pelo dell'acqua. E' brutto, il Brizzi, ma brutto sul serio: rassomiglia, però in peggio, al cantante Nicola Arigliano. Di lui mi colpisce specialmente la fronte bassa, [illegible]; gli occhi ravvicinati, lo sguardo lento. Domando al mio amico: «Quanti gol ha segnato l'anno scorso?». La risposta arriva dopo molte occhiate e risolini d'intesa che però non capisco, parole gorgogliate, manate sulla spalla. Poi, all'improvviso, ricordo. Mi ricordo del Brizzi, e dove lo vidi: in una cittadina dell'Appennino, due anni fa, durante una partita di campionato, serie C.

Piovigginava. La squadra del luogo perdeva, la difesa non riusciva a tenere a bada soprattutto l'ala destra avversaria, ch'era un'anguilla a metà campo e poi diventava sotto porta un picchiatore violento, un bruto. La folla cominciò a gridare il nome del Brizzi, Dino! Lo ritmava all'unisono, e poi aggiungeva un numero, il sette, che era quello che portava l'ala avversaria. A un certo punto il Brizzi dall'attacco si spostò in difesa, adocchiò l'avversario, lo scontrò, si videro due uomini contorcersi per terra: arrivò una barella e si portò via l'ala avversaria. Brizzi fece finta di zoppicare per un po', poi riprese a correre meglio di prima.

Anche quella domenica il Brizzi fu portato in trionfo. Mi dissero che avveniva sempre così: quando un giocatore avversario si rivelava cattivo o molto bravo, allora la folla invocava il Brizzi, e il Brizzi faceva il dovere suo, eliminava fisicamente l'avversario. Era il giustiziere della squadra, il terrore degli avversari. Gli arbitri qualche volta non se ne accorgevano, qualche volta chiudevano un occhio per evitare guai maggiori, qualche volta punivano. Sono storie di faide paesane, si dirà: sì, è vero, però avvengono anche tra grandi campioni e grandi squadre.

In genere, tuttavia, più piccoli sono i paesi, maggiore è la durezza. Specialmente nel Sud. Non so se tuttora, ma fino a pochi anni fa in certe cittadine meridionali erano vietate le partite di calcio per motivi di ordine pubblico. Si citava il caso di ferimenti gravi e anche di omicidi; di folle accecate dall'idea del linciaggio e che inseguivano arbitri e giocatori avversari per le campagne, sotto gli alberi di ulivi e di mandorli. Del resto, subbugli madornali avvennero anche sul finire del campionato scorso, in una stessa domenica, a Napoli e a Salerno.

Ma ora, con le squadre che non giocano e mentre già arrivano i giocatori di nuovo acquisto, è una stagione pacifica, lieta, fatta di sogni tutti belli, lievitata da radiose speranze. E' questo «Il sabato del villaggio» della moltitudine tifosa d'Italia. Un lunghissimo sabato. Lo sanno tutti che la realtà sarà poi diversa, che amarezze e delusioni non mancheranno, ma nessuno ora, nella bella stagione della vigilia, se ne dà pensiero. E ora più che mai, sullo sfondo, dietro le fervide fantasie, sta alto il profilo del natio campanile. Gonfio è l'orgoglio paesano. Riempie i petti l'acre speranza di «fargliela vedere» a quelli dei paesi o delle città contro cui si competerà.

Tuttavia c'è anche l'altra faccia della medaglia, quella che solo pochi conoscono. Sono i sudori delle persone responsabili di far quadrare il bilancio della società. I debiti salgono a ogni stagione, sono ora arrivati a otto miliardi di lire limitatamente alle trentotto squadre di serie A e B, il fallimento è lo spettro che incombe su vecchi e gloriosi sodalizi. Nonostante lo sfarfallio sempre più vorticoso delle cambiali, i tifosi tempestano per avere squadre più forti, esigono giocatori famosi, le presidenze cercano di resistere, tentennano, ma poi finiscono col cedere.

Una decina di anni fa, quando Achille Lauro era all'apice della sua potenza, regalò ai tifosi napoletani un idolo che si chiamava Jeppson pagandolo 105 milioni di lire, e sembrò uno scandalo inaudito. Era la prima volta, pare nel mondo, che un giocatore venisse pagato più di cento milioni e si sostenne che il sindaco di Napoli lo avesse fatto per le sue mire politiche. Fiumi d'inchiostro furono allora versati sul caso Jeppson. Tuttavia, un paio d'anni fa, per Suarez si disse che, fra prezzo ufficiale e denaro sottobanco, era stato toccato il traguardo dei 400 milioni. Quest'anno, con Sormani, siamo ormai a mezzo miliardo. Mezzo miliardo di lire per un giovanotto che tira calci.

A questo punto mi pare già di vedere l'amico Mario Soldati, tifoso puro, storcersi la bocca e prepararsi a rimbeccarmi pubblicamente, così come fece in un'altra occasione. Non dubito che Soldati è in grado di tirarmi addosso tanti e poi tanti argomenti, e che saranno anche giustissimi dal suo punto di vista, ch'è quello dei tifosi. Ma io francamente non li intendo. Che posso farci? Che posso fare se questa faccenda dei cartellini attaccati al collo dei giocatori e che indicano il loro prezzo come se fossero una merce qualsiasi; se questa storia di mercenari pronti a battersi per una certa squadra o per la sua nemica mortale, indifferentemente; se questa moderna tratta di bianchi — ma anche di meticci e di negri — proprio non mi va giù?

Intanto, seduto sulla spiaggia marchigiana, osservo il Brizzi, la fronte che ha corta come quella di un orango, le orecchie a sventola, il petto villoso, e penso rassegnatamente che alla fin fine ognuno ha il diritto di guadagnarsi da vivere come meglio gli riesce. Se questo Brizzi, ch'è giovane, a un certo punto farà carriera, diventerà l'eroe di stadi colmi di gente impazzita, se le squadre se lo disputeranno a colpi di centinaia di milioni e viaggerà a bordo di potenti macchine sportive con le arie di un principino: ebbene, se tutto questo avverrà, la colpa non sarà sua, ma di quel che c'è dietro la sua breve fronte.

La verità è che così va il mondo ai giorni nostri. La gente vuole idoli, si pasce di miti. L'altro giorno a Roma è morto Antonio Donghi, che era un grande pittore, un vero artista, un uomo i cui quadri vivranno chi lo sa quanto tempo; è morto in una corsia di ospedale e quasi nessuno se n'è accorto. I giornali lo hanno ignorato, i giornali sono fatti tenendo conto dei gusti di chi li compera, e proprio il giorno in cui Donghi morì, tutti i giornali davano colonne su colonne sul decorso di una ferita che si era procurato un cantautore chiamato Gino Paoli.

Nicola Adelfi

Per il produttore Kramer «Hollywood è finita»

Animata conferenza-stampa a Roma - L'autore di «Vincitori e vinti» accusa di ipocrisia i critici sovietici: «Hanno scritto a favore di Fellini, con la consegna di votargli contro»

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 luglio.

Il produttore-regista americano Stanley Kramer ha tenuto oggi pomeriggio una animata conferenza stampa in un locale sulla via Appia Antica, pavesato con enormi dischi rossi reclamizzanti il suo film più recente.

Kramer era di ritorno dall'Unione Sovietica, dove ha partecipato in qualità di membro della giuria al Festival cinematografico di Mosca, e l'interesse dei giornalisti si è rivolto, com'era naturale, su questo tema. Il produttore non ha usato delle perifrasi per accusare la critica russa di atteggiamenti ipocriti. Da una parte — egli ha dichiarato — si permetteva di scrivere liberamente, magari incensando il film di Fellini, dall'altra c'era la ferrea consegna di votare contro il nostro regista. «Ma Fellini ha ottenuto il primo premio, come era giusto e come non poteva non essere. E' stata una grande vittoria del cinema», ha concluso Kramer, confermando l'affettuosa sincerità mostrata dalla grande maggioranza dei cineasti sovietici nel congratularsi con l'autore di «8 ½».

L'atteggiamento anticonformista del produttore e regista di «Vincitori e vinti» di fronte al cinema americano è ben noto, ed egli non ha mancato di criticare anche Hollywood. Alla richiesta di rivelare se dopo il periodo Mac Carthy esistono ancora negli Stati Uniti dei temi proibiti, egli ha risposto negativamente; ma — ha aggiunto — possono avvenire ancora dei casi di «strangolamento economico», per cui film degni di interesse non trovano la via di uscita per mancanza di finanziamenti.

Egli ha detto ancora che Hollywood, così come si era abituati ad immaginarla, con tutti i simboli che ha rappresentato fino al 1950, è morta e non tornerà mai più a vivere. «Si è trattato di un completo fallimento — ha spiegato Kramer —, nei casi più fortunati si è riusciti a trasformare un prodotto d'arte in un fatto esclusivamente commerciale. Oggi esiste però negli Stati Uniti un'intera generazione che parla un diverso linguaggio: in California e a New York schiere di veri talenti cercano una strada nuova che non trascura l'esperienza del neorealismo italiano».

A proposito del suo ultimo film «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Kramer ha raccomandato di non stupirsi per il suo improvviso interesse per il cinema leggero, brillante, che non va comunque confuso con quello di evasione. «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» è una commedia interpretata da molti noti attori d'oltre oceano, tutti capeggiati dal vecchio Spencer Tracy. Una specie di caccia al tesoro che si svolge nelle più svariate parti del globo, seguendo uno stile che intende riallacciarsi alla comica dei Sennett, dei Lloyd e dei Chaplin.

l. z.

AD 86 ANNI, PER UN ATTACCO DI TROMBOSI

Morto il prof. Ugo Cerletti inventore dell'elettro-choc

Il primo esperimento nel 1938, su un povero demente sconosciuto: la scarica elettrica nel cervello portò alla guarigione del paziente - Da allora decine di migliaia di malati psichici sono stati riportati alla normalità

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 luglio.

Il professor Ugo Cerletti, inventore dell'elettrochoc, è spirato oggi a Roma all'età di 86 anni. Colpito alcuni giorni fa da un attacco di trombosi, era stato ricoverato nella clinica Villa Maria Pia.

Era una delle personalità più insigni nel campo scientifico, professore emerito dell'Università di Roma, membro di numerose società mediche straniere. Malgrado l'età avanzata, in questi ultimi anni egli si stava occupando di studi sulle cause e le cure del gozzismo. Si era interessato anche delle malattie luetiche del cervello e dell'influsso della ghiandola tiroide sulla crescita. Per la sua opera, era stato più volte candidato al premio Nobel.

Nel marzo del 1938, la questura di Roma fece ricoverare nella clinica neuropsichiatrica un povero demente sconosciuto, che parlava in modo incomprensibile. L'uomo fu affidato al direttore della clinica che decise di provare su di lui una nuova terapia, fino ad allora sperimentata soltanto su animali. Due elettrodi vennero fissati sul cranio del paziente e vi fu immessa la corrente elettrica. Alla prima scossa, l'uomo non perdette la conoscenza, alla seconda svenne. Il malato non ebbe alcun danno. Cominciò a migliorare, ricordò il suo nome, e dopo qualche settimana potè tornare a casa guarito. Era la prima applicazione di elettrochoc sull'uomo, e il clinico che l'aveva praticata era il prof. Cerletti.

Nato a Conegliano Veneto nel 1877, Ugo Cerletti aveva studiato all'Università di Roma ed era stato allievo dello Sciamanna e del Tamburini, i due maggiori studiosi di psichiatria dell'Ateneo romano.

Durante la prima guerra mondiale cominciò a far parlare di sé inventando una spoletta a scoppio ritardato e la tuta mimetica bianca per gli alpini. Terminato il conflitto mondiale, fu direttore dell'Istituto Neurologico dell'ospedale psichiatrico di Milano, poi ottenne la cattedra a Bari, e quindi a Genova e poi, nel 1935, a Roma.

Nel 1933, mentre si trovava a Genova, cominciò la lunga serie delle ricerche sperimentali che dovevano concludersi con l'applicazione dell'elettrochoc sull'uomo. In quell'epoca, molti psichiatri stavano tentando di curare la schizofrenia mediante stati di «choc», provocati nel malato con iniezioni di insulina e cardiazolo. Questi metodi non erano privi di pericolo e spesso provocavano nei pazienti quello stato di intollerabile angoscia che segue all'iniezione di medicamenti. Cerletti pensò che le convulsioni potevano essere provocate con una scossa elettrica. Sperimentò il sistema su cani e maiali, e constatò che esso non era per nulla pericoloso. Venne poi, la prima, drammatica prova sull'uomo.

In che cosa consiste l'elettrochoc? Attraverso due elettrodi applicati alle tempie del paziente, viene trasmesso un urto elettrico al cervello con il brevissimo passaggio di una corrente alternata intorno a 125 volt, per uno-cinque decimi di secondo. Il malato perde conoscenza, il suo volto si arrossa, diventa violetto. Le convulsioni durano da 40 a 50 secondi. Al lento ritorno della conoscenza, segue una completa smemoratezza. Dopo 15-20 minuti la memoria ritorna.

Che effetto provoca l'elettrochoc? Anche questo problema fu affrontato da Cerletti. Egli osservò che la violenta scossa elettrica provoca nel cervello la liberazione di speciali sostanze, da lui denominate «agroagonine», le quali riordinerebbero la funzione chimica delle cellule nervose, alterate dalla malattia. Con degli estratti dei cervelli di animali sottoposti ad elettrochoc, si ottiene un prodotto che, iniettato ai malati psichici, agisce su di loro come un elettrochoc.

Dal 1938 ad oggi, migliaia e migliaia di malati psichici sono stati curati e guariti con il metodo scoperto dal prof. Cerletti.

F. S.



Il professor Ugo Cerletti

Il premio Puccini Senigallia alla memoria di Beppe Fenoglio

Per il volume di racconti «Un giorno di fuoco» - La giuria ha voluto sottolineare l'importanza dello scrittore piemontese, morto il 18 febbraio scorso a 40 anni

(Nostro servizio particolare) Senigallia, 25 luglio.

Il premio letterario per la novellistica «Mario Puccini - Senigallia» è stato aggiudicato stasera a «Un giorno di fuoco» di Beppe Fenoglio.

Il premio — dice la motivazione scritta da Enrico Falqui — è conferito alla memoria dello scrittore piemontese, morto appena quarantenne il 18 febbraio di quest'anno. Ma nel premiare «Un giorno di fuoco» la giuria ha inteso, oltre che segnalare il valore dell'ultima testimonianza offerta dal Fenoglio nel troppo breve giro dei suoi dieci anni di lavoro, ricordarne ed elogiarne anche le precedenti opere.

«Tutte queste prove — prosegue la motivazione — si ricompongono nel racconto, antico e moderno, reale e simbolico, duro e affettuoso, distaccato e intimo, di una esistenza a continuo repentaglio della morte. Possa il nostro modesto premio recare alla memoria di Beppe Fenoglio quel più stabile riconoscimento di meriti sotto il quale fu rivolto ogni suo sforzo e desiderio. Non capita troppo spesso di poter premiare in un morto un autore più vivo di molti viventi».

La relazione è stata letta verso mezzanotte, durante il trattenimento organizzato nei giardini di Villa Sorriso.

Il premio letterario Puccini venne istituito nel '56, per onorare la memoria dello scrittore senigalliese e per rivendicare il prestigio della produzione novellistica, specie di autori meritevoli ma non ancora abbastanza apprezzati. Dario Puccini, il figlio dello scrittore, ci ha detto oggi che tali scopi possono considerarsi raggiunti. Puccini fa parte della giuria insieme con Bernari, Bocelli, Camillucci, Falqui, Gallo, Pratolini, Volpini, Zavattini, il sindaco di Senigallia Zavatti, il presidente dell'Azienda di Soggiorno Simoncioni e Flora segretario.

Il premio a Fenoglio si inserisce nella scia dei precedenti riconoscimenti andati a Dessì, Testori, Rosso, Bigiaretti e Rigoni Stern. Quegli stessi editori che respingevano le raccolte di novelle, destinate a rimanere invendute come genere non più alla moda — così si è espresso Falqui — hanno ripreso a pubblicarle. Merito certamente degli autori, merito dei lettori, ma una parte di riconoscimento va anche al Premio Puccini, che si riprometteva proprio questo rilancio.

Quest'anno la giuria aveva esaminato quaranta opere; quindici di esse avevano superato la prima selezione, tre sole la seconda: «Un po' di successo» di Giuseppe Berto (editore Longanesi); «Racconti lontani» di Alessandro Bonsanti (editore Mondadori) e «Un giorno di fuoco» di Beppe Fenoglio (editore Garzanti).

Su quest'ultimo nome è stata raggiunta l'unanimità. «Un giorno di fuoco» si compone di un romanzo breve e di dodici racconti, ambientati all'epoca della lotta partigiana nelle Langhe.

a. g.

SPETTACOLI

La compagnia del «Piraikon Theatron»

Elettra di Sofocle ai Giardini Reali

La Compagnia del «Piraikon Theatron» di Atene ha presentato iersera ai Giardini Reali l'*Elettra* di Sofocle, protagonista la signora Papathanassiou. L'Elettra sofoclea si distingue da quella di Eschilo per una più ricca ed esatta modellatura; in Eschilo un'arcana, mitica religiosità immerge le creature in un più cieco e imperscrutabile spazio cosmico; i personaggi sono grandi fatali emblematici, e un po' astratti; l'Elettra di Sofocle è una donna ben definita, precisa di carattere, di affetti; consola in sé nella passione, e nello stesso immane orrore del delitto. Conosce la sua miseria e la sua forza, guarda nell'abisso, vi è attratta, ma lo scruta con lucidità. Dolce e dispotica, devota e crudele.

La sua colpa, la spaventosa vendetta, quell'insistere ferocemente, quel gridare al fratello di colpire e colpire ancora la madre, desta il raccapriccio. Eppure questa vendicatrice, questa criminale che si sentono, ha nel cuore una tenerezza sublime, è una donna ferita nel cuore e la sua piaga è insanabile; piange Oreste con amore delicato, materno; e, in un intrico gagliardo e acerbo, intreccia le nostalgie più infantili alla violenza che la scrolla. Impasto di sentimento, di furore e di dolore che la fa così vicina alle più complesse psicologie d'oggi. Una coscienza sensibile e acuta, sofferta e irresponsabile sospinge gli eventi sino allo stupore tragico, e perciò l'Elettra di Sofocle stimola, meglio dell'Elettra eschilea, la nostra inquieta curiosità.

Gran personaggio. In quanto alla tragedia in sé, alla sua struttura, essa ha lasciato lievemente perplessi i critici. Fu definita, più che una tragedia, un'antologia di stupendi pezzi lirici. In quella struttura un po' allentata si è voluto sentire la mano stanca di Sofocle vecchio, che avrebbe scritto l'*Elettra* — dicono — a ottant'anni. Rimane tuttavia indiscutibile la magistrale bellezza dei vari brani; tutt'insieme non comunicano forse al lettore la commozione estremamente gentile e patetica, la nobiltà di un'Antigone: ma presi ad uno ad uno esaltano il cuore. Ampio, meravigliosamente duttile lo stile, e, come fu osservato, mai Sofocle scrisse «un dialogo lirico pieno e colorito come quello del Coro e di Elettra all'inizio della tragedia». La quale non sarebbe sostenuta, secondo gli intenditori, da un'ispirazione fresca e costante. Ma il personaggio, grandioso e riconoscibile, c'è; lo sfuggente e pur nitido personaggio di Elettra, che freme sui confini vertiginosi del male irrimediabile, dell'innocenza perduta.

Per lo spettacolo non possiamo che ripetere quanto già scrivemmo per *Le Coefore* e *Le Eumenidi*: è una eccellente compagnia di attori. Potente e modulatissima, la rappresentazione lascia intendere o intravvedere, o indirettamente suggerisce la densità tragica ch'essa racchiude. Il coro, che ci pare perfetto, raggiunge nel ritmo, nel canto, nell'imprecazione, nella preghiera un'intensità plastica e musicale, un rilievo misterioso che evoca colpe lontane, civiltà remote, un'armonia perduta, e l'ininterrotto dolore del mondo. Tutti gli interpreti ottimi, e la signora Papathanassiou si è apparsa eccezionalmente ricca, dotata di travolgente espressività, capace nell'urlo e nel pianto di far correre brividi. Purtroppo questa emozione non è ancora la tragedia, e per quella ragione di lingua, cui già accennammo, non abbiamo modo di andar oltre la superficialità delle impressioni.

Vogliamo credere, senz'altro, che l'interpretazione sia stata perfettamente aderente, lettera e spirito, parola e poesia. Ma sarebbe immodesta presunzione, la nostra, di affermarlo. E come potremmo se ci è impossibile percepire col vago suono il senso e l'accento del testo? Se ci è negato di identificare la dizione di questi smaglianti e severi attori con la precisa e melodiosa e rivelatrice tessitura verbale? Pazienza: abbiamo assistito ad uno spettacolo che ci ha messo un po' di malinconia in cuore; perché avremmo voluto farlo nostro, tanto ci parve alto, sovrano, e abbiamo dovuto rinunciarvi. Una bella sera che ci è passata davanti, e che non abbiamo potuto afferrare. Lo spettacolo per qualche momento si è svolto sotto un po' di pioggia, un velo appena, lievissimo; ed anche di questo dobbiamo dar lode agli attori, che hanno continuato il loro compito, sereni e assorti. Il pubblico ha applaudito con cordiale e viva simpatia.

f. b.

Cronaca televisiva

Modugno mattatore

Questa sera il popolare cantante sarà ancora l'attrazione de «La fiera dei sogni»

Stasera, sul primo canale, assisteremo a «Grandezza naturale» una commedia tratta dall'opera omonima del celebrato romanziere e letterato francese, Henri Troyat, che in realtà è un russo nato a Mosca una cinquantina d'anni fa e il cui vero nome è Lev Torosjan. La sua rinomanza si affida ad alcuni volumi di narrativa — specie alla cosiddetta «trilogia russa» che rievoca drammaticamente figure e fatti che gli furono familiari durante l'infanzia — e ad acuti studi su Dostoevskij, Lermontov e Puskin.

Al teatro non s'è mai dedicato con forte impegno. Bisogna arrivare al 1946 per trovare una sua commedia, pretenziosa e mediocre, «Les vivants», ambientata nella Firenze del '400, che ebbe a Parigi un successo esclusivamente di stima. Più tardi scrisse «Sébastien» e «Le vivier», ma non è certo in questi copioni che s'incontra il Troyat migliore. Negli ultimi anni il suo nome è comparso abbastanza di frequente alla tv francese: ha dato un lavoro originale, «La morte di Alessandro II», tragedia in 14 quadri, e sono state rappresentate riduzioni di suoi romanzi tra i quali, appunto, «Grandezza naturale» (che è del 1936).

Sul secondo canale tornerà «La fiera dei sogni», con Domenico Modugno che sarà ancora l'esuberante e vulcanico mattatore della trasmissione.

* *

Ieri sera il programma più atteso era «Almanacco» con la rievocazione del 25 luglio 1943. Bisogna dire che la rievocazione è stata efficace, ordinata e vigorosa: e anche apprezzabile da un punto di vista spettacolare, benché il materiale fotografico e soprattutto cinematografico a disposizione fosse molto scarso se non addirittura inesistente.

La trasmissione, curata da Nicola Adelfi e Gianvittorio Baldi, ha incentrato in particolar modo la drammatica seduta del Gran Consiglio del fascismo durante la quale alcuni gerarchi rovesciarono Mussolini. L'attore Sbragia ha accompagnato il pubblico nella storica sala dove tutto è rimasto com'era vent'anni fa: e indicando il posto che ciascuno occupava ed evocando le immagini dei protagonisti di quella lunga notte è riuscito a rendere, con incalzante, tragico crescendo, l'atmosfera di battaglia, di disperazione e di rovina che dominava la riunione. Gli occhi spiritati di Mussolini, la faccia implacabile di Dino Grandi, l'aspetto esaltato del «ras» Farinacci si alternavano di continuo mentre si udivano frasi d'accusa, frammenti di ordini del giorno, convulse difese, parole dissennate e burbanzose... Poi il crollo, l'arresto di Mussolini, la fine del fascismo, l'esultanza del popolo che cominciava il duro e doloroso cammino verso la libertà e la democrazia.

Un buon servizio. Ha ricordato bene, con precisione, a noi che l'abbiamo vissuta ora per ora, una giornata che non dimenticheremo mai: e ha ricordato ai giovani con pacate e amare parole che cosa avevano significato sulla coscienza degli italiani vent'anni di regime dittatoriale, basato sul culto della violenza e della guerra.

Anche il secondo canale, dopo una tumultuosa farsa di Taranto, troppo piena di urli, ha rievocato il 25 luglio con un documentario fuori-programma che ha illustrato come e in quali circostanze la gente apprese della caduta di Mussolini.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro Giardini Reali: Riposo. Domani ore 21,15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare.
Teatro Estivo Famija Turinesa: ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Deje da ment ai seugn» di Elisabetta Schiavo. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15
Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 21 complesso Mariolino.
Bruno 21: Lanfranco-Vasquez.
Chalet 21: I Casanova seniores.
Cicala Danse 21: orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, tel. 633.151): ore 21 The Four Saints. Quintetto De Playr's.
Gay Estivo: 21 I Loris. Ella Mari
La Pagoda: 21 Boccaccio-D'Andri

Gran Baita 22: Attrazioni internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 683-696) 21.
Bagatelle Evaristo's Club Estivo (str. Cavoretto 2, t. 678-978): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz.
Caprice (Sacchi 16) aria cond.: 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 16-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Ingresso L. 500. Ult. 22,10.
Astor: chiusura estiva.
Corso: chiusura estiva.
Doria: «Delitto in pieno sole» A. Delon, M. Laforet, eastmancolor.
Ideal: «Il grande paese» Gregory Peck, J. Simmons, scope, techn. Ingr. 500 - Apert. 15. Ult. 21,40.
Lux: «Intrigo internazionale», C. Grant, E. M. Saint, tec. scope.
Nazionale: «La carovana dei Mormoni» di J. Ford, platea 500.
Romano: «L'amore in città» di Antonioni, Fellini, Risi, Lattuada e Lizzani. Pomeriggio L. 500 (aria condizionata). Ultimo giorno.
Vittoria: «Prima linea» Jack Palance, Eddie Albert.

Alfieri: «L'ultima volta che vidi Parigi» Elizabeth Taylor, Van Johnson; scope, techn.
Ariston: «La nave matta di mister Roberts», Henry Fonda, James Cagney, Jack Lemmon.
Augustus: Chiusura estiva.
Capitol: «Lo sperone nudo» James Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Metropol: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine.
Torino: «FBI agente implacabile» con Eddie Constantine. Apert. 10.

Alexandra: «L'uncino» panavision K. Douglas, R. Walker, Adams.
Faro: «L'uncino» panavision, K. Douglas, R. Walker, N. Adams.
Fiamma: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru
Hollywood: «Tharus, figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni, col.
Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero.
Massimo: «L'invasione dei mostri verdi» tec. H. Keel, Maurey.
Orfeo: «Tharus, figlio di Attila» tec. J. Courtland, L. Gastoni.
Principe: «Tharus, figlio di Attila» J. Courtland, Lisa Gastoni.
Statuto: «L'invasione dei mostri verdi» tec. H. Keel, Maurey.

Adriano: Chiuso per restauri.
Alcione: «Giulio Cesare contro i pirati» e Riv. Ceccherini-d'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Anno 79 distruzione di Ercolano» Susan Paget, Mara Lane, Brad Harris, sc. techn.
La Perla: «Il guascone» sc. techn. Gerard Barray, G. M. Canale.
Regina: «Billy Budd» techn.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Agi Murad, diavolo bianco» e «Ostaggio di morte» Ap. 15.
Olimpia: «Maciste alla corte del Gran Khan» Gordon Scott, tec.
Po «La principessa del Nilo» tech. Jeffrey Hunter.
P. Nuova: «Il marchio del rinnegato» e «Salammbò». Apert. ore 10
S. Felice: «Romolo e Remo» scope, techn. Steve Reeves, V. Lisi, Scott

Esperia: «Duello Rio Argento»
Giardino: «Trappola di ghiaccio»
Mirafiori: «Balliamo insieme il twist» Joey Dee, Kay Armen.
Vinzaglio: «La spada di Damasco» tec. Rock Hudson, Piper Laurie.

Araldo: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» Wilde. Paget.
Eliseo: Chiuso per lavori.
Fréjus: «Furia degli implacabili» techn. sc. Richard Todd, J. Booth
Nuovo «I pirati dei 7 mari» technicolor, scope, John Payne.
S. Paolo: «Il tesoro del lago d'argento» tec. L. Barker, P. Brice.

Artisti: «Bagliori nella giungla»
Belgio Il prigioniero di Guam, tec.
Corallo: «Amore pizzicato» James Robertson Justice, Philips.
Eridano: «Va e uccidi» Frank Sinatra, Janeth Leigh, technic.
Dragone 7 spade del vendicatore, tec.
V. Veneto: «L'arciere verde» di Edgard Wallace

Astra: «Taras Bulba il cosacco» tec. sc. W. Medar, S. Poron.
Baraini: «I magnifici 7» techn. Yul Brynner, Eli Wallace.
Elios: «La freccia del giustiziere» technicolor, M. Baker.
Massaua: «La quercia dei giganti» Van Heflin, S. Hayward, tec.
Odeon: «Cavaliere audace» John Wayne, V. Ralston, W. Brennan.
Star «La steppa» di Lattuada, con D. Spallone, M. Vlady, tec. sc.

Adua: «Tarzan in India» sc. col.
Aurora: «Il leone di Babilonia» George Thamala, sc. col.
Brescia: «Venere imperiale» tec. G. Lollobrigida, S. Boyd.
Châtillon: «Pelle eroi» A. Ladd.
Edelweiss: «Arciere delle 1000 e una notte» T. Hunter, tec.
Eri-Dan: Gordon, pirata nero, tec.
Farlino «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technic.
Maior: «Le avventure di un giovane» col. P. Newman, D. Baker.
Nord: «I nomadi» techn. Deborah Kerr, Robert Mitchum.
Palermo «Copacabana Palace» col. Chiari, Koscina, Demongeot, V. 14
Sociale: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, Orfei.
Zenit Trionfo di Robin Hood, tec.

Cabiria: «I pirati di Tortuga» K. Scott, L. Roman, scope, tec.
Colosseo: «Il guascone» Gerard Barray, E. Rossi Drago, tec.
Continental: «L'inferno per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin
Flora: «Ritorno a Payton Place» tec. sc. L. Lynley. Vietato.
Italia: «Il duca nero» techn. Cameron, Mitchell, G. M. Spina.
Moderno «Ritorno di Texas John» techn. Tom Tryon, e «Un professore fra le nuvole» Mc Murray.
Piemonte: «La cavalcata del dodici» cart. anim. in techn.
S. Carlo: «Atollo K» Crik-Crok.
Spezia: «I lancieri neri» techn. sc. Mel Ferrer, J. Furneaux.

Diana: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra.
Dora: «Texas selvaggio».
Roma: «Codice segreto».

Alba: «Marisol contro i gangsters» technicolor. Marisol.
Ambra: «L'ultima frontiera» sc. col. Victor Mature, G. Madison.
Apollo: «La spada del Cid» techn. C. Deberg, R. Carey.
Cafasso «Orazi e Curiazi» A. Ladd, sc. col. e «L'avventuriero» E. Flynn, O. De Havilland.
Lucento: «I 4 disperati» technic. scope, Jeff Chandler.
Lutrario: «La donna degli altri è sempre più bella» Chiari, Tognazzi Vianello, Mondaini, Franchi, Ingrassia.
Murialdo: «Annibale» V. Mature, sc. e «La prima è stata Eva».
Splendor «Una sposa per due» tec. sc. Sandra Dee, Bobby Darin.

Riduzioni E. N. A. L. — Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa).

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 21,30, nella sede di corso Giovanni Agnelli 45, in collaborazione con l'Unione Musicale, si esibiranno «The Whiffenpoop», i dodici cantori di Yale, notissimi negli Stati Uniti. In un programma di ballate popolari americane, canzoni da «musicals», Yodler, «old american favorites» e composizioni di Gershwin, Mancini, Rodgers e Hart.

Seconda opera antinazista presentata al Festival di Locarno

Un forte film della Cecoslovacchia sui martiri del Ghetto di Terezine

«Trasporto dal Paradiso»: drammatica rievocazione di uno degli episodi più crudeli dell'ultimo conflitto

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 25 luglio.

La Cecoslovacchia ha presentato Transport Z Raje («Trasporto dal paradiso»), un film degno d'essere inserito fra i più forti che siano stati dedicati da quel cinema alle tragedie dell'oppressione nazista (alto su tutti «Romeo, Giulietta e le tenebre» di Jiri Weiss, che è qui a Locarno in qualità di membro della giuria). Inscritto a questa rassegna di «opere prime» in virtù dell'esordiente sceneggiatore, il noto scrittore Arnost Lustig, da un cui libro è stata tolta la vicenda scrupolosamente vera nell'ambiente, nelle figure e negli episodi, il film reca la firma del regista Zbynek Brynych, un giovane dalla già ricca filmografia e dai molti riconoscimenti internazionali fra cui il premio della miglior regia a Karlovy Vary per il poliziesco psicologico «L'uomo a due facce». Ma per l'assunto e lo stile il film d'oggi costituisce la sua prova maggiore.

Trasporto dal paradiso: dal «paradiso», cioè dal ghetto degli ebrei di Terezine, nella regione dei Sudeti. E tale deve apparire per volontà del generale delle SS Knecht, che un bel giorno, durante la seconda guerra mondiale, giunge con una scorta armata in quel luogo di tormenti per rendersi personalmente conto se può accordare alla Croce Rossa Internazionale il permesso di visitarlo. Ovviamente i reggitori, anzi i despoti di Terezine (quantunque fingano di rispettare una autonoma amministrazione ebraica), gli hanno preparato il migliore spettacolo, e il film comincia che si stanno girando fra le squallide strade di quella città di reclusi alcune sequenze cinematografiche sull'«invidiabile vita» degli stessi.

Agghiacciante inizio, forse la scena migliore del film, quella che più direttamente esprime, su un fondo sonoro di belati, il senso del gregge umano. Uomini e donne d'ogni età e condizione, paurosamente livellati da una mano di ferro, compongono idillici quadri di famiglia, e col numero al collo, la stella sul petto e in fondo agli occhi un terrore oltrepassato in stupidità, ripetono a turno l'accetto ritornello: «Sto bene, non mi manca niente».

In questa e altre scene Brynych ha usato la tecnica del cinema di reportage: la macchina quasi nascosta fra la gente scattata su di essa e ruba col teleobiettivo gli effetti più lontani. L'impressione è di ritrovarsi proprio in mezzo a quel ghetto così accecato da quell'ignobile commedia dell'ottimismo.

Il generalone si compiace, si ritira col suo seguito, e lungo un corridoio scoppia un manifesto che suona rievocazione del nazifascismo. A quel gelido spiffero di verità i commedianti gettano la maschera e danno corso ai provvedimenti: si rastrella il Ghetto per scoprire la stamperia clandestina (un operaio ferito riesce a scappare ma dovrà poi fatalmente cadere nella ragna) e si delibera il «trasporto» cioè la deportazione d'un certo numero di ebrei a un altro campo, che vuol dire la camera a gas di Oswiencim.

L'ipocrita prassi impone al presidente del consiglio dei decani, Lovenbach, di firmare l'ordine di trasporto e scegliere le vittime. Imperterrito, il nobile vecchio rifiuta, smaschera gli assassini e si lascia gettare in una cella da cui non uscirà che per montare sul treno blindato. Ma il suo successore, che non è di quella tempra, firma.

E sul Ghetto, tra i 89.000 ebrei da cui verranno scelti i deportati, scende l'incubo di una lunga notte che il regista si è forse troppo indugiato a dipingere per età e categorie psicologiche, così da risultarne un certo compiacimento letterario.

Ma il tono si solleva nella scena della decimazione e della partenza, che col fischio del treno, ossessivamente ripetuto, conclude il film in un clima di sdegno e di rivolta verso chi ha potuto trattare creature umane come montoni. Fittissimo l'intreccio degli episodi che danno vita alla fosca tragedia e ricordiamo quello della vecchia che supplica di essere uccisa ma non torturata, e suscita così dicendo un attimo di perplessità nel suo uccisore, il quale, ci ha detto Lustig, ha poi placato il suo rimorso adoperandosi a salvare molti ebrei dai campi di sterminio. Del rimanente i tedeschi sono rappresentati nel film (è un altro suo difetto) con un sovraccarico di ferocia che per essere caricaturale sorte l'effetto opposto.

E un'altra cosa è da dire in sede critica. Mentre il risentimento morale si rinnova sempre uguale contro le nefandezze del nazismo, il cinema, passando gli anni, bisogna per forza che raffini o in qualche modo muti i suoi mezzi di riprovazione. Trasporto dal paradiso è ancora in troppe cose legato ai sistemi della requisitoria spettacolare. E la riprova è nel fatto che i suoi episodi più efficaci non sono nell'ordine della ferocia manifesta, ma di quella ferocia sepolta e quasi graziosa che vediamo esercitarsi in piccoli atti disciplinari, in rituali mortificazioni (per esempio, i chiamati devono sempre correre), le quali oggi appaiono di una insostenibile enormità.

Ottimamente fotografato da Jan Curik, bene interpretato dal suo coro di interpreti (ricordiamo Zdenek Stepanek, nella parte di Lovenbach), il film ha ottenuto un grande successo. E non crediamo siano per rifarsi vivi, qui a Locarno, quei risentimenti dell'amor proprio germanico che diedero occasione al noto incidente intorno al film di Loy, Le quattro giornate di Napoli. Il ferravilliano «non accetto» può valere una volta, ripetendolo si ridicolizzerebbe.

Leo Pestelli

Una inquadratura del film «Trasporto dal Paradiso»

La nuova musica religiosa negra al Festival jazz di Juan-les-Pins

La rassegna si apre stasera - Partecipano Miles Davis, Sarah Vaughan e vari celebri complessi - Di moda il «gospel», che sostituisce lo «spiritual»

(Nostro servizio particolare)
Juan-les-Pins, 25 luglio.

Domani sera comincia a Juan il IV Festival del jazz. Lo aprirà un asso americano, quel Miles Davis la cui tromba passa dai suoni nervosi e interrotti del «bop» al più disteso periodo «cool», che poi domina il suo stile di suonare.

Se la famosa trombettista negra è il clou della serata inaugurale, il programma comporta anche un altro complesso americano: gli «Harlem Beggars» («I mendicanti di Harlem») guidati da Sammy Price, pianista di jazz e blues che si è specializzato nella musica religiosa. Non si conoscono ancora con precisione i componenti del gruppo, che suonerà e canterà musica «gospel».

Gli artisti di «gospel» sono sempre più di moda. La troupe di *Black Nativity*, dopo Spoleto, ha girato tutta l'Europa accrescendo nel pubblico il gusto per questo genere. L'anno scorso Juan ci ha offerto la primizia delle *Clara Ward Singers*, tutte donne, che stanno riscuotendo enorme successo a Las Vegas, mentre a New York e Chicago sono stati aperti i clubs *Sweet chariot*, veri templi del «gospel», come due anni fa il «Peppermint Lounge» lo era per il *twist*.

Siamo davanti ad una evoluzione degli *spirituals*, o canti religiosi dei negri-americani, tanto che la parola «gospel» ha oggi quasi interamente sostituito l'altra, sia nelle chiese che nei cataloghi di dischi.

Si inseriscono nel programma della prima serata il quintetto svedese di Eje Thelin, trombonista e «musicista dell'anno» nel suo Paese, uno dei più avanzati d'Europa per il jazz, e quello inglese di Pete Deuchar.

Nelle serate successive si produrranno altri gruppi americani: il «Combo» di Bill Doggett, organista, pioniere dello swing elettronico, animatore di un'orchestra da ballo del genere «Rhythm and blues», fra le più quotate del momento; la prestigiosa Sarah Vaughan, dotata di una voce ricca e di una sensibilità raffinata, cantante jazz, ma anche interprete di varietà alla moda; la straordinaria coppia Ran Blake-Jeanne Lee, lui bianco, lei negra, cantante eclettica e originale di musica classica, jazz moderno e «gospel music».

m. r.

Fischiata a Bayreuth I Maestri cantori di Wagner

Bonn, 25 luglio.

La rappresentazione dei «Maestri cantori di Norimberga» al Festival wagneriano di Bayreuth è stata fischiata. Il pubblico ha ritenuto troppo ardita e moderna la messa in scena del nipote del compositore, Wieland Wagner. Alla fine del secondo atto i fischi si sono prolungati per diversi minuti. Il giovane Wagner si è presentato sulla scena ed è stato beffeggiato.

ECHI DI CRONACA

Chi l'ha vista?

La signora Paola Bonnardel in Carosso, sessantenne, in villeggiatura a Montecuiles (Fenestrelle), sofferente di amnesie, ha lasciato la sua abitazione mercoledì mattina e da allora non si hanno più notizie. Risulta che abbia preso il pullman arrivando a Perosa Argentina, ma di lì si perde ogni traccia. Aveva una gonna a pieghe marrone, camicetta chiara, golfino marrone. Porta solitamente gli occhiali.

I familiari in angoscia chiedono a chiunque abbia l'eventualità di incontrare la signora di segnalarlo alla locale stazione dei Carabinieri.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi**: a) «La berretta di Giufà», di Giuseppe Luongo; b) Gli stivali dalle sette leghe: La candida pista di Budda; c) Lassie: Luna Park. Telefilm.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Grandezza naturale**, due tempi di Henri Troyat. Interpreti: Mario Feliciani, Lilla Brignone, Michele Malaspina, Paola Bacci e altri. Un attore senza fortuna riesce a ottenere per il figlio, ragazzo intelligente e vivace, la parte del protagonista in un film. Di colpo il giovane conquista la celebrità e il successo che sono sempre mancati al padre. Quest'ultimo, avvilito, lascia la casa e trova conforto in una collega d'arte. Ritornerà dai suoi quando il secondo film del figlio si rivelerà un fiasco. Ma difficilmente la frattura in famiglia potrà essere saldata.
22,30: **L'impresario delle muse**: Sergey Diaghilev e i suoi balletti.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **La fiera dei sogni**. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,20: **Guerra nel Pacifico**. Terza puntata: Guadalcanal.
23 —: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Il poeta dal cuore di mammola; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: I servi di Pantalone; 16,30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,25: Grand-Opéra; 18: Musica leggera; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il ponte di San Luis Rey, di Th. Wilder; 21: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Romeo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografie con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 13: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di T. Reno; 17,30: Giornale radio; 17,45: Canto di questi giorni. Radiodramma di G. Adams; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cento città; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,40: Rapsodia; 11,10: Musiche di R. Schumann; 12,45: Musiche di balletto; 13,30: Un'ora con E. Bloch; 14,30: Il barbiere di Bagdad, di P. Cornelius; 16,05: Musica da camera; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di A. Scriabin; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Questo matrimonio si deve fare, tre atti di V. Brancati; 23,30: Musiche di M. Delannoy.

Il crollo del fascismo non significava né pace né democrazia

La Resistenza a Cuneo cominciò il 26 luglio con il discorso in piazza di Duccio Galimberti

Quel mattino, mentre si gridava «viva il re, basta con la guerra!», un giovane avvocato di 37 anni si affacciò al balcone della sua casa e disse: «Incomincia ora la guerra più dura, contro i tedeschi, per la libertà» - Il suo discorso suscitò incomprensioni; ma già l'11 settembre, attorno a Galimberti ed ai suoi amici, si costituì la prima banda della lotta partigiana

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 25 luglio.

La Resistenza cominciò a Cuneo in un giorno di luglio come questo. Il fascismo era caduto da poche ore: la sera prima, il giornale radio aveva annunciato che il cavalier Benito Mussolini era stato sostituito dal maresciallo Pietro Badoglio. I quotidiani giunti in città all'alba, recavano grossi titoli che dicevano cose ambigue: il regime era finito ma tutto continuava come prima, soprattutto la guerra. La gente, che aveva atteso eccitata nella notte, non capiva. Gridava «viva il re!» ma pensava alle migliaia di alpini — figli, mariti, fratelli — rimasti in Russia, in Grecia, in Jugoslavia. Perché non tornavano? Perché non si dichiarava la pace? Cosa sarebbe avvenuto?

Fu Duccio Galimberti a spiegarlo ai cuneesi raccolti nella grande piazza che oggi porta il suo nome. Parlò chiaro: non fidatevi di Badoglio e del re, hanno abbattuto Mussolini per salvare se stessi, prepariamoci ad una guerra più dura, in casa nostra, contro tedeschi e fascisti. Ciò accadeva la mattina del 26 luglio 1943. Con quel discorso, che era insieme un invito alla chiarezza e un appello alla lotta, questo avvocato cuneese di 37 anni sceglieva la sua strada di «ribelle» e segnava la propria sorte. Sarebbe diventato il capo di migliaia di giovani in armi, e li avrebbe guidati in una lotta di cui non doveva vedere la fine vittoriosa. Fu un precursore, ed è giusto che le celebrazioni del ventennale della Resistenza si aprano a Cuneo rendendo omaggio alla sua memoria.

Nato a Cuneo il 30 aprile 1906, Galimberti apparteneva alla più importante famiglia della città. Suo padre (ministro con Zanardelli e poi senatore del regno) era un grande avvocato e anche Duccio aveva scelto la carriera forense, rivelandosi subito un abile penalista. Alto, vigoroso, di carattere riservato, univa ad una forte carica ideale una straordinaria attitudine e prontezza nel risolvere i problemi pratici. Disprezzava il regime, era un mazziniano convinto: un suo biografo scrive che «aspirava ad una repubblica che riformasse le strutture economiche e moralizzasse il costume». Per lui il fascismo era l'antirisorgimento, la negazione degli ideali di libertà e di giustizia di Mazzini. Non era un male passeggero, ma affondava le sue radici nella storia del nostro paese. Per questo era necessaria una radicale opera di rinnovamento.

Su queste basi, nel 1942 Galimberti aderì al partito d'azione e ne divenne il principale esponente in provincia di Cuneo. Dice di lui Adolfo Ruata che domenica rievocherà l'antico compagno di lotta: «Fu indotto all'azione politica dalla passione ma sempre più chiara visione della rovina dell'Italia. Cominciò a lavorare senza sosta per l'organizzazione del partito, assumendosi spesso anche i compiti più semplici. Gli piaceva far lui di persona e poteva talvolta dare l'impressione di voler far troppo da sé. Un'impressione che i fatti non tardarono a modificare: ai capi che a spingerlo ad agire era il gusto della responsabilità, la volontà di far bene; di ottenere successo». Era destinato ad essere un capo: il lucido giudizio, l'intuito politico, le capacità pratiche facevano di lui un uomo di battaglia e di comando. E questo fu chiaro il 26 luglio del '43.

La notte della caduta del fascismo, Galimberti non era a Cuneo. Vi arrivò di mattino presto, con il primo treno. Trovò l'esecutivo provinciale del partito d'azione intento a stilare un manifesto in cui si chiedeva l'immediata fine della guerra, condizione indispensabile per accettare il governo Badoglio. Duccio si oppose a questa formulazione troppo favorevole al maresciallo e consigliò un testo meno impegnativo, che venne stampato dal tipografo Fulci e diffuso per le vie di Cuneo. La città era in fermento dalla sera prima. Il federale e i fascisti più in vista erano scomparsi. Cortei percorrevano le strade gridando: «Viva l'esercito, viva Badoglio, vogliamo la pace!». Era l'equivoco, comune a tutti gli italiani in quei giorni, e Galimberti, da uomo d'azione qual era, volle subito dissiparlo.

Verso le 11 di mattina, affiancato da alcuni amici, Duccio uscì sul terrazzo di casa, che s'affacciava sull'allora piazza Vittorio. Era la prima voce libera che parlava a Cuneo dopo vent'anni: ad ascoltarla c'era la gente più diversa, centinaia e centinaia di persone accorse per capire cosa era accaduto a Roma e che cosa stava per avvenire in casa loro.

Non esiste il testo del discorso, ma il senso delle parole ammonitrici di Galimberti è ancora chiaro nel ricordo di quanti allora le udirono:



Cuneo, 26 luglio 1943: Duccio Galimberti, a destra, mentre parla alla folla

sfiducia completa a Badoglio e al re, non pensiamo alla pace, non illudiamoci che i tedeschi abbandonino l'Italia senza combattere. La guerra continua, sì, ma contro la Germania: dobbiamo costringere il governo a dichiarare la guerra ai tedeschi. Per far questo non c'è che un mezzo: l'insurrezione popolare. Prepariamoci a cominciare subito una nuova lotta, più dura, più difficile, in casa nostra. La sola carta in mano dell'Italia, quando verrà conclusa la pace, sarà il suo contributo alla sconfitta tedesca.

Il discorso fu breve, durò non più di dieci-quindici minuti, pronunciato in tono fermo e sereno. Era finito il tempo della retorica e delle assurde speranze. Alla gente che si illudeva di poter tornare alla pace, Galimberti prospettò con chiarezza un futuro di guerra. Le sue parole provocarono sorpresa nei suoi stessi compagni di partito, indignazione fra i moderati, sconcerto e apprensione in molti. Qualcuno, che pure lo avrebbe poi seguito in montagna, non lo capì. Un giovane, che avrebbe poi fatto il partigiano, oggi ci dice: «Rimasi sbalordito e pensai: quest'uomo è pazzo, ora lo arresteranno». Nuto Revelli, il comandante della Brigata G.L. «Rosselli», annota nel suo diario che Galimberti gli parve «spavaldamente sicuro» di ciò che voleva ma confessa che in quel momento non lo comprese: le sue parole gli parvero allora quelle di un «politico» astratto, distaccato dalla realtà.

I mesi che seguirono rivelarono che Galimberti aveva visto giusto. Venne l'armistizio, lo sfacelo dell'esercito, la fuga del re e di Badoglio verso il Sud, l'occupazione tedesca. Era giunto il momento di concretare l'appello di quella mattina di luglio. L'11 settembre, Duccio chiuse le imposte del suo studio di avvocato, raccolse in pochi sacchi di montagna qualche bomba a mano, un po' di caricatori e il «parabellum» russo sottratto alla caserma del 2° Alpini, e con undici compagni si diresse in bicicletta verso le montagne, risalendo la colonna degli sbandati della IV Armata che, gettate armi e divise, tentavano il ritorno a casa. Il gruppetto di civili si fermò ad una villa che ospitava un generale. Duccio lo interpellò: «Ebbene, cosa facciamo?». Rispose l'ufficiale: «Io ho pianto tutta la notte». Galimberti ribattè: «Beh, continui pure a piangere, io non ho tempo» e si diresse verso Madonna del Colletto. Realizzava dopo cent'anni il sogno di Mazzini: la «guerra d'insurrezione per bande», la guerra «invincibile, indistruttibile».

Galimberti portò nell'azione partigiana la stessa lucida visione delle cose, la stessa chiarezza d'idee, lo stesso rigore morale che lo avevano guidato nella sua attività di cospiratore. Fu il campione e il fautore più convinto dell'impostazione politica della guerra partigiana: una lotta non soltanto destinata a scacciare gli invasori tedeschi e ad eliminare i fascisti, ma a porre le basi di un nuovo ordine politico e sociale, di un'Italia nuova, di un avvenire migliore.

Si battè con coraggio, dando l'esempio sul campo, ma non dimenticò mai che il combattimento non doveva restare fine a se stesso. «Io non sono un militare» ripeteva «sono un uomo politico e faccio la guerra perché questa è la sola politica che oggi si possa fare». E nel luglio 1944 scrisse: «Dopo dieci mesi di dure prove e di vittoriose battaglie, abbiamo il diritto e il dovere di guardarci d'attorno. Si comincia finalmente a comprendere che la nostra non è una manovra di eserciti combattenti per dovere sia pure superiore, e con finalità limitate all'esito immediato delle operazioni militari, ma lotta di popolo, spontanea, mossa da intenti di rinnovazione e di trasformazione del vecchio mondo, le cui colpe tennero a battesimo fenomeni quali il nazismo e il fascismo».

Ferito in modo grave nel combattimento di San Matteo, in val Grana il 13 gennaio 1944, dopo un periodo di convalescenza nelle Langhe, si trasferì a Torino per far parte del Comando Militare Regionale Piemontese come comandante di tutte le formazioni G. L. della regione. Si gettò a corpo morto nell'immane lavoro di organizzare l'esercito partigiano piemontese, sino al 28 novembre, quando cadde per caso nelle mani della polizia fascista. Riconosciuto in questura, rivendicò le sue idee e le sue responsabilità e venne seviziato. Il 1° dicembre fu trasferito alle carceri Nuove. Forse comprese che era finita e riuscì a far recapitare ad una persona cara un laconico biglietto: «*Ho agito a fin di bene e per un'idea. Per questo sono sereno e dovreste esserlo anche voi*».

La Brigata Nera di Cuneo andò a prelevarlo il 2 dicembre e lo condusse nella sua città. Lo volevano morto perché avevano paura di lui. Qualcuno avrebbe voluto impiccarlo sulla piazza da cui aveva parlato il 26 luglio, ma non si osò tanto e fu scelto un mezzo più vile. Nella notte sul 3 dicembre, lo caricarono su un'auto dicendogli che l'avrebbero portato a Torino. Percorsi pochi chilometri, la vettura si fermò in aperta campagna, presso la frazione Tetti Croce di Centallo. Lo fecero scendere, gli ordinarono di camminare per qualche metro, poi lo uccisero con una raffica di mitra nella schiena.

I fascisti non ebbero neppure il coraggio di confessare l'assassinio e scrissero sul loro giornale che Galimberti era stato colpito mentre tentava di fuggire per evitare il processo. Quando la salma fu tumulata nel camposanto di Cuneo, il fascio ordinò la chiusura del cimitero per impedire che i cuneesi portassero dei fiori la tomba.

Giampaolo Pansa

Paola di Liegi ritorna a Bruxelles per dare alla luce il terzo figlio?

La nascita è prevista in ottobre - Ma un portavoce della Corte non esclude che la partenza della principessa dalla Versilia sia legata ad una maternità prematura

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 25 luglio.

La notizia del «precipitoso» ritorno di Paola e Alberto di Liegi dalla loro villa in Versilia a Bruxelles è stata data dai giornali belgi della sera senza alcun commento. Ciò non ha impedito naturalmente che abbiano avuto larga eco le interpretazioni che dell'avvenimento sono state diffuse in Italia. Perché ritornano tanto in fretta? Sono stati richiamati da Baldovino? Per quale motivo? Abdicazione? Insoddisfazione del sovrano per certe voci sulla situazione dinastica belga, diffuse da amici dei principi di Liegi?

Di ufficiale si sa soltanto che Paola e Alberto sono partiti da Villa Ruffo ai Ronchi. Viaggiano in macchina a bordo della Mercedes scoperta color verde bottiglia di Alberto con la targa francese del Corpo Diplomatico. Viaggiano a piccole tappe, date le condizioni di Paola che attende il terzo bambino per il mese di ottobre. Non saranno a Bruxelles che nella giornata di sabato. I figlioletti Filippo e Astrid sono rimasti al mare sotto la sorveglianza della nonna materna e della sorella di Paola, la baronessa Ricasoli.

Il portavoce della Corte ha anche lasciato intendere che la settimana prossima Baldovino e Fabiola lasceranno Bruxelles per andare in vacanza in Spagna. «C'è qualche relazione fra il rientro un po' anticipato di Paola e Alberto e la imminente partenza di Baldovino e Fabiola?», abbiamo domandato. Sorridendo ci è stato risposto che «semmai c'è relazione con la prossima maternità della principessa». Se la nascita fosse prematura, è stato ricordato, sarebbe opportuno che avvenisse in Belgio e non in Italia.

Qualcuno stasera avanza la ipotesi che, forse anche su pressione della casa reale e date le condizioni di Paola, i principi di Liegi si siano decisi a tener conto delle critiche sollevate gli anni scorsi in Belgio sulla loro abitudine di concedersi fino a due o tre mesi consecutivi di vacanza.

La situazione interna del Belgio continua del resto ad essere piuttosto tesa. Il dissidio fra fiamminghi e valloni continua, anche se momentaneamente sembra raggiunto un compromesso. Manifestazioni e «marce su Bruxelles» sono annunciate per i prossimi mesi. Comitati distribuiscono manifestini in cui si attacca la stessa casa reale: è lontano il tempo in cui la monarchia veniva lasciata al di sopra e al di fuori dei dissidi. Oggi Baldovino stesso viene chiamato in causa. Si moltiplicano le voci di federalismo. Così ritornano di attualità le notizie su una possibile abdicazione, che andrebbe in favore non già di Alberto ma di suo figlio.

a. d.

L'autostrada Ivrea-Aosta oggi all'esame della Regione

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 25 luglio.

(l. v.) Domani il Consiglio regionale della Valle d'Aosta si occuperà del tracciato stradale e del progetto dei lavori del primo tronco della costruenda autostrada Quincinetto-Aosta. Il tratto preso in esame sarà il Quincinetto-Verrès, di 9 chilometri circa.

Il Consiglio regionale è chiamato ad esaminare lo spostamento del casello terminale di Aosta a levante dell'abitato, cioè nei pressi dell'aeroporto, nella zona di Quart-St. Christophe; la previsione di un'area disponibile per i servizi di controllo doganale di zona franca sull'autostrada al confine territoriale della Valle d'Aosta (casello di Pont St. Martin); la costruzione di un casello a Hône per le necessità della vallata di Champorcher.

Inoltre, è stata fatta raccomandazione all'Anas di ridurre ad un massimo di dieci metri la larghezza delle strisce di terreno vincolato lateralmente all'autostrada e di ridurre sensibilmente la superficie di terreno vincolato attorno ai caselli: questo in considerazione della scarsità del terreno di fondovalle.

Il tronco Quincinetto-Aosta è il prolungamento dell'autostrada Torino-Ivrea. Sarà lungo 52 chilometri e integrato da una cinquantina di opere d'arte fra ponti, viadotti e gallerie.

Muore di tetano per un chiodo che sporge dentro la scarpa

Voghera, 25 luglio.

(e. gr.) In seguito a infezione tetanica è morta la contadina Angela Renati, di 62 anni. La sventurata era stata ricoverata al Policlinico di Pavia il 17 corrente.

La Renati si era punta un mese fa al piede sinistro con un chiodo che sporgeva nell'interno di un vecchio paio di scarpe. Il chiodo le aveva prodotto delle escoriazioni, ma essa non vi aveva dato importanza.

Dopo qualche giorno accusava dei dolori al piede e si decideva a chiedere l'intervento di un medico. Diagnosticata la grave infezione, il sanitario ordinava il ricovero al Policlinico di Pavia. Qui la terribile malattia si manifestava in forma violenta e nessuna cura è valsa a salvare la Renati.

Terremoto nell'Italia Centrale la gente abbandona le case

Le scosse hanno interessato le zone di Ascoli Piceno e di Rieti - Danneggiati numerosi edifici - Non si lamentano feriti

(Dal nostro corrispondente)

Ascoli Piceno, 25 luglio.

(e. p.) Una nuova, forte, scossa di terremoto ha interessato la provincia di Ascoli Piceno. Le popolazioni della regione sono state svegliate alle 4,44 da un movimento sismico a carattere ondulatorio della durata di quattro secondi.

La scossa, valutata al terzo grado della scala Mercalli, è stata seguita da altre di minore intensità. Soprattutto nelle zone di campagna il terremoto ha gettato molto panico tra la gente che ha abbandonato le case, riversandosi nelle strade. Numerosi edifici hanno riportato crepe e lesioni.

E' crollata la canna fumaria di una vecchia casa colonica. La famiglia che l'occupava è stata costretta a sgomberare.

Rieti, 25 luglio.

(r. s.) La notte scorsa la terra ha tremato ancora due volte nella zona di Amatrice. Le scosse, a carattere sussultorio, sono state avvertite alle 4,37 e alle 6,30. Comignoli e cornicioni delle case sono crollati, senza danno alle persone.

Il panico si è ormai impadronito degli abitanti. Molti trascorrono le notti all'addiaccio facendo ritorno a casa solo per brevi rifornimenti di viveri e vestiario. Dopo il violento nubifragio di ieri, la temperatura è diminuita di molto.

I centri più colpiti sono le frazioni di Casteltrione, Caprichia, Preta, Retrosi, Colle Moresco e Santo Muso.

Da un primo bilancio risultano gravemente lesionati ad Amatrice gli edifici della Pretura, delle carceri giudiziarie e della chiesa parrocchiale. Il presidente del Tribunale di Rieti ha disposto il trasferimento dei fascicoli dei processi in corso, che saranno sistemati provvisoriamente nei locali della Pretura del capoluogo. Si stanno esaminando le possibilità di trasferire i detenuti delle carceri e di chiudere la chiesa parrocchiale.

Il caldo e i temporali si alternano in Piemonte

Genova, 25 luglio.

(n. c.) Un timido accenno di acquazzone, registratosi nel tardo pomeriggio, non è valso a mitigare l'afa che da più giorni stagna su Genova e sulla Liguria. Il termometro ha toccato oggi i 27 gradi a Genova, 31 ad Imperia, 30 a Savona, 30 a Chiavari e 31 a La Spezia. Stanotte un giovane di 23 anni, identificato per Ennio Massignan, da Valdagno, è impazzito per il caldo ed ha dovuto essere ricoverato all'Istituto psichiatrico di Quarto, in osservazione.

Alessandria, 25 luglio.

(f. m.) Ancora in aumento il caldo afoso ed opprimente su Alessandria e su tutto il territorio della provincia. La temperatura massima registrata dall'Osservatorio del Seminario di Alessandria, che ieri era stata di 33 gradi, è stata oggi di 33,5; la minima ancora sempre di 21. Il cielo, che nelle ore del mattino era sereno, si è coperto durante il pomeriggio e l'afa si è fatta ancora più opprimente.

Migliaia di persone cercano refrigerio portandosi lungo i corsi d'acqua della zona e nelle piscine.

Cuneo, 25 luglio.

(n. m.) Anche oggi cielo completamente sereno e caldo opprimente e umido su tutto il Cuneese. E' stata forse la giornata più torrida dell'anno: la temperatura è ancora aumentata e alle 15 il termometro segnava in città 32°. Nelle vallate alpine della Stura e del Grana vengono invece segnalati alcuni piovaschi.

Ceva, 25 luglio.

(r. r.) Un temporale con fulmini e scrosci d'acqua di eccezionale violenza si è nuovamente abbattuto nel pomeriggio su Ceva, l'Alta Langa e in Valle Mongia, dove i torrenti si sono riversati sulle strade e nei campi trascinandovi fango a pietrame. Sulla Piana di Ceva la violenza dell'alluvione ha trascinato centinaia di covoni di grano ad ammassarsi sulla provinciale, mentre a Lesegno un fulmine si è abbattuto su un cascinale scoperchiandone parte della stalla, senza causare danni al bestiame.

Mondovì, 25 luglio.

(r. c.) La canicola ha imperversato per tutta la giornata nel Monregalese. Il termometro, toccando nel primo pomeriggio i 36° all'ombra, ha segnato il massimo stagionale. Verso le 15 il cielo parzialmente oscuratosi ha fatto presagire un temporale che si è invece andato a poco a poco dissolvendo.

Verbania, 25 luglio.

(a.c.) L'afa è tornata oggi assieme a banchi di nubi a gravare nella zona del Lago Maggiore. Il termometro ha raggiunto i 33 gradi nei centri rivieraschi. Temporali di breve durata si sono avuti dal tardo pomeriggio in alcune zone delle valli dell'Alto Verbano e del Cusio; altri sono previsti per la notte, con possibilità di grandinate.

Il processo d'appello a Roma sull'uccisione di Maria Martirano

Oggi la nuova sentenza per Fenaroli e Ghiani l'Assise li aveva già condannati all'ergastolo

Il dibattito è durato quattro mesi - Stamane la Corte si riunisce per il verdetto: forse rimarrà venti ore in camera di consiglio - Ieri hanno replicato la parte civile e il p.m. - Vivaci scambi di battute con gli avvocati di difesa

Incidente in aula ieri durante l'udienza del processo Fenaroli: da sinistra, l'avvocato Degli Occhi, l'avv. Sarno e, a destra di quello, l'avv. Pacini (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Il processo Fenaroli è finito. Dopo quattro mesi di dibattimento, dopo 71 udienze, domani i giudici — due magistrati togati, due professoresse, una signora che si è sempre interessata soltanto di faccende domestiche, un professore, due impiegati — si riuniranno in Camera di Consiglio per decidere se Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia sono responsabili — come sostiene l'Accusa — della morte di Maria Martirano o sono innocenti.

Di quanto tempo avranno bisogno i giudici è difficile prevedere: forse dieci, forse venti ore, forse anche più. Questo è il programma, ma nessuno può stabilire se verrà rispettato. Debbono ancora parlare, infatti, tre difensori: due per Ghiani (gli avvocati Franz Sarno e Nicola Madia); uno per Fenaroli (il prof. Augenti).

L'udienza è cominciata con la replica dell'avv. Pacini al quale è toccato il compito di riassumere gli argomenti dell'accusa privata. Con una rapida sintesi, egli ha ricordato ai giudici quali, secondo lui, sarebbero gli elementi per giungere alla conclusione che non solo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, già condannati all'ergastolo, sono colpevoli ma anche Carlo Inzolia.

«L'argomento a mio avviso decisivo — ha osservato l'avvocato Pacini — è costituito dal contenuto dei biglietti che Fenaroli cercò di far pervenire in carcere a Ghiani e ad Inzolia...».

«Io eccepisco che, in sede di replica...» ha interrotto l'avv. Adamo Degli Occhi.

«Lei non deve eccepire nulla — lo ha ammonito il presidente —. Sono io che dirigo il dibattimento».

Avv. Degli Occhi — *Io eccepisco...*

«Silenzio — ha gridato il presidente —. Silenzio! Le tolgo la parola».

«Per la trentunesima volta mi è stata tolta la parola e me ne vado» ha borbottato l'avv. Degli Occhi ed è uscito dall'aula.

«Questa è veramente una cosa insopportabile», ha commentato amareggiato il presidente mentre l'avvocato Pacini riprendeva la sua arringa. Il patrono di parte civile non ha potuto proseguire a lungo nell'intervento. Non appena, infatti, è passato ad esaminare più da vicino la situazione di Carlo Inzolia, l'avv. Adamo Degli Occhi è rientrato.

«Signori giudici — ha osservato l'avv. Pacini — vi ho dimostrato che Fenaroli ha organizzato il delitto e che Ghiani lo ha eseguito come risulta dalle affermazioni di Reana Trentini dalla quale il giovane fu visto entrare nell'appartamento di Maria Martirano la notte del 10 settembre 1958. Adesso vi dimostrerò che Fenaroli ha convinto Ghiani a compiere il delitto soltanto perché aiutato da Carlo Inzolia. E' necessario tenere presente che egli conosceva superficialmente Ghiani. Non poteva quindi chiedergli di partecipare ad una impresa così terribile. Dopo aver tentato di avere un aiuto da Sacchi, dopo aver provato con il prof. Savi, si è rivolto ad Inzolia.

Avv. Adamo Degli Occhi: *No, a Cesaroni!*

«Inzolia lo ha posto in contatto con Ghiani — ha proseguito l'avv. Pacini — non solo: ma la mattina del 10 settembre, Fenaroli si incontra con Ghiani nel suo ufficio alla presenza di Inzolia...».

Avv. Degli Occhi: *Ma chi lo dice? Lo dice Sacchi!*

Avv. Pacini: *No! Lo dice un impiegato di Fenaroli.*

«Ma non è vero, non è vero. Queste sono buffonate — è scattato allora l'avv. Adamo Degli Occhi agitando un libro — è fantasia come quella usata da chi scrive i "gialli" di Topolino. Questo lo ha detto Sacchi...».

E' stato allora che il presidente è intervenuto ancora più energicamente delle altre volte: «Signor tenente — ha ordinato all'ufficiale dei carabinieri presente in aula — sequestri subito quel libro all'avv. Degli Occhi».

«Questo libro — ha insistito l'avv. Degli Occhi consegnando al ten. Varisco il volumetto — è la linea di difesa della parte civile».

«Ma questa è una buffonata!» è intervenuto un altro patrono di parte civile, l'avv. Adolfo Gatti.

Avv. Adamo Degli Occhi *(sempre più eccitato e rivolgendosi ai patroni di parte civile): Buffoni siete voi.*

Avv. Pacini — *In queste condizioni non posso proseguire. Preferisco interrompere definitivamente la mia replica chiedendo che la Corte confermi la condanna di Fenaroli e di Ghiani e condanni Inzolia alla pena che ritiene opportuna.*

Sembrava che l'incidente si fosse avviato alla conclusione quando l'avv. Sarno, difensore di Ghiani, nel sentire il proposito dell'avv. Pacini è insorto: «E perché mai? Che ti hanno fatto gli altri colleghi?».

«E' un suo diritto» è intervenuto allora un avvocato, Vittorio Nicoletti, che era presente fra il pubblico.

«Ma lei chi è? Perché interviene?» ha reagito l'avv. Sarno.

«Signor tenente — ha ordinato il Presidente indicando all'ufficiale l'avv. Nicoletti — allontani quel signore».

Così si è potuto riprendere la discussione. «Replico con l'animo turbato — ha detto il procuratore generale dottor De Matteo — per quanto è avvenuto in un'aula trasformata in teatro di risse. Non sono giustificabili queste intemperanze con l'esuberanza del temperamento latino. E' necessario reprimere con severità certi episodi».

Dopo questa premessa, il procuratore generale ha sostenuto che nessuno degli argomenti prospettati dalla difesa in questi giorni può indurre qualcuno a pensare che gli imputati siano innocenti.

Guido Guidi

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti cumuliformi più intensi nelle ore pomeridiane, accompagnati da temporali. Temperatura: in leggera diminuzione al nord. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	21,3	29,5	Pescara	19	29
Bolzano	16	29	L'Aquila	14	[illegible]
Trento	18	32,6	Roma	18	[illegible]
Verona	21	33	Campob.	16	27
Trieste	24	35	Bari	20	[illegible]
Venezia	22	33	Napoli	18	[illegible]
Milano	18	33	Potenza	16	[illegible]
Genova	20	[illegible]	Catanzaro	18	[illegible]
Bologna	21	[illegible]	Reggio C.	21	[illegible]
Firenze	18	[illegible]	Messina	24	[illegible]
Pisa	20	31	Palermo	20	[illegible]
Ancona	24	28	Catania	19	[illegible]
Perugia	19	31	Cagliari	20	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 30°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temperatura 29°,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temperatura 29°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia: temperatura 31°, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Rimini-Riccione: temperatura 29°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

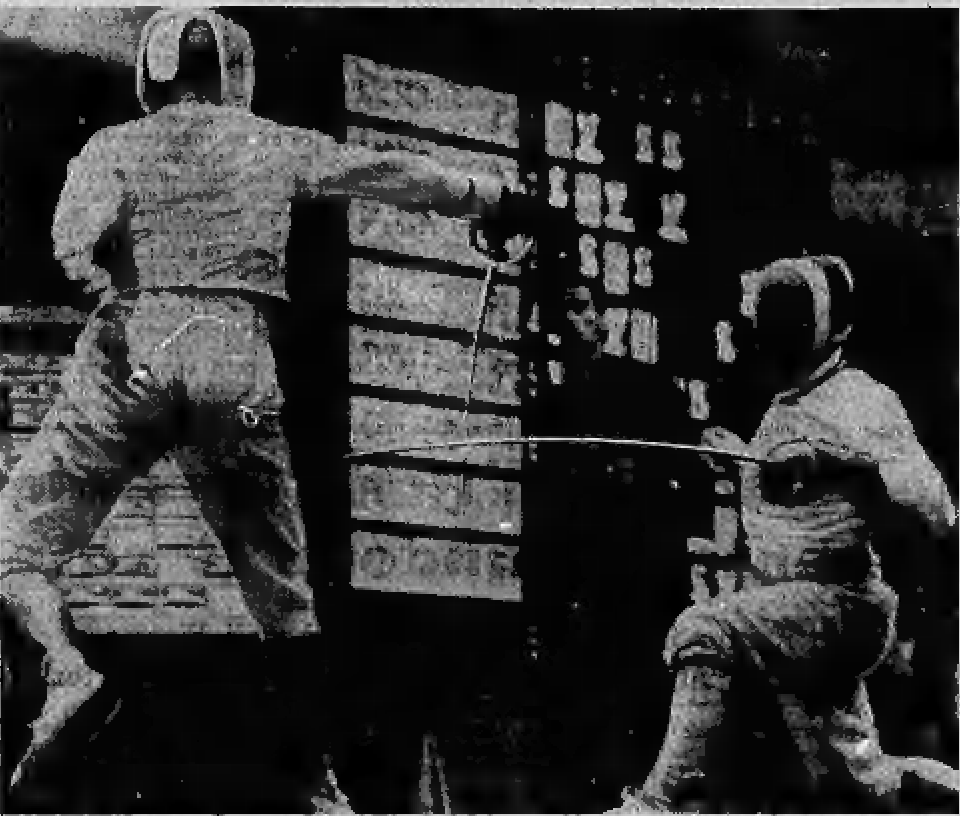
Cesenatico: temperatura 30°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

CRONACHE DELLO SPORT

Il titolo mondiale al sovietico Rylsky

Calarese a Danzica terzo nella sciabola

Al secondo posto il polacco Pawlowski - Nel torneo di spada a squadre inattesa eliminazione del quartetto azzurro nel primo turno di qualificazione, svoltosi ieri



Calarese (a destra) impegnato nella semifinale vinta contro il sovietico Mavlichanov

(Nostro servizio particolare)

Danzica, 25 luglio.

Il sovietico Jakob Rylsky ha vinto questa sera a Danzica il titolo mondiale di sciabola battendo il polacco Jerzy Pawlowski per 5-0. Rylsky, che ha 34 anni, aveva detenuto il titolo due volte, nel 1958 e nel 1961: egli e il polacco erano alla pari, con due vittorie ciascuno, al termine del girone fra i quattro vincitori delle semifinali, e per questo hanno disputato fra loro lo spareggio.

Dopo Pawlowski si è classificato, al terzo posto, l'italiano Vladimiro Calarese con una vittoria (14 stoccate subite e 11 inflitte) e al quarto posto è finito l'ungherese Peter Bakonyi con 1 vittoria (14 stoccate subite e 10 inflitte). Calarese aveva superato le semifinali battendo per 10-8 il sovietico Mavlichanov.

Un'altra e più grave delusione per gli italiani si è verificata nel torneo di spada a squadre che ha avuto inizio questa mattina. Il quartetto azzurro, forte tra l'altro di Saccaro e Breda che si erano ottimamente comportati nell'«individuale», è stato eliminato fin dal primo turno di qualificazione. La nostra squadra aveva di fronte, nel proprio girone, Francia e Germania Orientale. Il primo incontro presentava parecchie difficoltà dal momento che la formazione transalpina è una delle favorite del torneo: gli italiani, peraltro, non hanno fatto molto per capovolgere il pronostico e sono stati battuti per 9 a 3.

Contro i tedeschi della Germania Orientale, invece, gli azzurri partivano nettamente favoriti: purtroppo però, malgrado la bella prova di Saccaro e Paolucci, autori di tre vittorie ciascuno, i nostri avversari, certamente non irresistibili ma molto regolari, si sono imposti per 8-7. La causa della sconfitta italiana, che ha costituito la più grossa sorpresa della giornata, va ricercata nella scialba prova di Pavese e di Breda, quest'ultimo davvero irriconoscibile dopo quanto aveva fatto vedere nel torneo individuale. Tra i tedeschi si è messo in evidenza soprattutto Fiedler.

Anche gli svedesi, secondi classificati nei «mondiali» del '62, hanno rischiato una clamorosa eliminazione ad opera della Germania Occidentale, e sono riusciti ad avere la meglio sui combattivi avversari soltanto grazie al computo delle stoccate. Per il resto, il primo turno ha registrato le sicure conferme della Polonia, opposta per la verità a squadre di scarsa levatura, come Giappone e Belgio, della Russia e dell'Austria che nel loro gruppo hanno nettamente battuto Lussemburgo e Inghilterra, della Francia e dell'Ungheria, quest'ultima fortissima in tutti i suoi rappresentanti.

L'equilibrio delle formazioni rimaste in gara ha reso particolarmente interessanti e combattuti gli incontri dei quarti di finale. Sono riuscite a spuntarla Polonia, Ungheria, Urss e Francia che domani si affronteranno nelle semifinali.

Carlo Filogamo

Skoglund e i figli feriti in un incidente d'auto

Pistoia, 25 luglio.

Verso le 20 di stasera una Giulietta targata Genova guidata dal noto giocatore di calcio Lennart Skoglund è finita nella scarpata lungo l'autostrada Firenze-Mare, nei pressi dell'uscita di Pistoia. Il calciatore svedese aveva con sé i suoi due figli Evert di dieci anni e Giorgio di sei.

Tutti e tre sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Pistoia. Lennart Skoglund ha riportato solo leggere ferite, giudicate guaribili in cinque giorni. Di maggiore entità le ferite dei due bambini: Giorgio presenta un trauma cranico con ferite multiple da taglio al volto e all'occhio sinistro; Evert la sospetta frattura mascellare con asportazione degli incisivi superiori e stato di «choc». Ambedue sono stati giudicati guaribili in venti giorni.

Périllat e Leitner nel «km lanciato»

A Cervinia, nella gara di velocità sugli sci, entrano oggi in scena gli assi francesi, tedeschi e austriaci - Marielle Goitschell vittoriosa ieri fra le juniores

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 25 luglio.

I campioni della velocità in sci tornano in gara domani a Cervinia. Dopo le discese della scorsa settimana nessuno ha smesso di allenarsi, ma i tempi non sono più stati registrati e ciascuno ha dovuto basarsi sul proprio istinto o su un cronometraggio di fortuna, per potere stabilire il valore delle prove. A Di Marco, a Plangger, a De Florian si sono aggiunti gli assi francesi Périllat, Lacroix, George Duvillard, Charles Bozon e il «professionista» Adrien Duvillard. L'ammissione in gara di quest'ultimo e di Bozon ha messo in serio imbarazzo gli organizzatori, che a scanso di malintesi hanno deciso di classificare a parte i due atleti in una categoria che verrà denominata professionistica.

A questi sciatori dovrebbero aggiungersi domani tre austriaci, il tedesco Ludwig Leitner, tre altri francesi, fra i quali forse i nazionali Arpin e Viollat, e due svizzeri. Purtroppo non potrà essere in gara Willy Forrer, il campione elvetico infortunatosi domenica scorsa al termine di un'ottima discesa; fortunatamente proprio stasera qui a Cervinia si è appreso, grazie ad una telefonata con l'ospedale di Zermatt, che la temuta operazione alla gamba di Willy non è necessaria e che con un paio di mesi di gesso ogni lesione potrà guarire.

Degli italiani l'unico nuovo iscritto era Maurizio Compagnoni, ma proprio stasera è giunto un telegramma che richiamava il «poliziotto» a Moena per motivi di servizio, e Compagnoni dovrà lasciare Cervinia entro domani.

Nell'anteprima svoltasi quest'oggi riservata agli juniores, ha gareggiato invece Marielle «Zazie» Goitschell, campionessa del mondo in carica, che ha preferito essere inserita nella classifica di categoria, piuttosto che in quella assoluta, per non intralciare il compito della sorella Christine, che è ormai senior e che domani probabilmente farà sua questa gara. «Zazie» ha vinto facilmente, anche perché sue uniche avversarie erano due ragazzine di Cervinia, Daniela e Emanuela Re, ma è rimasta assai lontana dalle medie realizzate dai ragazzi.

Per la Goitschell la media oraria è stata di km. 101,408; per Paolo Bich, Battistello e Ottini, classificatisi al primo posto a pari merito, di km. 116,883. Il campione italiano degli juniores Renato Rosa è stato sconfitto nettamente ed è finito quarto con 116,129. Anche Gabriele Colò, uno dei migliori della prima serie, è retrocesso in classifica, ed è soltanto sesto, a pari merito con Arimondi, dietro al valdostano Albinati.

Ecco le classifiche degli juniores: maschile: 1) a pari merito, Paolo Bich, Battistello e Ottini, media oraria km. 116,883; 4) Rosa Renato, km. 116,129; 5) Albinati, km. 115,755; 6) a pari merito, Gabriele Colò e Arimondi, km. 115,384; 8) Bieler, km. 113,564; 9) Hosquet, km. 113,207. Femminile: 1) Goitschell Marielle, media oraria km. 101,408; 2) Re Daniela, km. 99,488; 3) Re Emanuela, km. 89,583.

g. v.

Marielle Goitschell

Una delle più difficili prove motoristiche in salita

Ferrari, Abarth e Porsche a confronto nella Cesana-Sestriere automobilistica

Quasi 200 iscritti alla competizione in programma domenica - I piloti Abate, Govoni, Lualdi, Barth, Walter e Greger in lotta per il successo assoluto - La gara, valida per il Campionato europeo della montagna, si svolgerà su un percorso di km 10,400 - I favoriti nelle varie categorie

Un elenco di quasi duecento piloti iscritti è il lusinghiero biglietto di presentazione della corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere, manifestazione che in appena tre anni di vita ha raggiunto una reputazione tale da vedersi assegnata la qualifica di prova di campionato europeo della montagna. La gara, organizzata dall'Automobile Club di Torino, si correrà domenica sui 10,400 chilometri che collegano il fondo valle della Dora Riparia ai 2000 metri del Colle del Sestriere, con la partecipazione di un illustre gruppo di corridori, molti dei quali specialisti della salita.

Il tracciato, per varietà di pendenze e di sviluppo, è ideale per rivelare la completezza dei mezzi meccanici e dei loro guidatori, e veramente sostituisce come meglio non si potrebbe i vecchi classici percorsi in salita, tradizionali dello sport automobilistico piemontese. Tra l'altro, la gara non arreca praticamente disturbo al turismo domenicale, il Sestriere essendo comunque raggiungibile dalla Statale di Pinerolo-Fenestrelle, oppure da Cesana percorrendo l'eccellente strada per Bousson, Sauze di Cesana, Albergo Principi di Piemonte.

Ma veniamo agli aspetti agonistici della corsa. Come si è accennato, la Cesana-Sestriere è prova di campionato d'Europa, assoluto e per la categoria Gran Turismo. Dopo tre prove (Rossfeld, Mont Ventoux e Trento-Bondone), le rispettive graduatorie vedono al comando il tedesco Barth e lo svizzero Müller, entrambi su Porsche, naturalmente iscritti alla corsa di domenica con la «due litri» della Casa di Stoccarda, di cui il primo è anche pilota ufficiale.

Sul piano tecnico, comunque, e al di fuori delle vicende dell'«europeo» della montagna, si prospetta per domenica un ben interessante confronto tra le Porsche di Barth, Walter e Greger, la Ferrari 2000 Sport di Lualdi, la Ferrari 3000 Gran Turismo di Abate e la Abarth 2 litri pilotata da Edoardo Govoni — recordman della corsa a oltre 103 di media —, senza trascurare i più veloci dei piloti delle monoposto di Formula Junior, come Zanarotti, Rigamonti, De Sanctis, Ghessi, Cella.

Questo per limitare a un ristretto gruppo gli aspiranti alla vittoria assoluta e al superamento del record di Govoni. Ma nelle altre categorie e classi, parecchie delle quali numerosissime di iscritti, si delineano non meno aperte lotte, specie là dove la gara è valevole per il campionato italiano di velocità (tutte le classi della categoria Gran Turismo, e le classi 1000 e 2000 cmc. Sport).

Qualche nome alla rinfusa: Osella (Lotus-Osca) e Spychiger (Fiat-Abarth) nella 1000 Sport; Bagnasacco, Cabella e Cella (Flaminia S.S.) e Müller (Porsche) nella 2500 Gran Turismo; Prinoth e Bussinello (Alfa Giulia T.I. Super) nella 1600 G.T.; Acutis, Tedeschi e Pigola (Abarth-Simca) nella 1300 G.T.; Marsjal, Gonella e Zucchi (Fiat-Abarth) nella 1000 G.T.; Varese, Capra e Sapia (Fiat-Abarth) nella 700 G.T.; Taramasso, Frescobaldi, Patria e Von Baum (Lancia Flavia Coupé) nella «oltre 1300» Turismo. E poi il nugolo di concorrenti nelle minori cilindrate Turismo, dove i confronti saranno ancora più incerti, considerando il sensibile equilibrio dei mezzi meccanici.

Con simili prospettive, non è difficile prevedere una grande edizione della Cesana-Sestriere / Trofeo Amoco, all'altezza delle tradizionali gare in salita di un tempo. Le corse di questo tipo conservano una loro particolare fisionomia che fa da contrappunto alle sempre più rare manifestazioni in circuito chiuso. In un certo senso, le prove in salita hanno una carica agonistica ancor più «sportiva», e possono vivamente appassionare gli spettatori attraverso il responso e il confronto dei cronometri, allentando la tensione delle corse in linea.

f. b.

Berruti guiderà gli azzurri alle Universiadi di Porto Alegre

Roma, 25 luglio.

Il commissario tecnico degli azzurri di atletica leggera, Bononcini, giunto a Roma, si è incontrato con il segretario del Cusi per uno scambio di idee relativo alla partecipazione italiana ai Giochi mondiali universitari di Porto Alegre. Bononcini ha avanzate delle concrete proposte per la composizione della squadra italiana, proposte che saranno sottoposte all'esame della Giunta del Cusi.

Il C. T. ha esternato il parere di inviare possibilmente a Porto Alegre una rappresentativa superiore alle tredici unità. Berruti, se le proprie condizioni di forma lo permetteranno, compirà certamente la trasferta. Nella mattinata di domani, Bononcini avrà inoltre un colloquio con i rappresentanti dello sport militare per la formazione della squadra che parteciperà ai campionati del Cism in programma a Bruxelles nel periodo 23-25 agosto.

Intanto, è stato definito il programma di partecipazione di atleti italiani alle prossime riunioni internazionali che si svolgeranno all'Estero. E' stato confermato che il solo Cornacchia parteciperà al «meeting» di Praga di fine mese.

Si decide il passaggio di Milan alla Juventus

Oggi a Milano dovrebbero concludersi le trattative fra i dirigenti bianconeri ed i rappresentanti del Catania

Le trattative tra la Juventus ed il Catania per il trasferimento dell'attaccante Milan ai bianconeri, sono prossime alla conclusione. Nella giornata di oggi il vice presidente del club torinese comm. Giordanetti dovrebbe incontrarsi con il rappresentante catanese Marcoccio per definire la questione. L'incontro avverrà presumibilmente a Milano. Il dirigente juventino, che ieri si è recato nella città lombarda per una riunione di Lega, ha avuto anche un colloquio con alcuni esponenti della Atalanta per sentire le loro pretese circa la cessione di Dino Da Costa. L'accordo non è stato raggiunto, ma se fallissero le trattative con il Catania la Juventus riprenderebbe i contatti con la dirigenza bergamasca.

Nei giorni scorsi la società bianconera aveva nuovamente chiesto al Foggia il centravanti Cosimo Nocera. Ancora una volta il club pugliese ha preteso una cifra ritenuta eccessiva dalla Juventus. Inoltre Nocera, capocannoniere della serie B, avrebbe chiaramente detto di non essere intenzionato a venire a Torino in qualità di rincalzo.

Ieri sera alle 19,30 Flavio Emoli è partito in treno alla volta di Napoli per sottoporsi al nuovo controllo sanitario della società partenopea. Il medico sociale della Juventus, dott. Sgarbi, raggiungerà Napoli domenica prossima per portare le prove che l'anomalia cardiaca riscontrata all'ex difensore juventino esiste da anni e non è di alcun pregiudizio alla sua attività di calciatore.

La segreteria bianconera ha confermato infine che la comitiva brasiliana formata da Amaral, da Nenê, da Battaglia, Miranda e dal neo-milanista Amarildo giungerà alla Malpensa alle 11,30 di giovedì primo agosto. Nenê in questi giorni ha sostenuto le visite di controllo che hanno dato esito soddisfacente.

Il portiere del Torino Luciano Panetti non ha accettato di essere trasferito ad una squadra semiprofessionistica (erano in causa il Pordenone ed il Siracusa) e neppure ad una squadra di serie B (Triestina). Pertanto il club granata ha posto in lista condizionata il non più giovane portiere e il 29 luglio si saprà quale sarà la sua destinazione.

Enzo Bearzot, invece, fruirà certamente della lista gratuita con la quale potrà sistemarsi dove meglio crederà: a questo proposito pare molto probabile un suo passaggio al Novara. La direzione granata infine è in avviate trattative con il Rapallo per la cessione (probabilmente a titolo di prestito) del giovane portiere Vincenzi.

Sul «caso» Vilardo-Lo Bello sabato a Milano la sentenza

Milano, 25 luglio.

Il dott. Campana, presidente della Commissione giudicante, è giunto a Milano nel tardo pomeriggio di oggi e ha subito preso in esame il fascicolo inerente al procedimento a carico del dott. Vilardo, segretario generale del Palermo, accusato di tentata corruzione ai danni dell'arbitro Lo Bello. Il dott. Campana sarà raggiunto domani dagli altri due membri della Commissione giudicante, l'avv. Bignardi e l'ing. Giannetti. La sentenza è attesa per sabato.

★ Il XIII Gran Premio Vallese si svolgerà domenica a Valle San Nicolao (Biella) su 188 km. e radunerà alla partenza i migliori ciclisti dilettanti.

★ A Cartura (Padova), avrà luogo domenica il campionato italiano dei ciclisti esordienti; sarà presente il campione piemontese Cantamessa con i dieci altri corridori più in vista della categoria.

★ A Ciriè, il 13 agosto, si svolgerà il tradizionale circuito per professionisti, cui prenderanno parte, fra gli altri, Balmamion, Zilioli e Fontana.

Vivaci reazioni delle società di serie C e D per i limiti di età posti ai loro calciatori

A partire dalla prossima stagione, soltanto quattro atleti di oltre 27 anni potranno essere impiegati contemporaneamente in formazione

Una norma per favorire l'affermarsi dei giovani

A partire dalla prossima stagione calcistica, le squadre della Lega Semiprofessionisti, sia quelle di serie C che quelle di serie D, potranno impiegare in ogni gara soltanto quattro giocatori nati prima del 1° gennaio 1936. Le singole società potranno tesserare anche un numero maggiore di atleti di oltre 27 anni, ma in ogni caso la formazione che scenderà in campo dovrà comprendere almeno sette giocatori di età inferiore.

Con questa norma, resa esecutiva dal Consiglio della Lega Semiprofessionisti di Firenze nella sua più recente riunione — dopo il parere favorevole espresso dal Consiglio federale sin dal settembre 1962 — viene realizzato il progetto da tanto tempo e calorosamente sostenuto dal dottor Artemio Franchi, vice-presidente della F.I.G.C. e presidente della stessa Lega Semiprofessionisti.

Il dottor Franchi — senza dubbio uno dei dirigenti più preparati e più moderni del calcio italiano — intende, con questo ringiovanimento delle squadre di C e D, rendere ancor più marcata la funzione di vivaio che il settore semiprofessionistico può svolgere nei confronti delle società di categoria maggiore. Questa funzione è già apparsa evidente negli ultimi anni attraverso il «salto» alle categorie superiori di numerosi giovani militanti in serie C e D.

Già sin d'ora, l'elenco di quest'anno è molto copioso: basti ricordare che il Varese, neopromosso in serie B, ha attinto i suoi rinforzi dalla C, assicurandosi Biggi, Maroso e Duvina dall'Ivrea, Cucchi dal Savona, Spelta dal Fanfulla, Soldà dal Novara; che lo stesso Novara, avendo ancora la promozione come suo obiettivo, ha fatto suo il promettente Pereni del Legnano, dalle cui file ha spiccato il volo verso Cagliari (serie B) il giovanissimo Riva, che dal Treviso è venuto al Torino Reginato, come riserva del portiere azzurro Vieri.

Soprattutto, secondo lo spirito del provvedimento, si intende limitare al massimo il passaggio a divisioni via via inferiori a quegli atleti che andando avanti nella carriera non riescono più ad imporsi nella loro categoria, ma contemporaneamente non vogliono ancora abbandonare il calcio.

Questi atleti sono spesso richiesti dalle società per la loro esperienza, ma è chiaro che il loro impiego sbarra la strada a molti giovani, ai quali si ritarda in tal modo il «lancio» in prima squadra.

Soddisfazione a Ivrea, Vercelli e Savona Commenti negativi di Casale e Biellese

L'attaccante Stocco, uno degli «anziani» dell'Ivrea nel campionato di serie C

L'adozione del limite di età in serie C e D, malgrado i motivi idealmente validissimi che l'hanno provocata, ha causato negli ambienti interessati, accanto a commenti favorevoli, anche critiche particolarmente aspre. Era inevitabile infatti che non tutte le società, alle prese con il problema dei bilanci, potessero pensare per tempo ad un graduale ringiovanimento dei ranghi, in modo da non avere motivi di eccessiva preoccupazione circa l'entrata in vigore del «catenaccio».

Il Casale, ad esempio, ha nelle sue file i «senatori» Moretti, Pasmarin, Rossi, Persenda, Parodi, Aggradi e Mattavelli; di essi almeno tre dovranno essere ceduti e le società acquirenti logicamente cercheranno di approfittare della situazione per pagare un prezzo più basso; egualmente in difficoltà la Biellese, che ha già coperto i ruoli degli anziani da Mancini, Boccalatte, Boldi e Turatti e dovrà quindi rinunciare a qualcuno degli elementi in forza se vorrà acquistare altri giocatori di una certa esperienza.

Positivo il commento di Sergio Sacchero, vice-presidente dell'Ivrea: «La nostra società ha sempre manifestato il suo pieno favore, riconoscendo quanto mai opportuno ed utile l'intento di accentuare la funzione di vivaio delle società di serie C e D. Nella stagione passata l'Ivrea è rimasta notevolmente al di sotto dei limiti di età ora adottati. Per l'anno prossimo non abbiamo alcuna difficoltà, in quanto nei nostri quadri figurano attualmente soltanto tre "anziani" (Stocco, Negri e Bonicatto) uno dei quali — Bonicatto — sarà probabilmente ceduto».

Diametralmente opposto il parere dei dirigenti del Casale, per i quali, aggiungendosi a tutti i problemi connessi alla retrocessione in serie D, l'adozione dei limiti di età viene ad aumentare la portata di un grosso danno. «Era una decisione — ci ha detto il segretario della società nerostellata, Dasio — che andava presa per gradi, non così radicalmente. Noi ci troviamo, con tanti anziani nei ranghi, a dover rifare quasi integralmente la squadra e con un "capitale-giocatori" praticamente svalutato».

Un parere obiettivo contro il progetto Franchi viene dal comm. Marmo, dirigente del Novara, cioè di una società che non viene danneggiata dall'adozione del limite di età: «E' senz'altro lodevole — ha detto l'anziano dirigente novarese — l'intenzione di favorire il potenziamento dei vivai giovanili; nell'interesse generale però la riforma assume caratteri ingiusti, in quanto paralizza la vendita di giocatori che avrebbero tutto il diritto di continuare la loro più che onorevole attività. Noi abbiamo oltre il limite di età i portieri Fornasaro e Lena, il terzino Molinari e l'attaccante Sanna, mentre Zeno, che rientrava fra gli anziani, è stato ceduto al Verona. Siamo a posto quindi e, cedendo Fornasaro, avremmo ancora libero un posto per un anziano. Il problema quindi non ci tocca direttamente. Molte squadre però dovranno essere quasi integralmente rifatte ed ora a quelle che si doveva pensare».

A sostegno della tesi favorevole, cioè concordi col parere dell'Ivrea sono i responsabili della Pro Vercelli (serie D) e del Savona, una delle squadre più in vista della serie C. «Basta vedere — dicono a Vercelli — com'è stata formata la nostra squadra per lo scorso campionato, per rendersi conto del nostro anticipato allineamento con la riforma Franchi. La serie D deve essere essenzialmente il trampolino di lancio delle forze giovanili, sia per ragioni tecniche sia per esigenze di bilancio delle singole società».

Quanto ai biancoblù liguri essi, avendo abilmente provveduto per tempo a cedere al Casale Parodi e Persenda, nonché Negri all'Ivrea, si trovano in una condizione privilegiata, avendo un solo giocatore — il mediano Nadali — di oltre 27 anni. «In linea teorica — dicono quelli del Savona — siamo favorevoli al ringiovanimento dei ranghi semiprofessionistici. In linea pratica, siamo lieti della contingenza che ci permetterà eventualmente, nella campagna acquisti, di trarre i frutti della nostra previdenza. Potremo acquistare tre anziani a prezzi ragionevoli, e per chi vuol battersi per la promozione, questo non è un vantaggio da poco».

Gianni Pignata

Secondo la "Consulta dello sport"

La scuola trascura l'educazione fisica

Roma, 25 luglio.

La consulta parlamentare dello sport ha tenuto la sua quarta riunione presenti gli onorevoli Amendola, Catella, Covelli, Cruciani, De La Penne, De Marzi, Di Vittorio, Berti, Ferretti, Nannuzzi, Quintieri, Servello, Simonacci, Veronesi.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, si è aperto il discorso sulla legge per l'incremento della costruzione di impianti di esercizio sportivo. E' stato quindi affrontato il secondo punto dell'ordine del giorno, relativo all'educazione fisica e sport nella scuola.

Nel corso della discussione è stato rilevato che nella scuola italiana l'educazione fisica è considerata una cenerentola alla quale, sia sul campo morale che su quello materiale nulla si concede, quando non le si toglie addirittura ciò che le spetta. Si è constatato che troppo spesso anche nella costruzione di nuovi edifici scolastici l'attrezzatura sportiva viene sacrificata ad altre esigenze.

E' stato poi sottolineato che la commissione d'indagine sulla scuola, incaricata di presentare al ministro della Pubblica Istruzione uno studio sullo stato della situazione scolastica, non si è occupata dell'educazione fisica. Pertanto la consulta ha subito deciso di far pervenire ai ministri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici una relazione aggiuntiva sulla situazione dell'educazione fisico-sportiva nelle scuole.

Alla riunione odierna ha partecipato anche il prof. Lucio D'Arconte, del ministero della Pubblica Istruzione, il quale ha svolto una relazione sullo sport scolastico. Egli ha dato dei ragguagli dai quali risulta tra l'altro che nelle scuole italiane esistono in tutto 1.500 palestre di cui ben 400 sono state praticamente sottratte alle scuole elementari. Tutti i parlamentari hanno riconosciuto l'assoluta necessità di approfondire un così importante problema.

★ **La Commissione tecnico-sportiva dell'Uvi**, su indicazione del C. T. Bergomi, ha così formato la squadra azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali di ciclismo su pista che si terranno a Rocourt (Belgio) dall'1 al 7 agosto 1963: velocità (titolari): Bianchetto, Damiano, Turrini (riserva viaggiante Pettenella); inseguimento individuale: Rancati e Scandelli; inseguimento a squadre: Greco, Mantovani, Marosi, Roncaglia (riserva in patria Vellani).

I bilanci finanziari alla Camera

Vivaci polemiche sul tipo della futura programmazione

I sindacalisti dc, respingendo le dichiarazioni dei ministri, chiedono che la programmazione sia «vincolante per tutti» - I socialdemocratici sostengono che deve avere carattere orientativo - Il psi la vuole «globale» ossia estesa a tutti i settori - I liberali affermano che una politica di piano è impossibile: bisogna tornare «ai metodi che consentirono il miracolo economico»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 luglio.

Una serie di discorsi polemici, all'interno stesso della dc e dello schieramento di centro-sinistra cui si richiama il governo Leone, ha improvvisamente vivificato il dibattito sui bilanci finanziari che, dopo il voto del Senato, sembrava dovesse svolgersi alla Camera senza particolari novità.

I deputati della Cisl, Scalia e Donat-Cattin hanno formulato un attacco a fondo alla linea di politica economica e finanziaria esposta dai ministri Medici e Colombo, rovesciandone il giudizio sulla congiuntura e indicando vie del tutto diverse per superare la delicata situazione attuale.

Scalia e Donat-Cattin hanno contestato che la moderata tensione inflazionistica possa essere imputata principalmente agli aumenti salariali. L'aumento dei prezzi va, invece spiegato, secondo Scalia, facendo riferimento a «talune caratteristiche strutturali della nostra economia come le carenze del settore distributivo, gli elementi di crisi dell'agricoltura, la speculazione sulle aree, la politica di investimenti dell'industria privata, le carenze del sistema previdenziale».

Donat-Cattin ha aggiunto che in alcuni settori come quello automobilistico, dove è stata attuata una politica di incremento dei salari, si registra un andamento produttivo e commerciale altamente soddisfacente. Perciò non bisogna schematizzare quando si parla di minore competitività dei nostri prodotti, nè fare un mito del rapporto tra aumento dei salari e aumento dei prezzi. «In linea astratta, ha detto Donat-Cattin, si può essere d'accordo con il ministro Medici quando stabilisce un rapporto tra aumento dei profitti e aumento del fondo salari, ma queste formulazioni possono diventare equivoche se si fa del profitto un valore assoluto, cui tutto deve essere subordinato».

L'oratore ha quindi polemizzato con i comunisti che respingono la proposta della Cisl di creare l'istituto del «risparmio contrattuale» perchè sottrarrebbe ai lavoratori una parte dei guadagni; il risparmio sarà invece costituito soltanto dalla parte di aumento salariale eccedente l'aumento della produttività. Quindi in polemica con il ministro Colombo ha detto che «occorre respingere energicamente tutte le suggestioni per una cosiddetta "paura di riflessione" in campo sindacale e lottare invece per una programmazione contrattata a carattere normativo che eviti la tendenza degli imprenditori ad appropriarsi di quote crescenti del reddito nazionale».

Un orientamento diverso è stato esposto dall'on. Orlandi (psdi) il quale ha affermato che il suo gruppo è per un tipo di programmazione «indicativa», la quale «dia ampia fiducia al mercato, riservandosi di modificarlo e indirizzarlo mediante appropriate forme di intervento statale». Orlandi si è detto «perplesso» circa la programmazione «normativa» indicata da Donat-Cattin «non essendo chiaro, tra l'altro, con quali strumenti essa avrebbe forza imperativa».

Orlandi ha aggiunto di non condividere l'allarmismo di alcuni gruppi «per la tensione inflazionistica, l'indebitamento dello Stato e degli Enti pubblici (che proporzionalmente è in Italia tra i più bassi del mondo), la diminuita competitività della nostra produzione industriale e il rialzo dei salari». E ha concluso augurandosi che con un accordo di legislatura sulla politica di centro-sinistra si possano realizzare le riforme di cui il paese ha bisogno, a cominciare da quella del sistema tributario, «di fondamentale importanza».

Alla programmazione normativa si è poi tornati con il socialista Anderlini il quale ha affermato, a proposito della competitività dei nostri prodotti, che non si può sperare in una loro affermazione «seguendo il sistema giapponese della compressione dei salari al minimo sufficiente per l'esistenza». Secondo Anderlini, «non è vero che la stabilità monetaria e l'incremento del reddito siano condizioni preliminari per una politica di programmazione, ma è vero il contrario». Adesso che «si stanno esaurendo i due fattori che hanno aiutato lo sviluppo economico del dopoguerra — il rinnovamento tecnologico e l'esistenza di due milioni di disoccupati — solo la programmazione può assicurare un alto tasso di incremento economico. Questa programmazione, secondo Anderlini, deve essere «globale», cioè investire tutti i settori dell'economia e stabilire quote precise per gli investimenti, i salari, i consumi, la pubblica amministrazione, ecc. «Solo se si farà questa scelta, sarà possibile e legittimo chiedere alle parti interessate, fra cui i sindacati operai, gli inevitabili sacrifici».

Da parte liberale l'on. Alpino, dopo aver dichiarato che il dato più preoccupante della situazione è la «scivolata» nei rapporti con l'estero, ha criticato l'azione del governo Fanfani, affermando che esso nel tentativo di contenere l'aumento dei prezzi ha dimostrato l'incapacità dei «pianificatori» di mettere ordine nello stesso settore pubblico, «ben più omogeneo e governabile di quello privato».

I pianificatori, secondo Alpino, «mancano non solo degli strumenti ma anche delle idee e delle energie per condurre una politica di piano». E' così sorto il bilancio 1963-64 che è «il peggiore dei piani pubblici, oppresso dal disordine e dal prevalere delle spese di consumo». Per arrestare ora il deterioramento della situazione ci vorrebbe «uno sforzo eroico di austerità della spesa pubblica, ma invece già filtrano altri aggravi». In queste condizioni il governo Leone, che vuol fare da ponte verso la ripresa del centro-sinistra, non può dare fiducia agli operatori. Di qui l'opposizione dei liberali che sollecitano il ritorno alla politica del passato, «quella del miracolo economico».

A nome del gruppo democristiano è intervenuto l'on. Castellucci il quale tenendo conto dei discorsi pronunciati dai sindacalisti si è sforzato di indicare una linea unitaria. Egli ha manifestato l'appoggio della dc alla politica di stabilità monetaria indicata dal ministro del Bilancio Medici, affermando che il problema della stabilità è oggi diventato «il punto di contatto tra una politica di congiuntura e una politica di sviluppo». Perciò la dc non persegue la stabilità monetaria come un mito, ma come un mezzo per raggiungere gli obbiettivi di lungo periodo fissati allo sviluppo economico. Castellucci ha quindi illustrato la necessità di «aggredire definitivamente, con una programmazione adeguata e una realistica politica di pianificazione globale, le disarmonie tuttora esistenti». Nè le scelte di programmazione potranno essere puramente tecniche: occorrerà la partecipazione degli interessati.

Con questo intervento si è chiusa la discussione generale. Domani replicheranno i relatori e i ministri.

Fausto De Luca

Una proposta democristiana

Seduta unica delle Camere per la fiducia al governo?

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 luglio.

Il democristiano on. Tozzi Condivi ha presentato una proposta di modifica dell'art. 55 della Costituzione per abolire la doppia discussione, al Senato e alla Camera, sulla fiducia e sui bilanci finanziari. Il deputato rileva che non ha senso il fatto che il Presidente del Consiglio si rechi in un ramo del Parlamento e un'ora dopo nell'altro per fare le stesse dichiarazioni. Altrettanto si deve dire per i ministri finanziari.

Per quanto riguarda i gruppi parlamentari, è evidente che essi dopo aver espresso un determinato giudizio in una delle Camere non possono poi modificarlo nell'altra. Pertanto, sia per il dibattito sulla fiducia ad un governo che si presenta per la prima volta sia per la discussione sui bilanci finanziari, Senato e Camera dovrebbero riunirsi in comune. Ciascun gruppo designerebbe un oratore, naturalmente anche i gruppi più piccoli in modo da mantenere l'assoluta parità di diritti. Le votazioni sarebbero fatte con urne separate per il computo delle rispettive maggioranze. Si avrebbe l'approvazione solo con le due maggioranze. **f. d. l.**

Lancio di uova contro la Keeler



Christine Keeler ieri mattina al suo arrivo in tribunale a Londra per il processo a carico del dott. Ward. Contro la modella sono state lanciate alcune uova (Tel.)

Il delitto d'un padre a Roma

Uccide la sua bimba infastidito perché piange

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 luglio.

Un uomo, infastidito dal pianto della sua figlioletta di cinque mesi, l'ha uccisa stringendole fortemente il petto con le mani e provocandole la frattura di ben otto costole. Il terribile delitto è stato compiuto sei giorni fa in una modesta abitazione di via Robespierre 24, ma solo dopo l'autopsia della piccola salma è stato possibile ai carabinieri accusare formalmente di omicidio volontario il padre della piccola, il trentunenne Antonio Candela. Costui messo dinanzi ai precisi risultati dell'esame necroscopico non ha potuto far altro che confessare, affermando però di non aver avuto intenzione di uccidere la piccola.

Antonio Candela è sposato e padre di altri tre bambini, ma il 19 luglio era rimasto solo in casa fin dalle prime ore del mattino. La moglie, la trentatreenne Giovanna Gallo, ed i tre figli, Carmelina di 7 anni, Patrizia di 4 e Piero di 2, erano usciti lasciandolo a letto insieme alla piccola Cristina, nata cinque mesi fa.

Svegliatasi, la bambina aveva cominciato a piangere e inutili dovevano dimostrarsi i tentativi fatti dal padre di calmarla. Colto dall'ira per l'impossibilità di continuare a dormire, Antonio Candela afferrava la piccina fra le sue grosse e robuste mani comprimendole il petto finché non gli sembrò che si fosse calmata. La depose quindi di nuovo sul letto, ma dopo alcuni minuti si rese conto che la bambina respirava a fatica e che il suo volto era divenuto cianotico.

Solo allora parve preoccuparsi e chiamò i vicini ed un medico, ma quando questi giunse non potè far altro che constatare la morte della povera Cristina. Antonio Candela tentò di far credere che la figlioletta si era sentita male ma evidentemente il medico non si lasciò convincere avendo notato sul torace della bambina delle strane ecchimosi e avvisati i carabinieri dette in tal modo il via alle indagini che dovevano concludersi oggi con la confessione del Candela, il quale è stato ora rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli con l'accusa di omicidio volontario. Egli ha detto che anche due mesi fa in circostanze simili aveva preso per il petto la piccola Cristina stringendola fra le mani perchè si calmasse. **g. fr.**

Un muratore a Ceva

Si getta sui fili e salva un bimbo dall'alta tensione

Ceva, 25 luglio.

Per salvare un bimbo avventuratosi tutto solo a curiosare in un fabbricato in costruzione, il muratore Pietro Gramaglia di 29 anni, residente a Ceva, ha rischiato la vita, gettandosi da un'impalcatura sopra i cavi dell'energia elettrica.

Il piccolo, Ferdinando Susa, di 6 anni, era scivolato in un vuoto del pavimento del primo piano. Ruzzolando al suolo, si era aggrappato al groviglio dei cavi di alimentazione elettrica di una betoniera.

Richiamato dall'urlo del bambino, che la corrente ad alta tensione tratteneva avvinghiato ai fili, il Gramaglia non ha esitato a lanciarsi dall'alto sopra i cavi per spezzarli. Il coraggioso intervento è valso a salvare la vita del bimbo.

Il muratore ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per folgorazione agli arti superiori. Le condizioni del piccolo Ferdinando, ustionato alle mani e in stato di choc, non sono preoccupanti. **r. r.**

ALL'«OLD BAILEY» LA PAROLA E' PASSATA ALLA DIFESA

Il medico-pittore ammette di essere un immorale e si scusa dicendo: «Mi piaccion molto le donne»

Il difensore afferma che un conto è aver costumi licenziosi, un altro commettere reati - «Le signorine adescate si lasciavano corteggiare molto volentieri» - L'imputato venne a conoscenza dei rapporti fra la Keeler ed il russo Ivanov e ne riferì subito al controspionaggio - Quando la bionda Mandy seppe della morte del ricchissimo Rachman, svenne, poi aprì gli occhi e domandò: «Ha lasciato un testamento?»



Vicki Barrett, una giovane «squillo» inglese. La sua deposizione è stata compromettente per il dott. Ward (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 25 luglio.

Finora abbiamo udito le accuse contro Ward: oggi — quarta udienza del suo processo alla «Central Criminal Court» di Londra — abbiamo udito la sua difesa. Ed è stata una difesa abile, energica e spesso convincente. Il compito dei giurati sarà arduo. Chi mentisce? Stephen Ward, il cinquantenne specialista delle ossa e pittore, o le ambigue donne sulle cui parole poggia l'edificio del Pubblico Ministero? Il processo è entrato nella fase più avvincente, tanto più che il patrono del medico, James Burge, ha preannunciato «due o tre sorprese». Anche l'atmosfera fuori del tribunale comincia a riscaldarsi. Mani ignote hanno scagliato contro Christine Keeler due uova: una ha colpito un poliziotto: l'altro un fotografo.

Stephen Ward è passato oggi, su richiesta del suo avvocato, dal banco degli accusati a quello dei testimoni. Ma, prima di interrogarlo, Burge ha dipinto per i giurati un singolare ritratto del suo cliente. Ha detto che vi sono in lui due uomini; uno è il correttissimo medico «gentleman», l'altro è un «bohémien», un libertino, la cui «moralità» non è certo elevata. Secondo il Pubblico Ministero — ha concluso Burge — vi è anche un terzo uomo, colui che vivrebbe sui «guadagni immorali», ma non è vero. «Fra l'avere costumi licenziosi e commettere un reato, profonda è la differenza».

Dopo questa premessa, il legale lasciava alle parole di Ward la dimostrazione della sua tesi. E cominciava la lunga deposizione. Il medico parlava con voce calma e chiara.

— A lei piacciono le belle fanciulle, nevvero? E, essendo un artista, le piace ritrarle?

— Sì.

— E le piace pure amarle?

— Sì.

— Lei non nega di essere un uomo del tutto immorale?

— No.

— Come fu che Christine Keeler venne a vivere con lei?

— Marilyn Rice-Davies era andata a stare con Rachman. Christine era rimasta sola. Le proposi di trasferirsi nella mia casa di Wimpole Mews e di trovarsi un onesto lavoro.

Tracciato un quadro della situazione finanziaria dell'imputato, a prova della tesi secondo cui non avrebbe avuto bisogno di «guadagni immorali» (lo stesso ispettore Herbert, colui che ha diretto le indagini, ammetteva ieri sera che le entrate di Ward, tra medicina e pittura erano ingentissime), Burge domanda al suo cliente:

— Mi dica innanzitutto: è vero che la Keeler è una prostituta?

— A mio giudizio, no.

— Quando abitava con lei, non pagava l'affitto?

— No.

— Aveva soldi?

— No, quasi nulla. Aveva qualcosa quando arrivò; indi riceveva prestiti dagli amici, e dalla stessa Marilyn.

— Nel periodo in cui ella rimase in Wimpole Mews, quanto le diede?

— Dalle 25 alle 30 sterline.

— Le restituì?

— In parte.

— Mangiavate a casa o fuori?

— Più spesso fuori. Altre volte, andavo io a fare le compere. Miss Keeler non aveva la più pallida idea di come dirigere una casa.

Ed ecco i punti più controversi.

— Mentre viveva con lei, Miss Keeler aveva rapporti con uomini?

— Non lo so.

— Le avrebbe permesso di restare sotto il suo tetto se si fosse data a diversi uomini per denaro?

— Certamente no.

— Non è forse vero che la condusse, una volta, a Scotland Yard affinchè la convincessero a non fumare più sigarette alla marijuana?

— Sì.

— Durante il giorno, signor Ward, era a casa o fuori?

— Fuori. Al mio gabinetto medico. Rientravo verso le sei, ma sovente dovevo uscire di nuovo.

L'avv. Burge ricorda ora che la Keeler ha affermato d'aver avuto rapporti intimi, a Wimpole Mews, con almeno tre uomini. Uno di essi fu il ricco Eynan, sembra un pakistano.

— Incontrai per la prima volta Eynan nel giugno 1961 — narra Ward. — Rientro in casa, accompagnato dal signor Profumo, e chi trovo nel soggiorno? Questo signor Eynan. Ci presentammo. Sapevo soltanto che Christine era stata la sua amica. Comunque non rividi più Eynan e solo in questo tribunale ho appreso che dava soldi a Miss Keeler.

— Un altro uomo nominato da Miss Keeler — insiste Burge — è il focoso russo chiamato Ivanov, il quale, a quanto pare, fece l'amore con lei un'unica volta, in Wimpole Mews, e uscì poi dalla scena. Era al corrente lei di tale episodio?

— No. Anzi, il giorno successivo al nostro primo incontro al cottage con Ivanov, Miss Keeler mi disse che le sarebbe piaciuto andare con lui. Rimasi con l'impressione che non ci fosse mai andata.

— Non potrebbe la Keeler essersi immaginata questa scena d'amore?

— Forse, a forza di raccontare una bugia agli altri, è giunta a crederci ella stessa.

— E, adesso, mi dica, mister Ward, come conobbe Profumo?

— Lo conobbi circa sette anni fa, tramite Lord Astor.

— Incontrò Profumo durante questi sette anni?

— Sì.

— Non ha mai ricevuto soldi da Miss Keeler o da Profumo come risultato dei loro rapporti?

— No. E, per di più, l'amicizia di Profumo non poteva agevolare minimamente le mie ambizioni. Una volta sola chiesi un favore a Profumo: di aiutare un mio conoscente nell'esercito, in una questione medica di nessuna importanza.

— Sapeva che Miss Keeler s'incontrava con Profumo?

— Sì. Ma, in una sola occasione, li vidi insieme quando, come ho narrato, Profumo ed io trovammo a Wimpole Mews il signor Eynan. Però sapevo e la faccenda mi preoccupava. Ero inquieto perchè conoscevo un russo.

— Non ha mai pensato alla possibilità che Miss Keeler accettasse denaro?

— No e, quando l'ho appreso, sono rimasto inorridito.

Burge non ha chiesto a Ward chi fosse il «russo»: probabilmente Ivanov. Gli ha però domandato se fece qualcosa per indicare alle autorità i rischi della situazione.

— Sì, ne parlai al controspionaggio.

— A chi personalmente?

— Al signor Woods, nella stanza 393, del ministero della Guerra (quello diretto fino al 6 giugno '63 da Profumo).

— Quando?

— Non ricordo bene. Nel giugno o al principio d'agosto del '61.

— Si rendeva conto che con tale segnalazione, la sua casa sarebbe stata sottoposta a sorveglianza?

— Sì.

L'avvocato ne deduce pertanto — e non senza una certa logica — che il medico, se fosse veramente vissuto su «proventi immorali» non avrebbe richiamato, di propria iniziativa, su di sè e le sue amicizie l'attenzione della polizia e del «Security Service».

L'avvocato interroga ora Ward, sempre calmissimo, solo dal tamburellare delle dita sul bordo del banco rivela l'emozione, su alcune delle prove portate dall'accusa. E' vero che spinse Christine Keeler tra le braccia di un certo «Charles» sollecitandola a chiedergli 50 sterline?

— Non so nemmeno chi sia questo signore.

Un episodio divertente. Quando Rachman morì, nel novembre '62, Ward diede la notizia a Mandy: «Lei svenne, poi aprì gli occhi e disse: "Ha lasciato un testamento?"».

Il magistrale tentativo di Burge di smantellare l'opera del pubblico ministero si è concluso con un attacco contro le deposizioni delle signorine «adescate» da Ward e contro la grave testimonianza di Vicky Barrett. Il medico ha ricordato come la stessa Norie e la stessa Miss R. abbiano ammesso in tribunale che cedettero alla sua corte «di propria volontà» perchè attratte «fisicamente e psicologicamente».

Queste ultime frasi dovrebbero essere convalidate da una giovane che visse con lui a Bryanston Mews, per circa due mesi, proprio durante il periodo, all'inizio del '63, menzionato dalla Barrett. Questa giovane è Sylvia Parker, cercata ovunque dalla Difesa e creduta a Roma. Sembra invece sia giunta stamane da New York per testimoniare al processo.

Mario Ciriello

Il mezzadro omicida dice tranquillo: «Non volevo uccidere la padrona»

Lo ha ripetuto più volte al magistrato - E' stato denunciato per omicidio volontario - Forse verrà sottoposto a perizia psichiatrica

Agostino Giacobone, ha ucciso la padrona a Volpedo

(Nostro servizio particolare) **Tortona,** 25 luglio.

Il prof. Fittipaldi ha eseguito stamane nel cimitero di Montemarzino l'autopsia sulla salma della signora Ester Davico vedova Caffarone, di 67 anni, uccisa ieri a randellate dal proprio mezzadro Agostino Giacobone, di 42 anni.

Il perito si è riservato alcuni giorni di tempo per rispondere ai quesiti posti dal procuratore della Repubblica di Tortona. L'esame necroscopico avrebbe comunque confermato che fu il primo colpo di bastone a provocare la morte della donna.

Oggi l'omicida è stato interrogato dal magistrato. Nel corso della notte, il Giacobone aveva continuato a ripetere in cella di non aver avuto intenzione di uccidere la proprietaria della cascina: «Volevo soltanto darle una lezione». La stessa tesi il mezzadro ha sostenuto rispondendo alle domande del Procuratore della Repubblica. La denuncia nei confronti del Giacobone è però di omicidio volontario.

Per chiarire alcune circostanze del delitto, il magistrato nel pomeriggio ha interrogato due unici testimoni del tragico fatto di sangue. Sono due nipoti della vittima, il piccolo Ezio Caffarone, di 12 anni, che era giunto a Montemarzino alcuni giorni fa con la nonna, ed il ventottenne Piero Davico, abitante a pochi metri dalla casa del delitto, figlio di un fratello della vittima.

Ezio ha confermato che la nonna intervenne in sua difesa, sentendo che il mezzadro minacciava di schiaffeggiarlo. Il Davico, invece, si era affacciato ad una finestra udendo il litigio tra la zia ed il mezzadro. Egli ha sottolineato la rapidità con cui Agostino Giacobone entrò nella stalla nel corso della lite, ne uscì impugnando il randello e colpì la donna.

Durante gli interrogatori, il mezzadro appare tranquillo, quasi assente, e pare non si renda conto della gravità del suo gesto e delle conseguenze cui andrà incontro. Non è da escludere, pertanto, che egli venga sottoposto a perizia psichiatrica per accertare se non abbia agito in un'improvvisa crisi di pazzia. **f. m.**

Tre giovani morti nell'auto che piomba contro un albero

Morente il pilota - La sciagura nei dintorni di Treviglio - La vettura, a forte velocità, ha sbandato in una curva

(Dal nostro corrispondente) **Treviglio,** 25 luglio.

(r.p.) Una sciagura stradale con tre morti, è avvenuta stasera alle 18,30 a Vailate, un paese nei pressi di Treviglio, lungo la strada per Agnadello.

Il ventiquattrenne Tommaso Gualdani, residente ad Agnadello, era alla guida di un'auto sulla quale aveva ospitato un cugino e due amici per compiere una gita.

Nell'abbordare una curva a forte velocità la vettura sbandava e andava a urtare contro un albero. Rimbalzata per l'urto, l'auto compiva un volo nei prati fiancheggianti la strada, scaraventando fuori, della vettura, alla distanza di 25-30 metri, i quattro occupanti.

Tre giovani morivano all'istante. Le vittime sono Gianfranco Assesselli di 23 anni, da Vailate; Pietro Fontana di 21 da Agnadello e Giulio Uberti di 25, anche lui da Agnadello. Il Gualdani, rimasto ferito gravemente, si trova ricoverato all'ospedale di Vailate: le sue condizioni sono preoccupanti.

Una donna in bicicletta cade da un ponte e muore

Verbania, 25 luglio.

(a. c.) Una donna è rimasta uccisa precipitando con la bicicletta sul greto d'un torrente. L'incidente è avvenuto stasera presso Trobaso. La poveretta, Maria Lotti, di 66 anni, da Unchio, stava tornando alla sua abitazione quando, forse per avere sbandato nell'imboccare il ponticello che sovrasta un torrente attualmente in secca, è uscita di strada ed è piombata sul greto da un'altezza di otto metri. Il corpo è stato recuperato alle 19,30 dai carabinieri di Intra.

Casermoni di cemento al posto di parchi e pinete

La speculazione edilizia ha guastato Bardonecchia

Un'inchiesta prefettizia è in corso, dopo l'allarme lanciato dalla dc - Non è escluso che vi sia un seguito giudiziario - Sarebbero già stati accertati numerosi reati

(Dal nostro inviato speciale) **Bardonecchia**, 25 luglio.

A Bardonecchia, come in molti altri centri turistici nazionali, il «boom» edilizio ha avuto notevole ampiezza. E, come ovunque, ha fatto delle vittime. La vittima più illustre è il piano regolatore nel quale il comune intendeva dare allo sviluppo edilizio un corso armonico, rispettoso delle molteplici esigenze. Le altre vittime sono appunto [illegible] esigenze che il «boom» ha calpestato: la viabilità, l'estetica cittadina, il rispetto del verde, la tutela del paesaggio, e via dicendo. Sulla situazione esistente a Bardonecchia nel settore edilizio è in corso una inchiesta prefettizia, che forse avrà uno strascico giudiziario.

Un manifesto drammatico fu affisso ai primi del mese sui muri cittadini, e mentre nei cantieri si commettevano impunemente irregolarità di vario genere, i bardonecchiesi e i villeggianti ebbero sotto gli occhi per dieci giorni un titolo che diceva: «Basta con le speculazioni che rovinano Bardonecchia!», e poterono leggere il testo che [illegible] prospettava la grave situazione: «Lunghi anni di lotta costante della dc hanno portato alla scoperta di fatti e responsabilità nel [illegible] gioco d'interessi che alimentano il caos edilizio di Bardonecchia. A tutela del pubblico interesse la dc annunzia d'aver inoltrato alle autorità, ufficiale istanza d'inchiesta sulle irregolarità edilizie del comune».

A Bardonecchia le elezioni amministrative del novembre 1960 diedero una maggioranza di 8 fra indipendenti e liberali con una minoranza di 7 democristiani. A sindaco fu eletto il costruttore edile Manlio Gracco de Lay, indipendente (ieri era stato detto che era liberale: risulta invece che non è mai stato iscritto al pli). Com'era suo dovere, la opposizione democristiana controllò assiduamente l'operato dell'amministratore, non perdendo occasione per presentare interpellanze e proteste.

Sono state parecchie, e di notevole entità, le presunte manchevolezze e le presunte irregolarità che il gruppo d'opposizione sostiene di aver riscontrato nel corso di questi tre anni, tutte circoscritte al campo edilizio. La febbre della speculazione ha trasformato Bardonecchia nell'impersonale periferia d'una qualsiasi città. Una stazione turistica che avrebbe dovuto estendersi in superficie si è sviluppata in altezza, con casoni tetri; pinete e parchi sono stati sacrificati per innalzarvi massicci e grigi condomini. Zone che il piano regolatore vincolava alla difesa del paesaggio, imponendo edifici che non superassero un decimo dell'area di proprietà, e un'altezza non superiore a due piani fuori terra, vedono innalzarsi palazzoni, vasti in superficie e in numero di piani. Un grosso stabile è in costruzione presso una serie di villette, alle quali toglierà luce aria e visibilità.

Il gruppo consiliare democristiano ha elencato le numerose malefatte in un esposto che nel maggio scorso ha indirizzato al prefetto di Torino, chiedendo un'inchiesta su quanto veniva segnalato. A metà giugno il sindaco ultraottantenne presentò le dimissioni, motivate da ragioni di salute. Ai primi di luglio, come si è detto, la dc fece affiggere il manifesto, allo scopo d'illuminare la cittadinanza sull'azione in corso e su quanto inevitabilmente trapelava.

Incaricato dell'inchiesta è il dott. Roddi, viceprefetto vicario, il quale sta analizzando minutamente la complessa situazione. Le violazioni del piano regolatore sono dovute a indulgenza, a debolezza, a negligenza, o ad altro? Sembra che l'inchiesta stia dando risultati tali da render necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria. Pare che si sia giunti all'accertamento di vari reati, fra cui abuso di potere, falsificazioni di verbali, peculato, corruzione, atti di malafede [illegible] danni di cittadini che non si prestarono a subire certi metodi.

Il consiglio comunale intanto è convocato per martedì sera per eleggere il nuovo sindaco. g. f.

Il ministro Sullo ha firmato la convenzione per l'autostrada Piacenza-Cremona-Brescia

Roma, 25 luglio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, nella sua qualità di presidente dell'Anas, ha firmato oggi la convenzione con la società «Autostrade centro-padane» per la realizzazione dell'autostrada Piacenza - Cremona - Brescia. La nuova arteria avrà una lunghezza di 87 km., sarà larga 24 m. con due carreggiate unidirezionali e costerà 21 miliardi e 500 milioni.

L'autostrada interessa particolarmente la Val Padana ed è destinata a convogliare il traffico industriale e turistico proveniente dal Lago di Garda, dalla Val Camonica e dalle Valli Giudicarie, con comunicazione diretta verso Cremona, Piacenza e Genova. Il tracciato ha inizio dalla stazione di Piacenza est dell'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza e, passando ad est di Cremona, raggiunge l'autostrada della Serenissima in prossimità di Brescia.

E' prevista anche una diramazione dalla località Giarone, in provincia di Piacenza, alla stazione di Fiorenzuola d'Arda dell'Autostrada del Sole, facilitando così le comunicazioni con Bologna e La Spezia. Tra le opere d'arte più importanti sono previsti cinque ponti, di cui uno sul Po.

Concessa dal Presidente Segni

Medaglia d'oro alla memoria di un partigiano di Alba

Alba, 25 luglio.

Il Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio, ha concesso la medaglia d'oro al valor militare alla memoria, al partigiano combattente Giovanni Michele Balbo della classe 1898 di Santo Stefano Belbo.

L'onorificenza è stata accompagnata dalla seguente motivazione: «Nonostante la sua età avanzata non esitava ad accorrere con entusiasmo nelle file partigiane. Ferito gravemente, appena guarito riprendeva subito il suo posto di combattimento.

«Alla testa di un plotone di volontari attaccava audacemente una forte colonna nemica. Ferito non desisteva dalla lotta finché colpito a morte cadendo gridava ai suoi compagni l'ultimo incitamento».

Gettano bombe su una nave che li disturba nella pesca

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 luglio.

(r. s.) Un atto di pirateria è stato compiuto stamane da due pescatori al largo delle acque di Ladispoli: per allontanare dalla loro «zona» una nave del compartimento marittimo di Fiumicino, hanno lanciato sulla tolda del piroscafo tre bombe a mano che sono scoppiate danneggiando seriamente l'imbarcazione. Per fortuna, prima della deflagrazione, i sei componenti dell'equipaggio ed il capitano sono riusciti a ripararsi dietro una scialuppa di salvataggio, evitando di rimanere colpiti dalle schegge.

Dopo il drammatico episodio il capitano del «cargo», Giuseppe Palumbo, di 38 anni, ha puntato a tutta velocità verso il porto di Fiumicino e si è recato dal commissario di polizia a sporgere regolare denuncia.

In seguito alle indagini effettuate dal commissario di Fiumicino i lanciatori di bombe sono stati identificati per due fratelli, pescatori di Fregene, i quali però hanno negato ogni addebito. Essi hanno detto che nella zona dove è avvenuto il fatto, erano giunti per primi e che il [illegible] del capitano Palumbo aveva disturbato la loro pesca facendo allontanare un banco di pesci. Negano anche di aver lanciato le bombe ma la polizia li ha denunciati all'autorità giudiziaria per porto abusivo di materiale esplosivo.

Trionfo a Parigi per i modelli di Marc Bohan

Il successore di Dior suggerisce alle signore giacche aderenti e gonne sopra il ginocchio

Per l'ora del «cocktail», tornano le ampie scollature e i mantelli di «tweed» ricamato L'italiano Capucci propone abiti ad astuccio con larghe maniche «raglan» e vita lunga



Marc Bohan, creatore dei modelli della Casa Christian Dior, festeggiato da un gruppo di indossatrici dopo la presentazione delle sue novità a Parigi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 25 luglio.

Christian Dior in vita era definito il «mago della moda» e un po' di ragione dovevano averla quelli che attribuivano al grande *couturier* poteri straordinari. Dior è morto da anni, ma il suo nome continua a dominare la moda parigina e quello che più stupisce è che la sua casa si impone anche quando — come oggi — la linea presentata non offre nulla di eccezionale.

Questa premessa era necessaria se si voleva capire quello che è successo nell'*atelier* dell'avenue Montaigne stamane, al termine della collezione di Dior. Marc Bohan, direttore e modellista della casa, non aveva brillato per grande originalità; una moda gradevole, questo sì, calda e facile a portare, ma molto somigliante nelle sue linee generali a quella dello scorso anno.

Eppure all'apparire dell'abito da sposa in *chantilly* bianco che tradizionalmente conclude la collezione è stato un solo applauso: *mannequins* e pubblico si sono stretti intorno a Bohan — timido e modesto come sempre — complimentandolo e tirandolo da tutte le parti. Michèle Morgan, la duchessa di Windsor in abito rosa (di Dior), Gloria Guinness in mantello nero e misterioso sombrero, Marie Bell e la signora Boussac, moglie dell'industriale laniero proprietario della casa, apparivano commosse. Scherzi della suggestione collettiva, forse, perché Marc Bohan aveva meritato un successo, non un trionfo.

Detto questo, veniamo alla descrizione della linea. La donna di Marc Bohan è ancora di giorno molto sportiva: calottina americana in testa, giacca «britannica» un po' aderente alla vita, gonna diritta, una grande sciarpa da studentessa infreddolita intorno al collo. Il tutto in *tweed* di Scozia. Le calze sono fini, mai di lana; le scarpe hanno il tacco basso. La *silhouette* è sottile ma l'ampiezza delle spalle le conferisce qualcosa di vagamente maschile e militaresco. Ritorna in onore il *tailleur* classico con giacca, gonna, camicetta. Le gonne sono piuttosto corte, generalmente al di sopra del ginocchio.

Per l'ora del *cocktail* l'elemento di maggiore interesse è il profondo scollo che si porta su un corto vestito generalmente scuro o nascosto sotto un mantello di *tweed* ricamato.

Scuri — e anche tristi qualche volta — sono i vestiti da sera che, contrariamente alla tradizione di Dior, il quale generalmente non lesina lustrini e pagliuzze, sono piuttosto spogli. I vestiti giungono alla sera fino alla caviglia e sono spesso di *chantilly* leggero o di mussolina. Fra le *toilettes* da sera figura anche qualche *tailleur* che Bohan, per renderlo più elegante, adorna con ricami alla blusa e alla gonna.

I mantelli e i *pardessus* hanno, come si è detto, le spalle particolarmente larghe ed i mantelli hanno cannoni a mantice sulle spalle e pieghe che partono basse dalla martingala, un po' cascanti. Le pellicce sono bellissime e per una volta il taglio un po' mascolino che crea un contrasto gradevole, appare decisamente indovinato.

Come Dior ha dato il tono alla mattinata, così il pomeriggio di questa quarta giornata della settimana parigina della moda è stato dominato dalla presentazione dei modelli di Roberto Capucci. Il giovane sarto romano era alla sua prova del fuoco: finora, nelle sue tre precedenti collezioni parigine, successi e mezzi fallimenti si erano alternati.

La collezione odierna di Capucci era decisamente bella. Il soggiorno parigino ha anche affinato il buon gusto del sarto italiano ed il risultato è una serie di modelli ricchi di idee, qualche volta anche eccentrici, ma sempre di alta classe.

I punti principali della sua collezione sono: il piccolo [illegible] per tutte le ore, l'attaccatura del collo alta; i profondi *décolletés* a V, la *silhouette* diritta trattata fluidamente, le maniche *raglan* «54» che partono da sotto le spalle, la vita lunga e variabile, le calze di lana.

I mantelli sportivi hanno una linea diritta leggera, sono appena appoggiati sul davanti e portano una martingala. Le maniche sono sempre *raglan*, il collo talvolta manca e lascia apparire un bavero di pelle o di pelliccia di un vestito o di un due pezzi.

Gli abiti sono ad astuccio e inguainano il corpo con effetti di pieghe nella schiena e maniche molto corte. La vita è leggermente allungata. Le calze di lana nelle ore del mattino salgono fino al ginocchio e sono talvolta assortite con i cappucci. Fra i colori predominano il verde romano, il granata, il blu pallido, il legno di rosa e di pesca, con qualche punta in nero e in bianco. l. m.

«Vorrei almeno una tomba su cui pregare e piangere»

Ritrovato il corpo dello studente annegato durante una gita a Gressoney

Era incastrato tra i sassi sotto una cascata - Per poterlo recuperare si è dovuto deviare il torrente La commozione del padre che stamane aveva scritto a «Specchio dei tempi», sollecitando le ricerche

Walter Mobili annegato in un torrente di Gressoney

(Nostro servizio particolare) **Gressoney**, 25 luglio.

Il corpo dello studente alessandrino Walter Mobili, di 14 anni, perito tragicamente undici giorni fa nelle acque del torrente Loo in valle di Gressoney, è stato trovato oggi da una squadra di uomini del Soccorso alpino, vigili del fuoco di Aosta e valligiani. «Sembrava che dormisse», ci ha detto il medico condotto dott. Raggi, responsabile del Soccorso alpino di Gressoney.

Proprio stamane «Specchio dei tempi» pubblicava una lettera accorata del padre di Walter Mobili, Beniamino Madeddu, residente ad Alessandria, che fra l'altro diceva: «Ora voglio almeno la sua salma per portarmela a casa e seppellirla nel cimitero perché abbia una tomba su cui pregare e piangere tutte le mie lacrime. Potrò riaverla?».

L'invocazione di Beniamino Madeddu, che ha perso l'unico figlio, è stata ascoltata. La disgrazia accadde il 14 luglio, quando il ragazzo, in gita non autorizzata dalla direzione della «Casa per ferie Alexandria», che ha sede alla frazione Loomatten di Gressoney, cadde nel Loo mentre tentava di guadarlo passando di sasso in sasso.

«Per una settimana, per trovare il suo corpo scandagliammo le acque fino al Lys, di cui il Loo è affluente — ci ha detto il dott. Raggi —, poi perlustrammo anche il Lys fino ad Issime, dove vi è lo sbarramento della diga. Mia impressione era che il ragazzo, una volta caduto in acqua, avesse fatto pochi metri e fosse finito in una breve e violenta cascata, andando a incastrarsi fra i sassi. Una guardia di Finanza si tuffò più volte, ma l'acqua vorticosa e gelida impediva una ricognizione approfondita».

Si pensò allora di deviare il torrente. Era però un'impresa di non facile attuazione. L'ing. Ferrari, impresario del luogo, mise a disposizione parte delle maestranze. La Sip di Châtillon, nella persona dell'ing. Garavoglia, imprestò i tubi, grosse condotte di ventilazione per galleria. Per la loro posa si prestarono dipendenti della impresa dell'ing. Peccoz.

Stamane alle 11 finalmente tutto fu pronto. Erano presenti alcuni dirigenti della «Casa per ferie» alla quale apparteneva il ragazzo, il comandante dei vigili del fuoco di Aosta, ing. Abbrescia, il dott. Raggi, le guide di Gressoney Lino Guandani, Arturo Fantolin e Alberto Linty e una ventina di altre persone. Gli uomini s'inoltrarono nel torrente quasi asciutto.

Alle 12,30 il corpo di Walter è stato ritrovato con una sonda manovrata dai vigili: era sotto un grosso masso.

Il padre di Walter, giunto da Alessandria da alcuni giorni, si precipitò verso i soccorritori che portavano sulle braccia il corpo del suo figliolo.

Domani, dopo essere stato vegliato per tutta la notte in una piccola cappella dai genitori (la madre è arrivata a tarda sera), dai compagni e dirigenti della «Casa per ferie», il corpo di Walter Mobili sarà trasportato ad Alessandria. l. v.

A Sauze d'Oulx

Lo spiritismo tra i temi nei corsi di «Casa Letizia»

Sauze d'Oulx, 25 luglio.

Sabato prossimo si aprono a Casa Letizia i corsi estivi intitolati «Teologia e vita». Il primo ciclo, che durerà dal 27 al 29 luglio, sarà tenuto dal gesuita padre Giuseppe Pirola e avrà per tema l'immortalità dell'anima nella filosofia greca.

Dal 2 al 4 agosto, l'assistente generale dei gesuiti per l'India padre D'Souza parlerà su «India e Chiesa». Al Concilio Ecumenico Vaticano II è dedicato un corso di sei giorni (6-11 agosto).

Seguiranno, dal 12 al 15 agosto, conferenze sullo spiritismo tenute dal Padre francese Reginald Omez.

Un giovane va dal dottore e poi si butta sotto il treno

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola**, 25 luglio.

(g. c.) Un giovane di 19 anni si è tolto la vita adagiandosi sui binari della linea Novara-Domodossola, nei pressi del ponte di ferro del fiume Toce, a due chilometri dalla stazione di Ornavasso.

Il fatto è avvenuto alle 17,47 di oggi, mentre transitava il diretto AT 702 per Domodossola. Autore del disperato gesto è il meccanico Felice Ducoli, domiciliato a Migiandone, una frazione di Ornavasso.

Il Ducoli era appena tornato dall'ospedale di Novara. Lo aveva accompagnato sua madre, Celestina, perché da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Sceso dal treno, aveva salutato la madre per andare a fare una passeggiata nei campi. Si è recato invece lungo la ferrovia e, dopo essersi tolto la camicia e la maglia, ha atteso l'arrivo del convoglio. Si è gettato sui binari quando ormai il macchinista non era più in grado di fermarsi.

Nella notte, sulla ferrovia La Spezia-Parma

Folle corsa di cinque carri merci senza controllo per 40 km di discesa

Hanno percorso il tratto in 17 minuti, attraversando una ventina di passaggi a livello incustoditi - Entrano a 140 all'ora nella stazione di Fornovo e finiscono in un binario morto - Nell'urto abbattono il terrapieno e si sfasciano - Nessun ferito

(Dal nostro corrispondente) **Parma**, 25 luglio.

Un pauroso incidente ferroviario, per fortuna senza vittime, è avvenuto questa notte sulla linea La Spezia-Parma. Cinque carri merci, staccatisi da un convoglio in manovra a Borgotaro, sono scesi a valle senza controllo per un tratto di 40 chilometri, in forte pendenza.

La corsa folle, alla velocità di 140 km. all'ora, si è conclusa con uno schianto contro i respingenti di un binario morto alla stazione di Fornovo. In seguito all'urto il terrapieno della stazione è letteralmente sparito. I cinque carri, per il contraccolpo, hanno compiuto un volo di molti metri, e dopo aver abbattuto i pali di sostegno della linea di alta tensione, sono andati completamente distrutti. Non è rimasto che un enorme cumulo di rovine.

Per compiere il tratto tra Borgotaro e Fornovo, i carri hanno impiegato 17 minuti, mentre i normali convogli viaggiatori ne impiegano circa 60. Per puro caso nessuno si è trovato a passare, in quei tremendi 17 minuti, per uno dei tanti passaggi a livello (sono circa venti) aperti lungo la linea.

L'incidente è accaduto alle 1,15. Quattro carri erano carichi di ghiaia e pesavano 360 quintali ciascuno. Il quinto trasportava del granoturco, per un peso di 280 quintali.

La linea Fornovo-Fidenza è rimasta interrotta fino alle 11,48. a. c.

Per sabato e domenica

Confermato lo sciopero nei laghi Maggiore e Orta

Verbania, 25 luglio.

(a. c.) Il personale della gestione governativa per la navigazione dei laghi Maggiore e Orta, ha respinto l'offerta della Direzione di accantonare ogni rivendicazione fino al settembre 1964, con la concessione di una somma fra le 30 e le 40 mila lire a ciascun dipendente, a seconda delle mansioni.

A meno che in extremis si arrivi ad un compromesso, lo sciopero di 48 ore già annunciato avrà luogo, con le modalità stabilite, sabato e domenica 27 e 28 corrente.

Drammatica lotta sull'elicottero tra il pilota dei ghiacciai e un pazzo

Hermann Geiger è stato aggredito dall'alpinista salvato, in preda a una crisi di nervi - Nella colluttazione ha rischiato di sfracellarsi contro le rocce

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 25 luglio.

Il noto pilota svizzero Hermann Geiger, specialista da anni nei salvataggi in alta montagna, è stato protagonista di una drammatica avventura che per poco non gli è costata la vita.

Nel tardo pomeriggio di ieri, Geiger veniva informato della caduta di un alpinista di Soletta, Carlo Mueller, di 65 anni, nel massiccio della Bluemlisalp, nell'Oberland Bernese. A bordo del suo elicottero il Geiger si portava sul luogo dell'incidente e, dopo una serie di difficili evoluzioni, si posava su una distesa di ghiaccio, caricando quindi l'alpinista ferito nella cabina del piccolo velivolo.

Durante il volo di ritorno all'aeroporto di Sion, lo scalatore ferito, colto da una improvvisa crisi di nervi, si scagliava contro il pilota, vibrandogli alcuni pugni alla testa. Sebbene stordito, Geiger riusciva tuttavia a mantenere il controllo dei comandi; ma il malato ritornava alla carica e soltanto dopo una lotta furibonda, condotta senza naturalmente poter mai abbandonare la guida, l'aviatore poteva metterlo fuori combattimento. Temendo una nuova crisi dell'alpinista, il pilota si dirigeva a tutta velocità verso l'aeroporto di Leukerbad, nel Vallese, dove il Mueller veniva ricoverato in una clinica. I sanitari che l'hanno sottoposto ad una accurata visita, sono del parere che le escandescenze del Mueller sono state la conseguenza di una insolazione subita durante l'ascensione della Bluemlisalp.

Hermann Geiger ha raccontato che quasi per miracolo ha potuto evitare una disgrazia: «Non nascondo di avere avuto una terribile paura: a varie riprese ho dovuto abbandonare il volante per tenere a bada gli attacchi dello scalatore infuriato. Poco prima di giungere all'aeroporto di Leukerbad il mio elicottero ha rasentato una parete di roccia».

Il Geiger ha aggiunto che sei anni fa fu protagonista di un analogo episodio. l. f.

Il pilota Hermann Geiger

Due alpinisti svizzeri si uccidono sul Cervino

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 25 luglio.

Due alpinisti di Losanna, Gabriele Melan e suo nipote Jacques, sono rimasti vittime di una mortale caduta nel massiccio del Cervino. Dopo avere passato la notte da martedì a mercoledì nella capanna Solvay, all'alba di ieri i due avevano iniziato l'ultima fase dell'ascensione. A poche centinaia di metri dalla vetta del Cervino la cordata veniva però investita da una scarica di pietre: il Melan e il nipote precipitavano in un burrone, rimanendo uccisi all'istante.

Varie squadre di soccorso sono partite stamane da Zermatt per tentare di recuperare le due salme.

Da Grindelwald si apprende che oggi pomeriggio un giovane alpinista di Berna è morto mentre tentava di scalare la vetta dello Schreckhorn, nel massiccio della Jungfrau. Per il momento non si conosce l'identità dell'alpinista, il cui corpo giace in un crepaccio di un ghiacciaio. l. f.

Quattro ragazzi in Canada seviziati e uccisi da un uomo

Quebec, 25 luglio.

E' comparso ieri di fronte al coroner ed è stato rinviato a giudizio un uomo che ha seviziato e ucciso quattro ragazzi. Protagonista della vicenda è un pregiudicato, Leopold Dion, di 42 anni, che da pochi mesi era stato rimesso in libertà condizionata dopo aver scontato 17 anni di carcere per violenza carnale.

L'assassino ha spiegato che, per adescare i quattro ragazzi, fece finta di essere un fotografo che compiva un giro attraverso il Canada per conto di una grande rivista statunitense. Dopo averli fotografati ed aver regalato loro caramelle e cioccolatini, li convinceva a seguirlo; quindi attuava il suo mostruoso piano.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Ricorre il centenario della nascita dell'«imperatore di Detroit»

Henry Ford, l'uomo che per primo realizzò l'«automobile per tutti»

Dalla rudimentale vetturetta costruita in casa al leggendario «modello T», prodotto dal 1908 al '27 in 15 milioni di esemplari - Le idee del costruttore americano teorizzate nei suoi libri - Intuizioni sulla trasformazione della materia

Si celebra il 30 luglio il centenario della nascita di Henry Ford, il grande costruttore americano che è considerato il padre dell'industria automobilistica, o quanto meno dei metodi di produzione industriale del veicolo a quattro ruote.

Nato a Dearborn, nel Michigan, da un piccolo agricoltore emigrato dall'Irlanda nel 1847, Henry Ford, attratto giovanissimo dai problemi della meccanica (a 16 anni era apprendista in un'officina di Detroit), aveva sentito una specie di predestinazione allorché — capo operaio nello stabilimento Edison — gli capitò per le mani un motore a gas Otto. Nel cortile della modesta casetta dove abitava con la moglie Clara Bryant, sposata nell'87, tirò su una baracca di mattoni in cui si dedicò con appassionata curiosità prima ad esperimenti su motori a gas e a benzina (siamo nel 1893) che applicava a una rudimentale carrozza, poi allo studio e alla costruzione di un'autentica automobile, portata a termine nella primavera del '96, e su cui percorse parecchie migliaia di chilometri, prima di rivenderla per 200 dollari.

«La mia "gasoline buggy" — racconta Henry Ford nel libro "La mia vita e la mia opera" — era considerata a Detroit una specie di flagello, poiché faceva rumore e spaventava i cavalli. Dovunque lo fermassi la mia macchina in città, la gente faceva crocchio, e c'era sempre la persona curiosa che tentava di farla correre. Infine dovetti portare con me una catena per legare la vettura a un fanale, ogni volta che dovevo lasciarla da qualche parte. Poi vennero gli impicci con la polizia... ma riuscii a procurarmi uno speciale permesso del sindaco, e così per un certo tempo mi godetti il privilegio di essere in America il solo *chauffeur* con la debita licenza...».

Ormai certo di aver trovato la sua strada, ma in difficoltà nel reperimento di capitali, dopo una meteorica società fondata assieme ad alcuni soci da cui si era subito separato, nel 1902 Ford progettò una vettura da corsa — la «999» — che pilotata da Barney Oldfield, popolare campione ciclista dell'epoca, vinse tutte le gare a cui prese parte. E i finanziamenti non tardarono ad arrivare. Nel 1903, Henry Ford fondò la Ford Motor Company, con un capitale di 28 mila dollari, versati da 12 fortunati sottoscrittori. L'idea di Ford — un'autentica intuizione — era di costruire l'«automobile per tutti», cioè una macchina semplice, solida, prodotta a forti quantitativi e con sistemi che consentissero di abbassare i costi di fabbricazione.

Su questi concetti, dopo qualche anno di crescente espansione di vetture di tipo convenzionale, Ford impostò il leggendario modello «T», che doveva rappresentare la base dell'immenso impero industriale dell'uomo di Detroit. La «T» era una macchina antiestetica, altissima, con un curioso aspetto di ragno dalle lunghe zampe, ma ricca di ingegnose innovazioni che ne semplificavano al massimo la guida e la manutenzione. Ad esempio il cambio era a due sole velocità, con comando a pedale; alla lubrificazione e alla accensione provvedeva un sistema incorporato nel volano-motore. E vi era fatto largo impiego di acciaio al vanadio e di lamiera stampata, in modo che anche il peso — e quindi il prezzo — della «T» risultava molto ridotto, grazie anche alle finizioni ridotte al minimo (tra l'altro, la vettura veniva fornita nel solo colore nero, più facile ed economico da riparare).

Le prime Ford «T» uscirono nella primavera del 1908; il modello, con successive modifiche che tuttavia non ne alterarono mai la fisionomia, rimase in produzione ininterrottamente fino al 1927: quasi 15 milioni di esemplari costruiti, un record che difficilmente potrà venir superato. Con il modello «T», Henry Ford introdusse per primo il sistema della produzione di serie (già nel 1911 la costruzione di ogni vettura «T» richiedeva appena 88 minuti).

Ford, morto nel 1947 a 84 anni di età, aveva teorizzato le sue idee e visioni sul lavoro, l'individuo, l'organizzazione industriale, i rapporti sociali, in alcuni libri. Leggiamo: «Una impresa bene amministrata cerca sempre di diminuire a favore del pubblico il costo del lavoro, mentre l'impresa trascurata fa pagare al pubblico il costo della sua cattiva amministrazione». «Non bisogna temere il futuro, né venerare il passato. Chi teme il futuro, chi teme l'insuccesso, quegli mette un limite alle sue attività. Non riuscire è semplicemente l'opportunità di ricominciare in modo più intelligente: non v'è disgrazia negli onesti insuccessi...». «Ogni progresso incomincia dalle piccole cose e nelle proporzioni dell'individuo,... incomincia nell'uomo stesso: quando egli progredisce dalla semi-indifferenza alla fermezza di proposito, dall'immaturità alla maturità di giudizio, allora progredisce il mondo». «Grandissimo numero di cose sono avviate a mutamento; noi dobbiamo imparare ad essere padroni anziché servi della natura... Verrà giorno in cui dovremo addomesticarci il calore che c'è tutto intorno a noi: si troverà un metodo per trasformare la materia vivente in sostanze che supereranno in durata i metalli...».

Le intuizioni, i programmi, le teorie, anche gli errori di Henry Ford ci dànno la misura della personalità di questo uomo a cui la recente critica storica attribuisce in primo luogo il merito di aver accelerato il processo di formazione dell'industria moderna, anche al di fuori di quella automobilistica.

Ferruccio Bernabò

Henry Ford nel 1933 sulla prima auto costruita, accanto al figlio Edsel, che doveva morire dieci anni più tardi

La Ford «T» fu per quasi vent'anni la vettura-tipo delle famiglie americane, l'automobile per antonomasia

In tutto il mondo si celebra l'avvenimento

In tutto il mondo il centenario della nascita di Henry Ford viene celebrato con svariate iniziative.

A Detroit si è anzitutto provveduto a scoprire una lapide sulla modesta casa dove vide la luce Henry il 30 luglio 1863. Un gran numero di clubs di amatori di vetture d'epoca, per tutta l'estate organizza *rallyes* che fanno capo a Detroit e più precisamente alla «casa» e che vengono esclusivamente compiuti con veicoli Ford con almeno trent'anni di vita. Particolari raduni si svolgeranno solamente con il famoso modello «T», quello che aprì la via alla fiumana produttiva e che praticamente mise tutti i cittadini statunitensi sulle quattro ruote.

Inoltre verrà lanciato un film prodotto dalla Ford e dedicato alla vita del suo fondatore, intitolato «The World of Henry Ford». Verrà doppiato in cinquanta lingue e distribuito in tutto il mondo.

Il giornale ufficiale della Casa, il «Ford Time» esce in edizione straordinaria e con tiratura eccezionale nella giornata del 30 luglio. Sono inoltre lanciati parecchi libri sulla vita e l'opera dell'uomo. Fra questi va particolarmente ricordato il terzo volume di una monumentale storia della Ford scritta da Allan Nevins.

Ma anche fuori degli Stati Uniti si commemora Ford. La televisione finlandese ha preparato un film celebrativo, e analoghe iniziative hanno preso la tv inglese, tedesca, portoghese, francese e anche italiana. E naturalmente le società radiofoniche non sono state da meno. A San Paolo del Brasile scopriranno un busto a lui dedicato. E le città di Buenos Aires e Azamenza (Portogallo) gli intitoleranno una via.

La direzione generale della Ford ha stanziato 100.000 dollari per la biblioteca pubblica di Detroit, somma che servirà esclusivamente all'acquisto di pubblicazioni tecniche e storiche sull'automobile. La filiazione tedesca della Ford, a Colonia, per una felice coincidenza celebra l'uscita dalle linee di montaggio della duemilionesima vettura prodotta dalla sua fondazione proprio in occasione del centenario della nascita di Henry Ford. Per celebrare l'avvenimento, questa vettura viene destinata a un'opera di assistenza benefica nella città di Berlino.

Per l'occasione, infine, la Ford canadese ha offerto 5 borse di studio del valore di 3 milioni di lire ciascuna per giovani meritevoli che si dedicheranno agli studi della tecnica automobilistica.

Qualche giornale ha accennato all'erezione di un monumento vero e proprio, ma la proposta non sembra ancora concreta. Forse un monumento glielo avrebbero dovuto innalzare i 12 azionisti fondatori, che nel 1903 investirono nella nascente società 28.000 dollari ritirando dopo solo 16 anni ben 30 milioni di dollari.

t. d. m.

E' sconsigliabile fumare quando si è al volante

Accendere una sigaretta può provocare dei rischi
Come evitarli quando non si riesce a farne a meno

La rivista La prevention routière si pone la domanda se si può fumare durante la guida di un'automobile. Il periodico scrive che i pareri dei fumatori sono discordi; gli uni accendono tranquillamente le loro sigarette senza alcun timore, gli altri non lo fanno senza una certa inquietudine. Si sarebbe potuto evitare qualche incidente se non si fosse verificato mentre il conducente fumava? Il problema non sembra essere quello di decidere, continua la rivista, se è pericoloso o meno fumare in macchina; è più interessante sapere se può provocare dei rischi supplementari e che cosa bisogna fare per evitarli.

L'abitudine del tabacco è troppo radicata nella maggior parte dei fumatori perché si possa sperare che essi si privino delle sigarette mentre guidano un'autovettura; d'altro canto, per valutare il rischio e ridurlo è necessario considerare due problemi: quello degli effetti del fumo e quello dei gesti incontrollati cui normalmente è portato il fumatore.

E' noto che il fumo del tabacco contiene un gas particolarmente nocivo: l'ossido di carbonio che non è così grave quando si fuma all'aperto ma, nella vettura chiusa, la sua concentrazione è sufficiente per agire sulle funzioni visive, in particolare durante la guida notturna. La rivista specifica che in tale occasione diminuisce la resistenza all'abbagliamento e la visione degli oggetti risulta poco chiara; inoltre può provocare anche un certo stato di sonnolenza.

Un altro grave aspetto è rappresentato dai gesti che può compiere un fumatore per accendere la sua sigaretta. Mentre non è ragionevole domandare al conducente di concentrare costantemente ed interamente la sua attenzione alla guida, è comunque assolutamente indispensabile che egli dia sempre una priorità assoluta alla sua attività di guida. Ciò significa che è necessario predisporre i movimenti senza compromettere la stabilità nella conduzione della macchina. Accendere una sigaretta è un'operazione che richiede attenzione: bisogna cioè compierla soltanto dopo essersi assicurati che tutto è normale, senza incroci vicini, o sorpassi in vista ecc.; bisogna accenderla con calma, continuando ad esaminare la strada, e soprattutto, dopo avere rallentato la marcia.

La rivista afferma che si può stabilire un principio secondo il quale, ad una velocità superiore agli 80 km. ora, è imprudente accendere una sigaretta. Un problema particolare si pone di notte, poiché il conducente può essere abbagliato dalla fiamma dell'accendisigari o del fiammifero, come pure può essere pericoloso accendere la sigaretta allorché si procede in colonna.

Si può anche suggerire di non accendere la sigaretta a chi conduce la macchina e di non gettare il mozzicone acceso dal finestrino, specie se altre macchine stanno in quell'istante effettuando il sorpasso.

g. s.

Sentenza della Cassazione

Il reato di investimento e fuga dell'automobilista

Roma, 25 luglio.

La Suprema Corte di Cassazione — riferisce il Bollettino dell'«Istituto Italiano di Medicina del Traffico» — ha emesso una importante sentenza in materia di investimento automobilistico e di fuga del conducente, sentenza quanto mai importante, in considerazione di alcuni episodi verificatisi in questi ultimi tempi.

«Il reato di fuga, di cui all'art. 133, comma II del Codice Stradale — dice la sentenza — ha natura di reato omissivo di soccorso e si perfeziona istantaneamente nel momento in cui il conducente del veicolo investitore viola l'obbligo di fermarsi, ponendo in essere, con l'allontanamento dal luogo ove si è verificato l'incidente, una condotta contraria al precetto di legge. Il conducente deve rimanere sul posto fino a quando è necessario per la prestazione dell'eventuale soccorso della vittima e per l'espletamento delle opportune indagini di polizia. Pertanto il reato di fuga sussiste anche se il conducente del veicolo investitore, che si è allontanato, abbia agito in modo da rendere possibile la sua identificazione. Esso invece è escluso quando il conducente si sia allontanato per sottrarsi alla violenza degli astanti».

Anche l'Inghilterra adotterà il sistema segnaletico europeo

Londra, 25 luglio.

Il governo britannico, rendendosi finalmente conto che l'attuale sistema di segnaletica stradale inglese è ormai superato, ha deciso di uniformarsi alle altre nazioni europee adottando quello continentale: i cartelli che si trovano oggi sulle strade britanniche, infatti, nella maggior parte dei casi riportano frasi che non significano nulla per chi non conosce la lingua inglese e che a volte neppure gli stessi automobilisti locali riescono a comprendere perfettamente. Per il cambio totale dei cartelli occorreranno cinque anni e, pare, circa ventidue milioni di sterline.

La decisione del governo britannico è stata anche motivata dalla considerazione che il significato dei segnali stradali adottati negli altri paesi europei può essere compreso dagli automobilisti da una distanza molto maggiore: e questo, ovviamente, va a favore della sicurezza.

Fra le tante, un'innovazione forse un po' curiosa è quella per cui le arterie principali saranno indicate da segnali di tipo speciale con frecce bianche su fondo verde.

Continui aumenti nelle immatricolazioni

Ogni mese in Italia 80 mila nuove auto

Nel primo quadrimestre di quest'anno sono entrati in circolazione quasi 326 mila autoveicoli

Roma, 25 luglio.

Dalle rilevazioni dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia risulta che nel mese di aprile dell'anno in corso sono stati iscritti al Pubblico Registro Automobilistico 89.119 autoveicoli «nuovi di fabbrica» con un aumento del 44,6 per cento rispetto alle 61.615 unità immatricolate nello stesso mese dell'anno precedente. In particolare si riscontrano aumenti del 45,3% per le autovetture e del 38,7% per gli autocarri; per quanto riguarda gli autobus si è invece registrata una leggera diminuzione (—3,7%).

Nei primi quattro mesi del corrente anno gli autoveicoli iscritti al P.R.A. assommavano a 325.864 unità, di cui 297.752 autovetture, 834 autobus e 27.278 autocarri. Rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, nel corso del quale erano stati immatricolati 232.247 autoveicoli nuovi, si riscontra pertanto un aumento di 93.617 unità, pari al 40,4 per cento.

Per quanto concerne le singole categorie risultano aumenti del 42% per le autovetture, del 5,4% per gli autobus e del 25,2% per gli autocarri.

Il totale delle immatricolazioni registrate per i suddetti quattro mesi sta ad indicare che quest'anno gli autoveicoli nuovi sono scesi sinora sulle strade italiane al ritmo, in media, di oltre ottantamila unità al mese, delle quali il 91,4% risulta costituito dalle autovetture, lo 0,2% dagli autobus e l'8,4% dagli autocarri.

Sorpassi più sicuri con visibilità migliore

Quando si effettua la manovra, per parecchi secondi si resta «invisibili» al guidatore della macchina che si supera - Segnalare sempre con molto anticipo le proprie intenzioni

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 25 luglio.

In Francia, il ministero dell'Interno e quello delle Forze Armate stanno conducendo attualmente una campagna per ottenere che gli utenti della strada rispettino maggiormente le norme del sorpasso.

Lo studio della visibilità nelle automobili, eseguito dall'Unione Tecnica dell'Automobile, fornisce una nuova ragione dell'importanza di tale campagna: quando si effettua un sorpasso in condizioni normali, il veicolo che l'effettua rimane invisibile al conduttore del veicolo che si sta superando per un tempo variante da 3 a 7 secondi, (e basta meno di un secondo per effettuare uno scarto o una manovra comunque pericolosa).

Per giungere a questa conclusione, si è proceduto alla fotografia di ciò che si può vedere dal posto di guida attraverso lo specchietto retrovisivo quale esso è sistemato nella maggior parte delle vetture francesi. Si è ugualmente registrata la proiezione al suolo delle parti del campo visivo che il conduttore ha dinanzi a sé, parti che sono nascoste dalle sovrastrutture e dagli accessori dell'abitacolo.

E' stato così possibile calcolare lo spazio di tempo intercorrente fra il momento in cui un veicolo sorpassante sulla sinistra esce dal campo visivo del retrovisore del veicolo che si sta sorpassando e riappare, in visione diretta, a fianco dell'autista. La distanza che separa i due punti varia, a seconda dei veicoli, fra i 15 ed i 34 metri.

Se ne sono dedotti i tempi necessari per coprire questa distanza «D», diminuita della lunghezza del veicolo che sta effettuando il sorpasso «l» (il veicolo cessa di essere visibile quando la parte posteriore esce dal campo dello specchio retrovisivo, e riappare quando la parte anteriore è vista dal conducente alla sua sinistra), nelle diverse ipotesi di velocità relativa di un veicolo rispetto all'altro. L'allegata tabella fornisce i risultati di questo calcolo.

Se ne deduce che i tempi di occultamento sono correntemente coperti fra i 3 ed i 7 secondi. Bisogna aggiungere che le misurazioni sono state effettuate su veicoli senza carico.

Si debbono trarre due conclusioni pratiche:

1) i guidatori dovrebbero segnalare la loro manovra almeno un centinaio di metri prima del sorpasso, cioè da 3 a 4 secondi prima di effettuarlo;

2) il veicolo che sorpassa è più esposto al pericolo. La manovra non dovrebbe essere decisa se non quando l'automobilista è sicuro di poter mantenere una velocità relativa superiore — diciamo 20 km.-ora — in rapporto a quella del veicolo che si accinge a superare.

Pierre Allanet

I «tempi di occultamento» durante i sorpassi

Differenza di velocità tra i due veicoli	Tempo medio in cui il veicolo sorpassante rimane invisibile
10 km./ora	7,4 secondi
15 km./ora	4,9 secondi
20 km./ora	3,7 secondi
25 km./ora	2,9 secondi

Esempio: se una vettura lunga metri 4,5 marciante a 100 chilometri orari supera un'auto che viaggia a 80, rimarrà invisibile al guidatore di quest'ultima per 3,7 secondi (cioè per 21 metri).

Meno morti e feriti anche se gli incidenti sono in aumento

Roma, 25 luglio.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-marzo 1963 è risultato di 70.391, contro 68.454 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 2,8 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 1629 contro 1741 del primo trimestre '62, con una diminuzione del 6,4 per cento, e quello dei feriti di 39.158 contro 43.366, con una diminuzione dell'8,2 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1962.

Nel mese di marzo il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 25.063 con un aumento del 5,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1962, il numero dei morti è stato di 596 con una diminuzione dello 0,8 per cento e quello dei feriti di 14.535 con una diminuzione del 2,8 per cento nei confronti del marzo 1962.

Come si sceglie un motore fuoribordo

La potenza del tipo più indicato deve essere proporzionata all'uso che si intende fare dello scafo
Con meno di cinquantamila lire si può acquistare un buon «4 cavalli» di costruzione nazionale

La diffusione del motore fuoribordo è immensa negli Stati Uniti d'America, dove per particolari condizioni ambientali e di benessere l'imbarcazione è diventata elemento essenziale nella vita di una gran parte della popolazione. I motori fuoribordo venduti negli Usa nel 1962 sono stati 372.000, mentre i fuoribordo in uso nello stesso anno erano 6.250.000. Si valuta che nel 1962 vi fossero complessivamente negli Usa 7.469.000 imbarcazioni da diporto e che di esse abbiano usufruito 37.348.000 persone. La cifra spesa nel 1962 per l'acquisto di imbarcazioni, di motori, di pezzi di ricambio e per tutte quelle voci che significano nautica da diporto è stata di 2.530.000.000 di dollari.

Cifre imponenti, se rapportate alle centomila imbarcazioni immatricolate in Italia, di cui solo 27.000 a motore. Ma anche nel nostro Paese si costruiscono ottimi motori, di tutte le potenze; è attualmente possibile motorizzare un'imbarcazione con un motore fuoribordo di quattro cavalli spendendo meno di 50.000 lire.

Oggi, un'infinità di innovazioni, alimentate dalla concorrenza fra le case produttrici, hanno completamente rinnovato il recalcitrante motorino di un tempo: serbatoio separato, carburatori di tipo automobilistico, raffreddamento con pompa a rotore di gomma e termostato, dinamo per ricarica di batteria, invertitori elettromagnetici di marcia, miscele a bassissima percentuale di olio.

I motori fuoribordo sono quasi sempre a due tempi, sistema preferito soprattutto per la sua leggerezza e per la semplicità dei suoi organi. Il «due tempi» consuma miscela di benzina e olio in percentuali che vanno dal 2% al 6% a seconda del costruttore. Le potenze specifiche sono molto elevate (sino a sessanta-sessantacinque cavalli-litro, a regimi di rotazione attorno ai 4500-5200 giri/min.). Un motore di 5-6 cavalli, completamente, non pesa più di 12-15 kg. I consumi sono abbastanza elevati, ma si tenga conto che essi sono proporzionali alla potenza che si chiede al motore, nel nostro caso pressoché sempre la massima.

Se non avete esperienza nell'acquisto di un motore fuoribordo, vi consigliamo di giungerci con un bagaglio di cognizioni che vi permettano la scelta più adatta. Ricordate che, in linea di massima, tutti i motori fuoribordo sono buoni, per cui la scelta va orientata anzitutto sulla potenza che ritenete vi necessiti, e poi affidatevi a quegli agenti che vi offriranno, non tanto delle condizioni migliori, quanto la garanzia di una assistenza fedele ed accurata. Non comprerete quindi un motore da cinque cavalli per fare delle velocità, e neppure un settanta cavalli per andare a pescare al traino.

Il motore fuoribordo viene di solito fornito di un'elica standard, appositamente studiata per delle prestazioni medie. Queste prestazioni devono essere chieste al medesimo motore senza che abbia a variare il numero dei giri relativi alla potenza massima. Sarà quindi necessario lo studio attento del passo dell'elica, necessario quanto il calcolo dei rapporti nel cambio di un'automobile. In linea di massima, un'elica di passo corto, di pala larga, di forte diametro, permetterà il trascinamento di forti carichi. Mentre invece un'elica di passo lungo e di pala di minor superficie sarà più efficace per scafi veloci e leggeri. Queste sono fornite dalle stesse case costruttrici dei motori e la scelta verrà fatta in base a precise tabelle, in cui dato essenziale è il numero di giri del motore, costante al valore della massima potenza.

Gianni Goitre

Borse economia e finanza

La relazione mensile della Camera di Commercio

Si mantiene favorevole la congiuntura a Torino

Elevato il volume degli scambi - La produzione automobilistica in aumento del 24,30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - Situazione stazionaria in altri settori - Il costo della vita è salito dello 0,21% in un mese e del 9,92% in un anno - Qualche segno di tensione sul mercato creditizio

Il mese di giugno — secondo la consueta relazione della Camera di Commercio — ha confermato il perdurare di una congiuntura ancora discretamente favorevole per l'economia torinese; sorretta, tuttavia, più dal fattore stagionale, che da una generalizzata tendenza di fondo volta verso l'espansione produttiva.

Sui *mercati all'ingrosso* il volume degli scambi ha raggiunto un livello ancora elevato, pur se inferiore a quello del precedente maggio. Tramite le ferrovie dello Stato, durante il giugno, si sono introdotte nella provincia di Torino merci per complessive 275.062 tonn., di fronte a 296 mila 497 del maggio. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 111.466 tonn., contro 114.854 del mese precedente.

Il livello medio dei *prezzi all'ingrosso* è salito di una frazione quasi trascurabile. A siffatta stazionarietà le quotazioni al minuto hanno tuttavia continuato a presentare un indirizzo moderatamente sostenuto, tanto nei confronti di diverse derrate alimentari quanto nei riguardi degli articoli di vestiario, dei prodotti vari e dei servizi. In tal modo, anche nel giugno, l'indice del *costo della vita* della città di Torino ha segnato un piccolo aumento (+ 0,21 %); il quale, assommandosi a quelli acquisiti negli scorsi mesi, fa sì che, nel giro di un anno, l'indice stesso appaia incrementato del 9,92 %.

La sostenutezza dei prezzi al minuto non costituisce tuttavia l'indizio di un andamento favorevole delle *vendite al dettaglio*. Durante il mese di giugno, il perdurare di intemperie ha ancora ostacolato l'avvicendamento dei consumi; talché quegli sviluppi che avrebbero potuto risollevare le sorti della campagna primaverile non hanno per nulla preso corpo. Questo stato di cose non ha però compromesso il fondo dei mercati, poiché i rivenditori, fatti cauti dalle precedenti esperienze, avevano commisurato gli acquisti alle esigenze più immediate.

Nei riguardi dell'*industria* torinese, la siderurgia ha svolto un'attività simile a quella del mese di maggio. In quest'ultimo mese, nella provincia di Torino si erano prodotte 159.032 tonn. di materiali siderurgici, contro 155.202 del maggio 1962. Da un anno all'altro la produzione siderurgica torinese appare così incrementata dell'1,7%, percentuale che riflette tuttavia un sensibile abbassamento del tasso di espansione.

Assai meglio impostato, anche nel giugno, è apparso il settore automobilistico. Nel corso del mese esso ha infatti ancora ravvivato il già veramente sostenuto stato di attività, superando i livelli produttivi del maggio. Sul piano nazionale, durante quest'ultimo mese, si erano prodotti 110.223 autoveicoli, contro 88 mila 450 del maggio 1962; sicché la produzione dei primi cinque mesi dell'anno in corso è risultata incrementata del 24,30% rispetto allo stesso periodo del 1962.

Più stazionaria è apparsa la situazione nei confronti dei restanti rami metalmeccanici, mentre maggiormente appesantita, in seguito ad una certa stasi delle vendite, è risultata l'industria tessile.

Sostanzialmente favorevole, nonostante l'inasprirsi della concorrenza, è risultata la situazione nei confronti delle industrie dei prodotti chimico-farmaceutici, della carta e della gomma, mentre le fabbriche di biscotti, quelle di aperitivi e più ancora i comparti dei gelati, della birra e delle bevande analcooliche si mostravano sensibilmente ravvivati.

Stazionarie, su un piano incerto, si sono mantenute le concerie nonché le industrie molitoria, pastaria e dolciaria. In ripresa si sono palesati, per contro, nel giugno i settori dei colori, vernici, legno e materiali da costruzione e ciò, in seguito al risveglio dell'industria. Tale risveglio, tuttavia non si è rivelato che parzialmente soddisfacente: il maltempo ha continuato ad ostacolare l'attività all'aperto, mentre la difficoltà di reperimento della manodopera, l'elevato costo delle aree fabbricabili ed una certa atonia della domanda hanno creato problemi che scoraggiano un po' le iniziative.

Dal lato del *mercato finanziario* il mese di giugno non ha recato nessun aspetto nuovo. Le richieste di finanziamento hanno continuato ad incrementarsi in misura maggiore dei depositi; cosicché il sistema creditizio è proseguito nel suo sforzo per finanziare l'economia, non senza, però, che il mercato manifestasse qualche segno di tensione.

Nel campo dei protesti cambiari durante il maggio (ultimo mese di cui sono noti i dati) nella provincia di Torino si sono elevati protesti per 2,17 miliardi di lire, di fronte a 1,97 del precedente aprile e ad 1,74 del maggio 1962. Di fronte a questo peggioramento, però, la situazione dei fallimenti è fortunatamente rimasta stazionaria. Durante il mese di giugno, sempre nella provincia di Torino, si sono difatti registrate 18 dichiarazioni di fallimento, contro lo stesso numero del mese precedente e 16 del giugno 1962.

Scongiurato lo sciopero dei ferrovieri americani

Washington, 25 luglio.

Le ferrovie americane hanno acconsentito oggi a rinviare di 30 giorni l'adozione del nuovo regolamento di lavoro che comporterebbe una notevole riduzione di manodopera.

La decisione scongiura il pericolo di uno sciopero su scala nazionale indetto per martedì prossimo.

Per ottenere un aumento del margine di utile

I distributori di benzina insistono nello sciopero

Ieri la chiusura, a Torino e nelle altre zone interessate all'agitazione, è stata quasi totale - Il governo si dichiara impotente ad intervenire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Quasi tutte le pompe di benzina esistenti in Toscana, nell'Emilia-Romagna, nella provincia di Roma e nelle città di Torino, Udine, Gorizia e Trieste sono rimaste chiuse a causa dello sciopero dei gestori, iniziatosi allo scoccare della mezzanotte scorsa per protesta contro la mancata soluzione della vertenza relativa alla revisione del margine di utile e del contratto di «comodato».

I gestori, infatti, hanno aderito in percentuali variabili, a seconda delle zone, fra il 84 e il 100 per cento, alla manifestazione che si concluderà alle ore 24 di domani. Sono rimaste aperte, in numero limitato, le stazioni di servizio gestite direttamente dalle società, oppure funzionanti presso autorimesse ed officine.

Questa incresciosa situazione si estenderà nei primi giorni della prossima settimana a tutta l'Italia, nel caso non sia possibile giungere rapidamente ad una composizione del contrasto in atto tra società e gestori.

Il dottor D'Andrea, presidente della federazione che raggruppa i 50.000 gestori, ha confermato questa sera il proposito dei distributori di attuare uno sciopero nazionale, anche di più giorni, per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste «irrinunciabili». Lo stesso dr. D'Andrea ha inviato un telegramma all'Agip — che ieri sera aveva dichiarato ingiustificato lo sciopero nei suoi confronti, dato che un incontro con i gestori era stato fissato per domani, 26 luglio — nel quale spiega di non aver aderito alla richiesta di un colloquio separato con la società, intendendo definire sul piano nazionale e generale le condizioni economiche e normative della categoria.

Fino a questa sera non si è delineata alcuna prospettiva favorevole. Presso il ministero dell'Industria e Commercio si sono svolti incontri tra i competenti funzionari e i rappresentanti delle società petrolifere, ma da essi non sono scaturiti risultati concreti. La conferma di ciò si è avuta attraverso una nota ufficiosa diramata in serata da ambienti responsabili dello stesso ministero, nella quale si fa osservare, anzitutto, che «l'agitazione deriva dalla vertenza in corso tra i gestori e le società petrolifere» e che «i problemi relativi rivestono essenzialmente carattere privatistico commerciale, dato il particolare contratto che lega i gestori dei distributori con le aziende petrolifere (contratto di comodato)».

La nota ricorda, poi, che il Ministro sollecitato ad intervenire convocò a suo tempo le parti interessate e, data la natura privatistica della vertenza, le invitò a raggiungere mediante trattative dirette una intesa per la revisione dei rapporti giuridici ed economici tra esse intercorrenti. Negli ambienti responsabili del Ministero — conclude la nota — «si confida che le trattative abbiano a continuare e che si possa giungere al più presto ad una equa soluzione della vertenza».

Con questa precisazione, sia pure ufficiosa, il Ministero dichiara la sua impossibilità ad intervenire, in pratico, nella controversia, anche perché la Federazione dei gestori, nel chiedere l'aumento del margine di utile, ha indicato la strada per una soluzione nel ribasso dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, investendo in tal modo la sfera di competenza del ministero delle Finanze. Inoltre, in considerazione del fatto che tale riduzione può essere disposta soltanto con un normale provvedimento legislativo e che anche la Camera prenderà le vacanze fra breve, la Federazione ha suggerito la possibilità di aumentare in via provvisoria il margine dei gestori attraverso una riduzione dell'Ige (che incide per il 3,30% sul prezzo della benzina), realizzabile attraverso un decreto ministeriale.

Non si esclude che domani la questione possa essere esaminata in altra sede nel tentativo di ricercare una soluzione che, sanando il contrasto tra distributori e concessionarie, eviti ogni disagio agli utenti della strada.

g. f.

L'indice generale passa da 82,76 a 83,81 (+1,25%)

Rialzo dei titoli in Italia

In primo piano gli elettrici - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 60	—
» » cum	106 50	—
Redimibile 3½	90 30	—
» cum	90 20	—
Ricostruz. 3½	86 10	+ 0 10
» cum	86 —	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	96 90	+ 0 80
» cum	96 80	+ 0 80
Rif. Fond. 5%	93 40	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	95 —	+ 0 70
» '64	95 75	+ 0 25
B.T.N. 5 % '64	100 20	+ 0 15
» » '65	[illegible]	[illegible]
» » '66	101 20	—
» » '68	101 85	— 0 10
» » '69	102 30	+ 0 12
» » '70	[illegible] 80	—
» » '71	103 10	—
B.T.N. 5 % '66	101 05	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('56) 6%	100 25	—
» [illegible] 6%	100 35	— 0 15
» ('58) 6%	100 10	—
» '57 D. 6%	100 —	— 0 10
» ('59) 6%	100 20	— 0 20
» ('70) 6%	100 20	+ 0 10
» '59 5½ %	95 75	— 0 10
» '60 5½ %	95 35	—
» '61 5½ %	95 50	—
» [illegible]	102 40	+ 0 40
» Elettr. 5½ %	111 —	+ 1
» - Sider 5½	97 50	—
Elet (III) 4%	96 30	—
» (IV) 5 %	96 30	—
FF. SS. 5½	97 —	—
» » '53	96 675	—
» » '55	94 30	— 0 10
» » '59	94 30	— 0 40
» 5% '60	91 —	—
» 5½ '61	91 40	—
OO. PP. 5%	[illegible] 50	+ 0 15
» 5½ %	95 90	—
ECPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 25	—
[illegible] %	100 25	—
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	99 90	— 0 10
» Sud 6%	99 90	— 0 25
» » 5½ %	94 —	— 0 60
» » 5½ '61	94 10	— 0 20
» » 5½ 61 4°	94 —	— 0 20
» » 5½ 62 5°	94 05	—
» Cala 5½ %	93 40	— 0 10
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	96 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	25	variaz.
Migliorm. 5%	99 95	—
F.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	96 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	98 30	— 0 10
Cr. F. Sardo 5%	91 70	+ 0 30
CIS Sup. 5% III	—	—
O.P.D.Sup. 5%	98 20	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	94 80	— 0 60
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 65	— 0 30
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Iniga vent. 6%	100 —	—
» Edison 6% '51	100 —	—
» » 6% '55	100 —	—
» » 6% '56	99 [illegible]	—
Ital. Cal. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XV 1-2-3	100 15	— 0 10
» XVIII 6%	100 —	—
» XIX 6%	100 30	—
» XX 6%	99 90	— 0 10
» XXI 5%	91 50	— 0 30
» XXII 5%	90 [illegible]	— 0 40
» XXIII 5%	90 30	— 0 20
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	— 0 40
Fer. AEM 5½	94 —	—
Genova 6% '59	100 20	—
Fiat 6%	99 90	—
Fiat 6% '56	100 60	—
Fiat 6% '57	100 50	+ 0 10
Fiat 5½ % '60	98 30	+ 0 20
Sip 5½ %	98 10	—
Pirelli 6%	102 25	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	103 10	—
» 1958 7%	106 —	—
» '59 6½ %	102 —	—
» '62 5½ %	94 20	— 0 30
» Buil 5½ %	94 80	— 0 30
Magneti 49 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Elsenit 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
Vibert 7% '56	102 —	—
» 7% '57	103 90	—
» 7% '59 I	102 —	— 1 50
» 7% '59 II	102 —	—
Cine-Cent. 7%	106 90	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% '56	105 90	—
Ang.-Prau 6%	99 25	—
Cart. N. 7%	103 50	—
Cellini 5½ % '62	93 95	— 0 15

Titoli	25	variaz.
Cellini 6%	100 35	—
» 6% '56	99 80	— 0 40
» 5½ % '60	93 60	—
» 5½ % '61	93 50	— 0 10
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
Viscosa 6% 57	100 —	—
Sipel 6%	100 50	—
Timo 6%	99 50	—
Tetvo 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 80	—
Esso 6%	99 25	—
SIP 6%	99 80	—
Pibigas 6½ %	100 60	—
Finsole 7%	101 50	—
Pergat 8%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 59	99 80	—
» 5,50 62	93 50	—
Rumianca 5½	91 70	— 0 10
» 5,50 62	99 90	—
Lancia 5½ % 59	92 20	— 0 40
Liguigas 6% 59	95 80	—
Cova-Sav. 5½	92 80	— 0 20
Tr.C.S.Ser. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	95 25	— 0 15
IRM Italia 5½	92 —	+ 0 50
H. Cos 5½ '61	93 10	+ 0 20
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13050	+ [illegible]
A.Ass.Tor.priv.	8070	+ 120
Assic. Generali	128600	+ 800
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2550	—
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2270	+ 50
N.A.I.	13500	—
Torino-Nord	3050	+ 0 50
STET	2790	+ 25
Invest	4050	+ 190
Finelettrica	1277	+ 29
Mediobanca	79900	+ 900
La Centrale	11570	+ 430
ELETTRICI		
SIP	1314	+ 74
Terni	566	+ 6
P.C.E.	1080	— 15
Sall-Feldoron	2700	—
Meridelettrica	2300	+ 130
Unes	2350	—
Sme	1805	+ 86
Vizzola	3415	—
E. Marelli	835	—
SADE	1115	+ 67
M. Marelli	1540	+ 40
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	630	+ 10
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	4740	—

Titoli	25	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2662	+ 27
FIAT privil.	2172	+ 9
Nebiolo	946	+ 26
SIAM	4950	—
Metanmilan	2900	—
Finsider	1050	—
Italsider	1482	—
Westinghouse	3272	—
Pomero	530	—
Dalmine	2245	—
Olivetti priv.	3240	+ 55
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13800	—
Viscosa	5345	+ 90
Viscosa privil.	4140	+ 25
Chatillon	[illegible]	—
Cotoniere Mer.	325	—
Piano	375	—
Cir	5400	—
CHIMICI		
Pibigas	1780	— 9
Perlene	1480	— 20
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	44700	+ 500
Saffa	9000	+ 55
Anic	1460	+ 15
Rumianca	2135	— 2
Montecatini	2129	+ 44
Liguigas	340 50	+ 2 50
Pibigas	111	— 1
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Bon. Zuccheri	230	—
Florio	116	—
Venchi-Unica	261	+ 1
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Sime	4950	—
Risan. (Napoli)	6800	—
Immob. Roma	1020	+ 5
Ghirardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1320	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1173	—
Cartiere Ital.	3760	—
Cartiere Burgo	29500	—
Fornaci Rium.	26500	—
[illegible]	7500	—
Pirelli	5350	+ 50
Cem. Pozzi	1055	+ 25
[illegible]	699	—

La disposizione iniziale del mercato è apparsa irregolare, con qualche sintomo di cauta distensione sulle voci di punta e con più accentuata azione del denaro sugli ex-elettrici e sui titoli finanziari. Questo interessamento sugli ex-elettrici, persistente durante l'intero arco della riunione, è stato stimolato da buoni ordini di compera che hanno determinato sensibili rialzi in chiusura. Quanto alle restanti voci, a parte un buon assorbimento su Montecatini, Olivetti e Liquigas, non sono emerse novità: oscillazioni di limitata ampiezza hanno stabilizzato il mercato su una modesta variazione, generalmente di segno positivo, nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa resistente. Diritti gratuiti Rumianca 106.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 19.800.000 c. n., obbligazioni per lire 86.800.000 c. n., azioni n. 158.085.

Milano, 25 luglio.

La seduta odierna ha avuto la possibilità di annullare gli assestamenti registrati ieri in chiusura e di dare vita ad un movimento consistente di ripresa sui valori elettrici e sui finanziari ad essi collegati.

Già altre volte il settore elettrico era stato oggetto di «voci», rivelatesi poi infondate; stamane le supposizioni erano molte: si parlava di una possibilità di miglioramento dei prezzi di indennizzo ma soprattutto dell'attività futura di alcune aziende primarie che, ad esempio, potrebbero seguire la strada intrapresa dalla Sme trasformatasi in finanziaria.

Listino sui livelli mediomassimi della giornata. L'indice generale [illegible] di «24 Ore» passa da 82,76 di ieri a 83,81, con un rialzo dell'1,26%. Poco mossi i titoli di Stato, attività sempre moderata nel comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 63 milioni di lire, obbligazioni per 360 milioni di lire, azioni n. 1.607.265.

Dopoborsa con pochi affari ma bene intonato. Prezzi informativi: Fiat 2660-2670, Montecatini 2135-2140, Edison 2640-2650, Viscosa 5310-5320, Generali 128.500-128.700.

Ginevra, 25 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole: 5350; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure [illegible]; Oeg 1970; [illegible] 2730; Romana Zuccheri 263; Industria Zuccheri 5330; Distillerie italiane 2730; Zuccheri Sermide 2180; Ercolini Molini 1600; Mira Lanza 44.875; Italsider 1441; Aedes 3075.

Oro e valute estere

Roma, 25 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 573,90; lira sterlina 1739; franco svizzero 143,67; franco francese (nuovo) 126,70; marco tedesco 155,79; scellino austriaco 24,08; franco belga 12,3675.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 5650-5750; sterlina carta [illegible] 1740-1760; dollaro carta Usa 620-630; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 703-713; argento 28-29.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	79.300	Pirelli C.	7510
Ciga	6450	SIP	1340
Centrale	11.545	Sai	2740
Invest	3979	Italpi	3451
Bastogi	2258	Generali	128.200
Sviluppo	2233	Ras	52.095
Finmare	529,50	Incendio	14.180
Finelettr.	1270	Assicur.	59.200
Finsider	1027	An. Ass.	13.096
Breda	6250	Ass. Milan	37.050
		Fond. Vita	25.400
TRASPORTI			
N. Milano	1620	Ferrotti	2150
Mittel	3560	Ausiliare	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.700	Gerardo	3480
Val Ticino	30,95	Lanerossi	4900
Olcese	1329	Titano	230
De Angeli	4780	Fiat	393
Cucirini	9625	Cascami	7200
Linificio	790	Borsalo.	2800
Rossari	37.200	Châtillon	1400
Rotondi	41.400	Snia Visc.	5295
Tosi	3550	Pacchetti	738
Col. Mar.	370	Scotti	188
Unione M.	81.500	Marzotto	1050
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1441	Dalmine	2250
Magona	1375	Siele	3935
Metallurg.	4720	Breggi-Iz.	1419
Armiata	4740	Falck	7410
Montecat.	2135	Trafileria	1440
Monteponi	829	Ilva-Viola	1240
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	355	Fr. Tosi	1190
Fiat	2661	Westingh.	1448
Fiat priv.	2164	Olivetti	3235
Nebiolo	940		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1105	Sip	1305
Cieli	2545	Vizzola	3465
Dinamo	2080	Unes	2365
Edison	3830	Irobia	2119
Edisonvol.	2040	Iomana	2480
Bresciana	2050	Terni	564,50
Campania	1626	Unes	2200
Valdarno	2730	Marelli	834,50
Sarda	3700	Magneti	1550
Emiliana	1955	Termom.	2740
Sme	1790	Tuti	2525
App. E.	2500	Alto Ten.	2001
Pugliese	1495	Calabria	1529
Subalpina	3200	Lucana	2080
ALIMENTARI			
Sisilleri	2720	Certosa	2710
Eridania	2690	Motta	32.900
Ex. Molini	1605	R. Zucch.	266
CHIMICI			
Anic	1440	Mira L.	44.600
Saffa	8950	Coulgeno	3225
Italgas	1775	Rumianca	3135
Liquigas	341	Sarom	1325
Riop. Gas	940	C. Erba	12.400
Pibigas	111	Bricochi	8790
Larderello	2950	Gelfaro	220
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3095	Milano C.	45.000
Iniziative	3700	Sile	5060
Sagi	1915	Bon. Ferr.	720
Beni Stab.	7040	Risan. N.	6900
Gen. Immob.	1020,50		
DIVERSI			
Baroni	139	Rejna A.	1850
Ginda	60.700	Saturgila	240
Burgo	29.650	Linoleum	3350
Cinori	975	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	7950	T. Acqui	21.600
Italcem.	21.399	Mirasa.	750
Compentir	7040	C. Acqua	855
Cor. Pozzi	1084	De Ferrari	1190
Sissvit	7450		

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza irregolare

Dopo un'apertura sostenuta, la media degli industriali scende da 690,88 a 687,71 - Londra, Parigi e Francoforte in rialzo - Zurigo sostenuta

New York, 25 luglio.

Il mercato azionario, dopo avere manifestato all'inizio della riunione un andamento discretamente sostenuto, con attività stimolata da numerosi elementi favorevoli, ha subito nel pomeriggio la prevalente pressione dei realizzi che non hanno trovato sufficiente assorbimento da parte del compratori.

Azioni scambiate n. 3.710.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 687,71 (690,88); 20 Ferroviari 165,93 (166,07); 40 Obbligazioni interne 89,14 (89,17); 15 Pubbliche utilità 138,24 (137,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17.50 (17); American Cyanamid 57,52 (58); American Tel and Tel 119.37 (120); Bethlehem Steel 30,12 (30); Dupont de Nemours 231 (232); General Electric 78,50 (77,37); General Motors 68 (68.37).

Londra, 25 luglio.

Il mercato azionario ha conservato anche oggi un tono fermo, sostenuto in parte dalle favorevoli notizie economiche.

Indice Reuter dei titoli industriali 416,6 (415,0).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 (66,90); Snia Viscosa priv. 55 (56); Montecatini 26 3/4 (26 1/4); British Petroleum 58 1/8 (57 3/8); Royal Dutch 18 3/8 (18).

Parigi, 25 luglio.

In apertura, il mercato ha manifestato una tendenza molto ferma, particolarmente evidente sui petroliferi favoriti da notizie di stampa, secondo le quali il governo sarebbe disposto a concedere permessi di prospezione alle società straniere.

Indice generale 89,7 (precedente 88,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,70 (16,50); Pirelli 41,65 (41,80); Finsider 8,50 (8,50); Olivetti 25,90 (25,70); Snia Viscosa 41,90 (41,90); Fiat 21,36 (21,30); Fiat priv. 17,15 (16,90); Denain Anzin 110,90 (110,50); Perrier 353,50 (345); Française des Pétroles 387,50 (380); Citroën 183 (186); Peugeot 155 (150,90).

Francoforte, 25 luglio.

Sostenuto dall'interesse manifestato dagli investitori stranieri, il mercato ha aperto con una nota ferma e con rialzi varianti da 1 a 5 punti, e in qualche caso fino a 6 punti. Nella seconda ora l'attività è risultata molto calma e le chiusure sono avvenute su basi resistenti.

Indice generale 116 (precedente 115,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,40 (13,25); Fiat 16,90 (17); Fiat priv. 13,63 (13,70); Pirelli 33,50 (33); Edison 24,10 (23,75); Magneti Marelli [illegible] (3,70); Snia Viscosa 23,75 (23,30); Finsider 6,80 (6,60); Olivetti 20,40 (20,40).

Zurigo, 25 luglio.

Mercato ben disposto, di riflesso all'andamento favorevole della Borsa della Germania Occidentale e di Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 91 (94); Rumianca 15,35 (15,20).

Unione Banche Svizzere [illegible]; Società Banche Svizzere 3000; Credito Svizzero 3115; Electro Watt 2596; Interhandel 4075; Italo Suisse 866; Aare-Tessin 1880; Adolph Saurer 2155; Bally 1975; Brown Boveri 3040; Ciba 8740; Fischer 2135; Lonza 2565; Nestlé 3430; Schweiz Lokomotiv Fabrik non quotato; Sulzer 4200.

Nuovo primato americano per la produzione di auto

Dalle catene di montaggio sono già usciti oltre 7.130.000 modelli 1963

Detroit, 25 luglio.

L'industria automobilistica degli Stati Uniti ha battuto un nuovo record nella produzione di modelli 1963. A tutt'oggi sono uscite dalle catene di montaggio americane 7.130.001 veicoli, in confronto al record assoluto di tutti i tempi che venne stabilito nel 1955 con 7.130.000 vetture.

Gli osservatori sono convinti che l'industria automobilistica sfornerà altre 200 mila vetture prima che a metà agosto si effettuino i cambiamenti alle linee di montaggio per iniziare la produzione del 1964. Sicché la cifra completa della produzione dei modelli 1963 sarà di 7.340.000 veicoli.

Per quanto riguarda il mercato dell'usato quest'anno sono state vendute oltre 5 milioni di vetture e si prevede che a fine d'anno sarà battuto il primato di 10 milioni 130.000 vetture del 1959.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	18/7	25/7
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	11.000	11.000
Ital. [illegible]	1.050	2.100
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.L.	168.000	161.000
Selna	2.565	2.570
BANCARI		
America Ital.	3.110	3.110
Comm. Ital.	26.050	24.000
Comm. Industria	7.050	7.850
Naz. Agric.	6.600	6.000
Pop. di Milano	11.400	11.400
Pop. di Novara	16.550	16.550
Prov. Lombarda	5.550	6.000
Unione	6.150	6.150
Sanvitas	14.550	14.000
Ambrosiano	10.500	10.500
Rome	35.000	35.000
Cred. Comm.	1.250	1.250
Credito Italiano	2.870	2.555
CARTIERE		
Molinari	112	112
Verona	50.000	50.000
Ermolli	27.700	27.700
Ciocorin	8.400	8.150
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	4.500	4.700
Comp. Farmaceut.	1.400	1.530
Lodigo	7.400	7.300
Zambeletti	16.000	16.000
Rotta & C.	6.000	6.000

TITOLI	18/7	25/7
METALMECCANICI		
C.G.S.	9.875	10.010
C.G.S.	6.100	6.100
Olivetti ord.	2.050	2.000
Rejna Lanard.	3.050	3.050
Cant. Tirreno	23.510	23.510
Acc. Vanzetti	620	620
Pavo Met. Carb.	2.800	2.820
Mecall. Breggi	3.200	3.200
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.300	9.390
Cot. Castoria	3.300	3.300
Cot. Olcolini	51.200	51.200
Cot. Solbiate	1.000	1.000
Fratta & C.	4.940	4.940
Borgomanero	2.560	2.560
Manif. Escrgne	3.030	3.030
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.900	11.500
Salmo Margeli	11.750	11,750
Cart. [illegible] Milan	810	810
DIVERSI		
Nova Italia	4.430	4.430
Prog. Milan.	12.000	15.000
Zucch. Lombin	5.500	5.500
Ingegnoli F. P	6.650	6.600
Esc. Sanna	7.875	7.875
Milan. Padan	21.500	21.500
Arti Grafiche	16.750	16.400

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFARE Sanremo vende appartamentino nuovo 3.550.000. Flor, Lecco 16, Milano. 25365

AFFARE 4 camere portico orto cantina nel Monferrato richiede 900.000. Telefonare 60-509. 25831

AFFARONE impresa vende alloggi, negozi e garages anche affittati, ottimo investimento, in [illegible] Lanzo 18 Borgaro Torinese; per camere L. 2.100.000 compreso mutuo 5. Paolo; negozio 2 vetrine 3 retri con servizi, 2 garages e cantina per L. 11.500.000. Telefonare 573-051. A72078

AFFARONE vende villa signorile 3 camere cucina bagno termo garage compreso 1000 mq. terreno con mobilio alle svedese 5 km. dopo Rivoli lire 16.000.000 trattabili. Telefonare 576-420.

AFFARONE rara occasione favorevole appartamento Genova 11 grandi vani metri quadrati 230 più terrazzo proprio metri quadrati 50 meravigliosa esposizione lungomare vista bellissima due balconi cantina vende direttamente proprietario 29 milioni irriducibili. Scrivere Barella, via Orsini 1 A, Genova.

ALLOGGETTI rimasti nuovo zona Porta Palazzo vende. Telefonare 510-549.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi piano rialzato, fronteggiante corso S. Rita, adatto ufficio, laboratorio abitazione, vendesi mutuato. Tel. 325-170; altri, due camere tinello cucinotto, signorili, liberi subito. A75935

ALLOGGI Edilcasa corso Orbassano 226, 2 camere tinello cucinotto 5.500.000 compreso mutuo 3.000.000, contanti 2.500.000, rateazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 547-502. 0403

ALLOGGI Edilcasa corso Toscana 122, vera occasione 3 camere cucina servizi 5.350.000. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. 0403

ALLOGGI Edilcasa Nichelino, via Enrico Toti, una camera tinello cucinino 3.250.000, due camere tinello cucinino 5.380.000, forte mutuo, minimo contante, rimanenza rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-503. 0403

ALLOGGI negozi reddito elevato, liberi, vendesi zona commerciale. Via Palestrina 27. A71716

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina negozi, mutuo, rateazioni vendonsi direttamente cantiere, Barletta 104 angolo Bistagno. A57185

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi attici Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice presente in cantiere. Telefonare 21-756. 0-158

ALLOGGIO centrale salone sala 4 letto tripli bagni cucina vende. Tel. 521-974.

ALLOGGIO ultimato tre camere cucina ascensori via Gosta angolo via Giuliano privato vende L. 8.300.000. Tel. 779-443.

ALLOGGIO via [illegible] camera tinello servizi libero ottobre vendesi 4.800.000. Telefonare 238-606. 0-847

ANTICIPANDO 4.000.000 [illegible] alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 678-894. 0-343

APPARTAMENTI GABETTI CENTRO CROCETTA VIA PIAZZI ANGOLO CERVIGNOLE, LUSSUOSISSIMI, METRATURE ADEGUATE VENDIAMO 130.000 METROQUADRO. RIVOLGERSI VIA XX SETTEMBRE 12 0-187

APPARTAMENTI GABETTI CONDOMINIO SAYRES, VIA BUENOS AYRES 78 (SPORTING CLUB), PER DEFINIZIONE CANTIERE, PREZZI PARTICOLARI. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-187

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO CAIO PLINIO ANGOLO TONALE (CORSO TRAIANO) 2-4 VANI ABITABILI DICEMBRE 1963. ESPOSIZIONE LUMINOSA, PANORAMICA. VENDIAMO 2.100.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO FRANCIA ANGOLO VIPACCO. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTAMENTE REDDITIZI. CONSEGNA IMMEDIATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDIAMO 2.300.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, C.SO MEDITERRANEO 110, CROCETTA, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VENTICINQUENNALE, RIMODERNATA, TERMONAFTA. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, SUFFICIENTE 50% CONTANTI. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO SIRACUSA 174, NUOVO CENTRO RESIDENZIALE ZONA FIAT MIRAFIORI. 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. POSSIBILITÀ IMPIEGO CAPITALE COMPLESSIVE 30 CAMERE. VENDIAMO 2.500.000 VANO. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI (PIAZZA RIVOLI) VIA SANT'ANTONINO 53. ULTIMATI, POSIZIONE CENTRALE, ABITABILITA' GRAN PREGIO. 3 CAMERE, CUCINETTA, ENTRATA SPAZIOSA, BAGNO. VENDIAMO 7.400.000 PIU' MUTUO TRENTENNALE 2.[illegible]. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI RESIDENZIALE MONCALIERI. FRONTE COLLINA ITALIA '61. ZONA ALTAMENTE RESIDENZIALE 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. ABITABILI DICEMBRE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12 0187

APPARTAMENTI GABETTI, SOLEGGIATISSIMI, VIA TRIPOLI 128, FERMATA TRAM 9, STADIO COMUNALE. LIBERI, AFFITTATI. REDDITO IMMEDIATO. VENDIAMO 2.000.000 CAMERA, PIU' MUTUO 500.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, STRADA LANZO 151, GRANDE CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, PIU' MUTUO 700.000. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA CRISSOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) OGNI COMODITA', 5 LINEE TRANVIARIE. 2-3 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO. SIGNORILE PALAZZO, RISCALDAMENTO CENTRALE, MARMI. VENDIAMO 1.950.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTO s. Salvario fronteggiante corso alberato, casa signorile anteguerra, salone, tre camere, cucina, servizi, vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino».

AUTORIMESSA MODERNA, AVVIATISSIMA, 120 MACCHINE, COMPLETA OGNI ATTREZZATURA. REDDITO 250 MILA MENSILI AUMENTABILI. VENDIAMO 55.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

AUTORIMESSA privata mq. 35 possibile laboratorio artigiano paraggi Carducci Bramante vendesi. Tel. 519-774.

AVIR, Cibrario 6, Torino, tel. 489-005, vende appartamenti 1-2-3 camere e servizi, zona S. Rita Mirafiori.

BARDONECCHIA agenzia Europa, telefono 83-74, vende alloggio 3-4 stanze servizi semicentrali nella viola.

BELLA posizione terreno precollinare (Sassi) km. 5 piazza Castello, mq. 5000 circa, fronte Strada Statale, privato vende. Telefonare 891-244. A75144

BLECCO negozi con soprastanti alloggi vendesi ottimo reddito. Via Palestrina 27. A71716

BORGATA Lesna alloggi abitabili settembre vendo 4.000.000-6.750.000 meno mutuo. Telefonare 383-064, 796-970.

CARIGNANO vendesi alloggi signorili nuova costruzione 2 o 3 camere servizi. Telefonare [illegible]

CASE ZONA SANTA RITA, 39 CAMERE, CUCININI, SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE ESENTASSE, REDDITO 465.000 MENSILI, VENDIAMO 110 MILIONI MENO MUTUO. RIVOLGERSI GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CASA 60 camere, servizi, autorimesse, zona San Paolo, costruzione 1960, vendesi. Mutuo trentennale 40 milioni, vera occasione, redditizia, escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 850 — Torino». 0-125

CASA 104 camere, centralissima, 100 metri piazza Castello, vendesi 180.000.000 Brezza, via Bogino 27, tel. 58024.

CASETTA Rivoli, 10 camere, 2 piani, terrazzo, grande locale terreno. Da ultimare, 12.500.000 rateizzabili. Telefonare 296-714. A75206

CENTRALISSIMO palazzo padronale vendo appartamento studio doppia entrata triservizi termo bagno ascensore, duecento metriquadri. Telefonare 56-217.

CENTRO cartiera Milano vende alloggi negozi reddito 9%. Telefonare 555-349.

COLLINE Rivoli Lago vende lotti terreno panoramico mille-duemila metriquadri. Telefonare 56-217. A73686

COLLINA 16 km. Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino».

COMPRERESTI affittarsi alloggio una due camere cucina servizi Borgo San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino». A75409

COMPRO villa o casa con frutteto o parco bella posizione vicino Torino. Dettagliare offerta a: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A75466

CRIVELLI vendesi [illegible] 2 piani indipendenti con giardino. Zona tranquilla. Telefonare 667-880, ore pasti. A69536

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, pronto, mutuo. Telefonare 21-756. 0-158

GRUGLIASCO urbanizzata Pininfarina vendesi case in borgo 5 piani in alloggi in blocco. Telefonare geom. D'Ambrosio 35-869 pasti. A73341

I.F.I.T., via Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPORTANTE località montana, bietagionale, prenotansi alloggetti 50 più mq. Trattative tag. Furbatto, piazza Lagrange. 0136

IMPRESA acquista cubatura [illegible] zona Lucento Bellagliere [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A70466

IMPRESA prenota alloggi e scale complete ottimo reddito in nuovo complesso residenziale su grande piazza a tre minuti d'auto dalla Fiat Mirafiori. Telefonare 563-308. A75464

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi Nichelino. Mutuo. Telefonare ore ufficio 547-305.

LANZO Francia vendonsi alloggi signorili 5-6 camere doppi tripli servizi, finiture accurate. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 751-301.

LOTTI per villette precollinari in comune Moncalieri «Fioccardo» vendonsi. Telefonare 694-208. A70669

LOTTI terreno in Rivalta vendonsi. Telefonare 756-727. A77646

MEZZOGIORNO, panoramico strada asfaltata terreno per condominio ville Moncalieri. Telefonare 547-727 ore 15-17, progetto 112. A73947

MURI negozio S. Rita affittato 79.000 vendesi 12.500.000. Tel. 527-376.

NEGOZI mq. 40 vendonsi nuova costruzione via [illegible]. Telefono 513-114.

NEGOZIO affitasi abitazione Borgo S. Paolo, reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 21-756. 0-158

NEGOZIO barriera Milano 3 retri ampio garage vendesi. Telefonare 551-333.

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casette strada asfaltata acqua luce vendo. Telefonare 655-783. 0500

ORBASSANO «Indesit» vendonsi lotti per villette, progetto approvato. Telefonare 904-031. A70055

PALAZZINA al Mosicoso, due piani, due alloggi ammobiliati: sei camere, servizi. Vendesi ottima occasione 12.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino». A73920

PERMUTERESTI lotti terreno collinare con alloggi qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

PERMUTO 3000 mq. terreno Marlinetto con alloggio. Telefonare 336-615.

PINO, alloggi garage giardino panoramico salutare, pronti dicembre. Tel. 331-556.

PINO lotti terreno con permesso costruzioni appezzamenti da lottizzare. Telefonare 381-558. A73077

PRECOLLINARE, panoramico, terreno Fioccardo, [illegible] mq., possibilità villa duecentoquaranta mq., vendesi 16 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0136

PRIVATO acquista [illegible] alloggio 1 o 2 camere e servizi. Tel. 732-245.

PRIVATO vende alloggetto 2 camere grande cucina, centro città, piano 2°. Telefonare ore pasti 636-622.

PRIVATO vende alloggio recente 3 milioni 800.000 affittato 15.000 eventualmente libero. Telefonare 298-074.

PRIVATO vende casetta Aeronautica, libera adatta artigiano negoziante, 8 milioni 500.000. Telefonare 204-281.

PRIVATO vende 3 camere tinello cucinino servizi, sportissimo, mutuo. Zona Aeronautica. Telefonare 621-606.

PROGETTO pertinente terreno Grugliasco vendo contanti oppure cambio camere. Tel. 506-664, ore pasti.

PROGETTO 500 camere Nichelino vendo anche frazionato, cambio camere. Telefonare 381-603. A73600

RACCONIGI 5 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi, finiture accurate. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 751-301. 0400

REDDITO elevato, vendo alloggi [illegible] attaccati, liberi. Via Palestrina 27 pomeriggio. A70103

RIVIERA delle Palme, Alassio, «Parco Fior Del Vento» alloggi signorilissimi, panoramici, 1-2-3 vani servizi garage riscaldamento centrale termo bagno ascensore, pronti, [illegible] pronti a fine anno. Facilitazioni, [illegible]. Rivolgersi: Agenzia La Borghettina, Borghetto S.S.; La Riviera, via Aurelia 200, Loano. Torino tel. 375-370. 24855

RIVIERA occasionissima [illegible] villino, 400 metri terreno. Rivolgersi Sinibaldi, via Aurelia 468, Loano, tel. 69-123.

RIVOLI alloggi signorili panoramici viale Bianca 28 pronti settembre vendo affitto. Visite cantiere 16,30-18,30. Telefonare 551-527. A75931

S. ANTONINO Susa borgata Crosto fraziona mando villa vendonsi alloggetti camera cucina uso villeggiatura, richiesta 1.500.000. Telefonare 510-548. 67

S. MAURIZIO Canavese vendonsi alloggi 2 camere cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 736-183. A73819

SANREMO Rebaudi Matteotti 72 vende, causa partenza appartamento moderno 3 vani termobagno. 25694

S. MAURO vendonsi lotti per villa panoramiche. Telefonare 588-037.

SANREMO appartamento due camere, servizi, posizione tranquilla nel verde, signorile, vista mare, vendesi, presso Iaccarino Bona, Matteotti 10.

SANREMO vendesi ottimo piano ultimo 3 camere servizi due grandi terrazzi, vista mare. Bona, Matteotti 10.

SANREMO zona precollinare vendonsi appartamenti camera cucinino tinello bagno balcone nuova costruzione. Bona, Matteotti 10. 25475

SAUZE d'Oulx [illegible], subito appartamenti signorili 2-3 camere servizi soleggiatissimi. Saltare [illegible]. Pronti dicembre prenotansi appartamenti tipo miero. Avir, Cibrario 6, Torino, telefono 489-009. 0-431

SESTRIERE alloggio palazzo signorile tutti comfort vendo. Telef. 553-380.

SETTIMO progetto approvato 70 camere altre 90 camere vende eventuale cambio camere. Telefonare 386-303. 0-330

SIGNORILE 3 camere salone cucina doppio ingresso e servizi. Via P. d'Acia 58 port neria. A74550

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe uffici 80-90 locali centrali. Precisare località e mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino». A73309

SPOTORNO villa 9 locali giardino panoramica 300 metri mare vende. Telefonare 52-501. 0179

STABILIMENTO vuoto completo servizi cortili adatto magazzino mq. 2700 vendesi in Torino. [illegible]

STRADA Alberoni 18/1, vendesi piano terzo alloggio signorilissimo 278 mq. con attico soggiorno ed ampio terrazzo quadrupli servizi. Autorimessa doppia. Rivolgersi custodi. A73883

STRAORDINARIO! Alloggio (in bonissima casa recente) centro S. Paolo, tre camere, [illegible], entrata, termo particolare, vendesi sottovalore 7.000.000. Bosso, Carlo Alberto 41. 175

SVECO divisione immobiliare via Santa Teresa 7, telefono 518-275, vende frazione per conto proprietari imprese, alle migliori condizioni velocemente scelta clientela. 25330

TERRENO collinare zona signorile tutti servizi lussureggiante vista Torino mq. 3250 progetto approvato vende privato L. 8000 mq. Telefonare 898-580. A78843

TERRENO fabbricabile 8000 mq. circa vista mare confinante Aurelia vicinissimo Alassio vendesi escluso intermediari. Casella 1483 E. 81?, Genova.

TERRENO in Grugliasco corso Allamano mq. 7000 vendesi. Telefonare 44-936.

TERRENO in territorio Pianezza vendesi mq. 36.000 divisibile due lotti. Telefonare 44-447. A71513

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 653-785. 01140

TERRENO industriale in Barriera Milano, mq. 1800 lottizziamo. Tel. 44-936.

TERRENO industriale mq. 6000 su via Sansovino, frazioniamo. Tel. 44-936.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente [illegible] siale nord collegamento autostrada. Telefonare 389-960. 0-15

TERRENO industriale 11 km. piazza Castello mq. 25.000 vendo. Tel. 282-575.

TERRENO irriguo, fertilissimo, adatto colture speciali alto reddito vendesi. Telefonare 979-112. A73689

TERRENO Lucento villino chiesa possibilità 30 camere vendo. Telef. 555-782.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 652-785.

TERRENO residenziale Grugliasco-Rivoli uso magazzino impresa acquista. Telefonare 296-727, 786-265. A73237

TERRENO [illegible] Nichelino zona Viberti grande sviluppo privato vende permuta scopo realizzo. Tel. 480-179 ore pasti. A73140

TERRENO [illegible] fronte strada asfaltata tutti servizi, frazionabile. Telefonare [illegible]-261. A73350

TERRENO (Sassi) mq. 2500 privato vende L. 3000 al mq. Telefonare 758-559.

TERRENO zona depresso [illegible] vendo. Telefonare 273-571. 0165

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-268.

VENDESI alloggi negozi liberi, reddito 8% zona commercialissima. Via Palestrina 27. A71716

VENDESI alloggio signorile 3 camere più servizi via De Sanctis. Telefonare [illegible]. A73469

VENDESI [illegible] famiglia terreno panoramico salutare, [illegible], adiacente Motrus tra Revglio e Pino. Tel. [illegible].

VENDESI Pino Torinese 4 lotti mq. 2000 progetti approvati, vista panoramica. Strada S. Felice 146, telefono 53-969.

VENDESI zona transazionale, San Paolo, salubre vendita camere. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0136

VENDIAMO strutture portanti [illegible] per capannoni industriali uso piccole medie aziende. Telefonare 595-570.

VENDO [illegible] indipendenti cortile abitazione oppure garage via [illegible]. Telefonare 760-139. A73457

VENDO casa in blocco zona centralissima piazza Statuto, angolare, ottimo reddito. Telefonare 772-494. 0479

VENDO terreno altitudine 850 panorama veramente stupendo 50 km. da Torino non meno di mq. 2500 zona sviluppata strada asfaltata L. 600 mq. Telefonare 382-906. A75816

VENDO villa nuovissima doppi servizi cintata con piante pronta panorama stupendo tutti i servizi collina Moncalieri. Telefonare ore pasti 363-906.

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi, Torino. Telef. 763-281.

VENDONSI direttamente bellissimi alloggi, negozi, alto reddito. Torino Pinerolo. Telefonare [illegible]. 24881

VENDONSI ultimi alloggi pronti per abitazione. Via Demaselli 63, Leumann. Telefonare 78-400. A70552

VENDONSI villa signorile o alloggi zona Leumann. Telefonare 799-786 ore pasti. A75819

VILLA Valsalice vicinissima tram medesi, 10 camere [illegible], [illegible] alloggio. Telefonare 500-070. A70488

VILLA 8 camere vendesi mq. [illegible] ottima posizione, collina Testona, telefonare 642-291, ore 13-14, esclusi intermediari. A72565

VILLAGGETTO precollinare sia soggiorno la Rivalta Centro. Telefonare 90-918.

ZONA Gerbini vendesi 7.000.000 alloggio 2 camere cucina. Telefonare 512-114.

ZONA Nizza, [illegible] alloggi 3 camere, cucina, servizi, casa recente costruzione. Telefonare 53-943.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi [illegible] referenziatissimi [illegible] alloggio cauzionando. Telefonare 760-580, 523-529. 010

A sposi piemontesi dipendenti municipali abbisogna alloggetto. Tel. 775-889, 688-755. 0425

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO camera vuota e indipendente (pago un anno anticipo). Telef. 271-807 dalle ore 8 alle 10, dalle 19 alle 20.

CONIUGI piemontesi con bimba cercano piccolo alloggio barriera Milano o Stura. Scrivere Trione fermo posta Post. Caselle. A73694

CONIUGI settentrionali cercano abitabile subito appartamento 2 camere e cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino». A75987

(Continua a pag. 13)

ULTIME NOTIZIE

L'eco dell'intesa nucleare a Mosca

La Francia farà egualmente esplodere la sua bomba nell'Oceano Pacifico

Una dichiarazione del ministro degli Esteri: «Parigi non si considera affatto legata dall'accordo a tre concluso a Mosca» - Posto il veto alla prevista riforma della Nato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 luglio.

Il ministro francese degli Esteri, Couve de Murville, ha dichiarato oggi alla Commissione parlamentare che la Francia non si considera legata dal patto concluso a Mosca fra le tre grandi potenze. «Un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari concluso fra Paesi che hanno già fatto una quantità considerevole di tali esperimenti — ha detto fra l'altro Couve de Murville — non è una misura di disarmo, ma una misura che cristallizza la differenza di posizione fra coloro che posseggono armi nucleari e coloro che non le hanno. La Francia ha deciso di avere un programma atomico che giudica necessario alla propria difesa e utile all'Europa. Finché non sarà deciso un vero disarmo, la Francia continuerà la realizzazione del suo programma (in particolare, continuerà la preparazione per gli esperimenti nucleari nel Pacifico) ma è disposta a partecipare ad accordi sul disarmo generale».

Questa posizione viene contestata in tutti gli ambienti politici non governativi. L'ex ministro Jules Moch, socialista, constata oggi in un lungo articolo sul quotidiano *Le Monde* che in realtà la pace si va costruendo e che la Francia è assente per colpa sua dalle trattative. «Alcuni anni fa — scrive Jules Moch — le conversazioni più proficue erano fatte a quattro: Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia. Furono i quattro grandi a proporre nel 1950 di creare la commissione per il disarmo e poi il sottocomitato. Ma ormai i grandi sono rimasti in tre, perché la Francia ha lasciato prescrivere il suo diritto, non avendo occupato il suo seggio».

Rispondendo in anticipo a ciò che dirà probabilmente il generale De Gaulle a proposito degli esperimenti nucleari, Jules Moch domanda: «Continueremo la preparazione di quelli previsti nel Pacifico e che hanno già sollevato proteste nella Nuova Zelanda e nell'Australia, Paesi alleati che versarono il loro sangue per liberare il nostro?... La Francia continuerà, sola, a corrompere l'atmosfera? Ciò significherebbe mobilitare contro di noi all'Onu la coalizione universale della paura atomica. Come reagiranno i popoli dell'emisfero sud, più esposti degli altri? Ed i loro alleati? Si limiteranno a un biasimo platonico? Non ci saranno rotture di relazioni diplomatiche? Rappresaglie economiche?».

Queste preoccupazioni espresse da Jules Moch sono quelle di numerosi francesi, che constatano oggi che il loro governo è il solo, con quello di Mao Tse-tung, a non compiacersi apertamente dell'accordo raggiunto a Mosca.

In seno alla Nato, la Francia è oggi rimasta isolata, come previsto, alla votazione del progetto inteso a dotare l'organizzazione atlantica di un gruppo misto di pianificazione incaricato di studiare i problemi strategici dell'Alleanza e le possibilità di ogni Paese circa il contributo da dare alla difesa comune. La Francia ha votato contro, in altri termini, ha posto il veto.

Il progetto, elaborato dall'olandese Dirk Stikker, segretario generale della Nato, sarebbe di ispirazione americana, ed ha dato luogo ad una discussione di due ore e mezzo circa in seno al Comitato permanente, riunito appositamente.

Il delegato della Francia ha sostenuto che il progetto Stikker è inaccettabile perché crea una commissione composta di esperti «politicamente irresponsabili» e con «poteri sopranazionali». Quest'atteggiamento di Parigi era da prevedersi, essendo nota la ostilità del generale De Gaulle a qualsiasi decisione che vada nel senso di una integrazione atlantica e, come commenta ironicamente *Paris Presse*, permetta «ai piccoli Stati di mettere il naso nelle faccende che egli considera le più sublimi e più sacre del Paese».

l. m.

Messaggi di Kennedy e Macmillan a De Gaulle

Parigi, 25 luglio.

Il Presidente Kennedy e il primo ministro Macmillan hanno inviato ciascuno un messaggio al generale De Gaulle. I due documenti sono giunti a Parigi tramite le ambasciate rispettivamente americana e britannica e sono stati quindi inoltrati a Colombey-les-Deux-Eglises, dove il generale De Gaulle si trova da martedì sera.

Per quanto nessuna indicazione sia stata fornita dai servizi dell'Eliseo, è stato precisato da fonte attendibile che entrambi i messaggi vertevano sulle conversazioni in corso a Mosca tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica.

Kennedy oggi alla radio parlerà del trattato

Washington considera l'accordo tripartito il primo passo verso una nuova politica tra Est ed Ovest

(Dal nostro corrispondente)
New York, 25 luglio.

Il presidente Kennedy, domani sera in un discorso radio-televisivo, darà la valutazione ufficiale del governo degli Stati Uniti sul trattato nucleare tripartito oggi siglato a Mosca. Il discorso sarà pronunciato alle 7 pomeridiane, ora di Washington, corrispondenti alle 24 ora italiana. La Casa Bianca, nel dare questo annuncio attraverso il portavoce Pierre Salinger, ha fatto anche sapere che Harriman si recherà domenica a Hyannis Port, nel Massachusetts, dove il presidente Kennedy di solito passa la sua breve vacanza di fine settimana, per informarlo delle trattative moscovite.

Anche se l'accordo odierno non soddisfa pienamente Washington, che avrebbe voluto includere nel trattato anche gli esperimenti sotterranei, esso viene certamente considerato il primo cospicuo passo verso una nuova èra nelle relazioni tra Est e Ovest. Inoltre, anche se il trattato non vincola che i tre Paesi firmatari, esso costituisce una base che potrebbe essere estesa ad altri Paesi, come la Francia e la Cina. Ad ogni modo, l'importanza del trattato parafato oggi da Harriman, Hailsham e Gromyko, e che sarà firmato a Mosca dopo che il suo testo sarà stato dettagliatamente studiato a Washington, rimane un fatto indiscutibile.

Gli Stati Uniti hanno inoltre ottenuto che la sigla del trattato non fosse legata alla promessa e alla firma di un patto di non aggressione, chiesto da Mosca, tra la Nato e il Patto di Varsavia. Gli Stati Uniti hanno dichiarato di non potersi impegnare a ciò senza consultare i propri alleati, ed è stato deciso di menzionare l'idea di tale patto di non aggressione nel comunicato finale dei colloqui. Nel comunicato i due governi occidentali promettono di riprendere consultazioni al riguardo con i loro alleati, e quindi di riprendere i colloqui con Mosca.

a. b.

Avvistato in Argentina il relitto dell'aereo con i sei torinesi: la polizia in marcia verso la zona

Il bimotore sarebbe precipitato nella provincia di Misiones, al confine con il Brasile - Un contadino della regione, interpellato da un radioamatore, racconta di aver visto da lontano la caduta e l'incendio di un apparecchio - Le ricerche rese difficili dalla natura impervia del terreno

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 25 luglio.

Secondo una notizia non confermata ma assai attendibile il bimotore «Huanquero» su cui erano i tre ingegneri torinesi con le loro mogli è stato localizzato dai ricognitori nella zona di Tobunas in provincia di Misiones, fra le cittadine di San Pedro e Bernardo De Yrigoyen, e vicino alla frontiera argentino-brasiliana.

Pattuglie della gendarmeria nazionale stanno avvicinandosi al luogo segnalato, ma la loro marcia è resa più difficile dalla natura impervia del terreno folto di boschi. Si afferma che l'apparecchio si troverebbe su una collina.

Non si può ancora dire se vi siano o no superstiti. Un radio amatore di Posadas, Salvatore Monaco, ha stabilito un contatto con un colono residente nella zona di Picada Maestra e una trentina di chilometri da Eldorado. Il colono gli ha raccontato che domenica scorsa verso le quindici e trenta aveva sentito il rumore di un aeroplano, e che verso sera con un amico aveva osservato fiamme e fumo sulle alture circostanti in direzione della località La Laminadora.

Non si esclude che si tratti dello «Huanquero» incendiatosi dopo l'atterraggio. Le ricerche intanto continuano malgrado le cattive condizioni atmosferiche che rendono difficile il sorvolo della provincia di Misiones, ma per fortuna, stamane dopo le dieci, è apparso il sole e si sono subito intensificati i decolli dei ricognitori.

I capi delle forze aeree argentina e paraguayana hanno dato assicurazioni ai nostri ambasciatori a Buenos Aires e ad Asuncion nel senso che non si risparmieranno sforzi per l'esplorazione della zona dove potrebbe trovarsi lo «Huanquero». L'addetto militare presso la nostra ambasciata di Buenos Aires ha interessato le autorità aeronautiche brasiliane, che hanno iniziato attivi pattugliamenti nella fascia di frontiera. Dei passeggeri dispersi si è saputo che l'ing. Ricotti aveva 48 anni ed era arrivato in Argentina nel '55, l'ing. Garretti nacque 46 anni fa ed era emigrato qui nel '50 e l'ing. Fassio aveva 48 anni ed era arrivato in Argentina nel '55.

La sorella del Ricotti, signorina Adriana, anche quest'anno, come già nel '58, è venuta in Argentina a passare le vacanze scolastiche; poiché conosceva già le cateratte dello Iguassu non prese parte alla gita. Permise così alla ragazza di farlo, assumendosi ella la custodia della piccola figlia del Fassio, che ha solo undici mesi. Anche l'ingegnere Baltini, direttore dello stabilimento «Grandi Motori Diesel» di Ferreyra vicino a Cordoba, avrebbe voluto recarsi allo Iguassu, ma Fassio lo pregò di cedere il posto a sua moglie, in modo che fossero tre le coppie di sposi all'escursione di fine settimana.

In serata si è appreso che a bordo dell'aereo c'era un nono passeggero, l'argentino Pedro Calvo, che aveva chiesto un passaggio per tornare a Cordoba.

Dario Ascoli

Presto in Congo il processo ai negri che trucidarono i tredici aviatori italiani

Léopoldville, 25 luglio.

Il ministro della Giustizia congolese Justin Bomboko ha assicurato oggi che gli autori del massacro di Kindu in cui perirono 13 aviatori italiani, saranno processati quanto prima. Sono già trascorsi quasi due anni da quell'eccidio.

Il ministro ha anche fatto capire che l'ex vice primo ministro Antoine Gizenga sarà processato per aver incitato le forze della gendarmeria ad uccidere i soldati congolesi che provocarono la sua caduta politica nel gennaio del '62.

In una dichiarazione pubblicata oggi Bomboko ha detto che un aiuto procuratore andrà la settimana prossima a Kindu e a Kongolo, teatro del massacro di 20 sacerdoti cattolici belgi e di due altri europei, uccisi il giorno di Capodanno del 1962 da militari congolesi.

Spedizione americana tenta il recupero dell'«Andrea Doria»

Miami, 25 luglio.

Una squadra di sommozzatori lascerà oggi Miami per tentare di recuperare lo scafo del transatlantico italiano «Andrea Doria», affondato sette anni fa.

Mister Taylor, capo della spedizione, ha detto di essere certo che il tentativo avrà successo. Taylor, presidente della «Aqua-Tographers», una ditta di Hyattsville (Maryland), ha dichiarato di avere acquistato i diritti di recupero per 100.000 dollari (pari a 62 milioni di lire), in Italia. Egli dispone di un equipaggio di venti uomini e possiede una nave lunga una quarantina di metri.

I tentativi, compiuti con una campana sospesa a una fiancata della nave, verranno effettuati in un periodo di venti giorni.

La nave affondò 40 chilometri ad Ovest di Nantucket, il 25 luglio del 1956 dopo una collisione con il transatlantico svedese «Stockholm». Nel disastro morirono cinquantadue persone e 1706 vennero salvate. Taylor pensa di poter riportare l'«Andrea Doria» in superficie pompando aria nel doppio fondo sigillato della nave.

La cassaforte del transatlantico contiene 1.116.000 dollari in contanti e tre milioni di dollari in preziosi.

Bonn teme un accordo tra Est ed Ovest su Berlino

Accolto con freddezza l'annuncio del patto concluso a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 luglio.

Kennedy ha scritto ad Adenauer per metterlo al corrente dei risultati raggiunti dalla conferenza tripartita di Mosca. I portavoce ufficiali di Bonn non hanno fornito particolari sul contenuto della lettera ma hanno spiegato che essa rientra nel quadro degli accordi presi dal governo di Washington con quello tedesco occidentale, di informarlo degli sviluppi dei rapporti tra est ed ovest.

Malgrado ciò, negli ambienti politici di Bonn il disagio si accentua e già si manifestano i sintomi di un certo irrigidimento. Ne è prova anche la conferenza stampa del portavoce della Cancelleria, Von Hase, il quale ha avvertito che la Repubblica federale è contraria a concessioni unilaterali dell'Occidente ed ha sottolineato che gli alleati minori della Nato dovranno essere consultati, prima di decisioni impegnative tra Washington e Mosca.

Il malumore della capitale federale si deduce anche dalla vivace polemica tra i partiti al governo e quello socialdemocratico. L'opposizione continua ad invitare il governo a mettere le carte in tavola e a rilevare fino a che punto esso consente all'evoluzione che stanno subendo i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. I socialdemocratici rimproverano alla democrazia cristiana di fare fin troppo bene la parte di spettatore mentre, in questo momento, secondo il loro parere, sarebbe più opportuno intervenire: in che modo, in quale direzione, essi non lo dicono.

La proposta formulata qualche tempo fa dal portavoce del Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, di istituire un «organismo» composto da rappresentanti delle due Germanie, per discutere questioni tecniche (e forse anche politiche) è stato respinto decisamente dal governo.

Il riconoscimento della Germania comunista continua ad essere ritenuto impossibile ed è questa, anche, una delle ragioni per le quali la Cancelleria federale è in linea di principio contraria ad una «dichiarazione di non aggressione» tra i due blocchi mondiali. Il fatto è che qualsiasi intesa, anche parziale o anche interlocutoria, tra Occidente e Oriente implica una «rivalutazione» (per usare un termine caro ai tedeschi occidentali) della Germania orientale: ed è quanto cercano di impedire gli uomini politici di Bonn.

Fino a questo momento, nulla si sa sui termini dell'intesa per la sospensione degli esperimenti termonucleari, e tanto meno se tale intesa implica l'impegno di negoziare entro breve tempo anche il problema di Berlino».

v.

Terroristi assaltano un carcere a Caracas: vi sarebbero 7 morti

Evasi seicento detenuti

Caracas, 25 luglio.

Gruppi di terroristi armati hanno assaltato oggi un carcere a Caracas. Approfittando di un violento scontro a fuoco tra estremisti e polizia, sono evasi dalla prigione 600 detenuti.

Nei disordini vi sarebbero stati sette morti.

Alunna canavese premiata in una gara di disegno a Londra

Londra, 25 luglio.

(m. cl.) Il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, ha indicato oggi la possibilità di nuove consultazioni nell'autunno prossimo sull'unità europea. Il ministro ha fatto questa previsione in un discorso ai duecento giovani, di dodici nazioni diverse, venuti in Inghilterra quale premio per aver vinto un concorso, patrocinato dal Consiglio d'Europa, per il migliore componimento e il miglior disegno sulla cultura europea.

Tale premiazione ha luogo annualmente in una capitale diversa e quest'anno è toccata a Londra, dove la consegna dei premi e dei diplomi è avvenuta alla presenza del nostro ambasciatore Quaroni.

Tra i vincitori venuti a Londra vi sono trentadue italiani, tutti allievi degli istituti superiori. Mancavano alla cerimonia la studentessa Emma Luciani di tredici anni, della scuola media di Roseto Abruzzi (Teramo), vincitrice del primo premio assoluto per il miglior tema; Armando Cabrele di dieci anni, della scuola elementare di Ponterotto (Padova), vincitore ex aequo del premio per il miglior disegno e Giuseppina Rocca, delle scuole elementari di Cantallo, vicino a Cuneo, vincitrice di un premio speciale per il disegno.

Stasera, studenti e studentesse sono stati ospiti di un ricevimento offerto dal governo inglese a Lancaster House, al quale è intervenuto anche il duca di Edimburgo; domani gli studenti visiteranno Londra.

ULTIME DI CRONACA

Operaio rischia di morire asfissiato in un tombino

Un operaio della società acque potabili di Collegno deve la vita al tempestivo intervento di un compagno di lavoro. Si chiama Gino Bianchini, 48 anni, abita a Collegno in via Nazario Sauro 78. Ieri, verso le 10 si era recato con un altro dipendente della società in via Roma angolo via Donizetti. Gli operai di un cantiere vicino, durante lo scavo delle fondamenta, avevano lesionato le tubature dell'acqua e bisognava procedere alla riparazione. Il Bianchini si è calato nel tombino, profondo due metri, per chiudere la saracinesca. Ha sentito un forte odore di gas, ma ha pensato di riuscire ugualmente a terminare l'operazione.

Ad un tratto l'altro operaio, Giovanni Lazzaro, 23 anni, lo ha visto accasciarsi svenuto sul fondo. Da solo non riusciva a sollevare il corpo inanimato; allora è corso al cantiere e ha chiesto aiuto a due muratori. Con un'auto di passaggio il Bianchini è stato poi portato all'ospedale di Rivoli dove i medici gli hanno praticato la respirazione artificiale per oltre mezz'ora. Alla fine si è ripreso: di quello che era successo non ricordava più nulla.

— Un muratore di 73 anni, Edoardo Fornero abitante in via Pollenzo 29, è morto cadendo da una scala a pioli. Si recava spesso a dare una mano nel cantiere della piccola impresa edile gestita dai tre figli. Non voleva rimanere a casa, inutile, sebbene i familiari cercassero di dissuaderlo dall'arrischiarsi sulle impalcature.

Ieri, si trovava in una casa in costruzione, al numero 38 di via Sabaudia, sotto Cavoretto, e si è avventurato su una scala a pioli che porta negli scantinati. Ha messo un piede in fallo ed è caduto dall'altezza di 3 metri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 luglio 1963

NATI — Delmastro Vanna; Capogna Emanuele; Cosmo Pietro; Viziale Orietta; Basso Laura; Varvello Fiorella; Lasagno Roberto; Bernardinis Daniele; Testa Paolo; Nadile Stefania; Salomone Federico; Novasio Alessandro; Neri Daniele; Paganelli Giancarlo; Coccia Donato; Barizzetti Maria Grazia; Macario-Oalard Piergiorgio; Grassella Antonella; Bavaloli Fulvio; Tesiolo Patrizia; Maina Anna; Viola Massimo; Rabino Mauro; Donato Massimo; Barbuscu Loredana; Mossotto Fulvio; Appiano Roberto; Pischetola Claudio; Banelucci Umberto; Traversa Giorgio; Fissore Cristina; Manzin Mauro; Giusti Gabriele; Roncaglio Giovanni; Giusti Paola; Turchiarulo Silvia; Ricci Alba; Ferro Riccardo; Chiatante Cinzia; Dean Anna; Simonetti Silvana; Albano Stefano; Barrutte Daniela; Sattanino Maurizio; Bellora Elisabetta; Tonello Massimo; Freddi Giancarlo; Ramasso Eliana; Manzaferro Massimo; Boggiatto Alessandra; Tomas Paolo; Sampietro Giuseppe; Antonucci Anna Maria; Barberis Simonetta; Dalferro Roberto; Aquaro Giuseppe; Gerbino Cesare; Stantero Claudio; Barbini Paola; Martorelli Maria; Viola Dario; Ferrara Antonio; Gabiani Elisabetta; Merino Augusto; Ungaro Vincenzo; Barbaglia Gino; Graziano Susanna; Lerda Claudia; Mignone Giovanna; Pavan Fabrizio; Trucci Maurizio; Calandri Tarcisio; Valle Mariagrazia; Beretta Enrico; Bettino Alessandra; Genta Paolo; Zat Stefano; Eramo Livia; Orchipinti Sergio.

MORTI — Franco Teresa ved. Sbarato, anni 74, nata a Gabiano, abitante in via Sempione 110; Barozzi Serena Maria ved. Farina, a. 88, Alessandria, v. Giolitti 14; Beck-Peccoz Guido, a. 65, Torino, impiegato, v. Vinzaglio 2; Richiardi Giuseppe, a. 88, Ciriè, v. Cassini 58; Tolutile Giuseppe, a. 73, Villa del Conte, v. Torazza 42; Marchetti Luigi, a. 80, Bondeno, v. Gubbio 101; Martello Adele ved. Pivato, a. 83, Polana Maggiore, v. Gaspare Barbera 36; Ducato Maria ved. Bertolma, a. 80, Cassino, v. Monastir 6; Ferraris Elisabetta, a. 59, Torino, suora, v. Cottolengo 22; Tognarini Pasquale, a. 66, Terranova, v. Monterosa 50; Adiposi Luigi, a. 78, Torino, v. Martorelli 67; Audi Maria ved. Ilcale, a. 84, St-Etienne (Francia), v. Marco Polo 7; Sanvito Adelina in Ruà, a. 49, Torino, v. Vinadio 6; Borello Maria ved. Borello, a. 79, Castiglione Tinella, c. Regio Parco 173; Ubino Anna in Ghione, a. 78, Virle, v. Baltea 22; Vistri Antonio, a. 28, Montemiletto, carabiniere, str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Ferrari Zaverio, a. 79, Lodi, esercente; Aiello Mario, a. 56, Castellammare di Stabia, commerc.; Frassati Cesira ved. Abrate, a. 82, La Spezia; Tiziani Teresa in Bussi, a. 61, Soldo Alto; Corlesa Giuseppe, a. 38, Canosa, carpentiere; Cottini Maria, a. 70, Torino; Leonard Clementina, a. 69, Pomaretto; Ferea Angelo, a. 72, Fasano; Tosia Clementina in Bestonso, a. 67, Torino, custode; Prando Leonardo, m. 3, Torino; Villa Luciano, a. 8, Urbino, scolaro; Racca Marco, a. 53, Sommariva Bosco, falegname; Croce Marisa, giorni 4, Torino; Brunetto Lucia ved. Anamo, a. 76, Almese.

Nati 80 - Matrimoni 30 - Morti [illegible]

Dopo una vita di infinita bontà, serenamente spirava la Signorina

Prof. Bice Abrate

Lasciando costernati per la irreparabile perdita la mamma Maddalena Rolle ved. Abrate, la sorella Maria ved. Gerchio e Nene, i fratelli Sebastiano, Placido e Stefano, la cognata, la zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il giorno 26 corr. alle ore 14,30 partendo dalla residenza via Rosine 10.
— Torino, 25 luglio 1963.

Marina, Domenico, Donatella, Maurizio e Cristina Verna, con mamma e papà, piangono la scomparsa della carissima e tanto affezionata Amica

Zia Bice
— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Amateis partecipa commossa al dolore per la scomparsa della

Prof.ssa Bice Abrate
— Torino, 25 luglio 1963.

Giuseppe Bòra prende parte al dolore dell'avv. Sebastiano Abrate e famiglia per la morte della sorella

Prof.ssa Beatrice Abrate
— Torino, 25 luglio 1963.

L'Avv. Placido Garetti partecipa vivamente al dolore dell'amico Avv. Abrate.

Il Preside, il Vice-Preside, i Professori, la Segretaria, il Personale tutto della Scuola Media statale «Ugo Foscolo» partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della

Professoressa Bice Abrate

che alla scuola dedicò alte doti di intelligenza e bontà.
— Torino, 25 luglio 1963.

La Trau S.p.A. partecipa con dolore al lutto dell'Avv. Sebastiano Abrate per la morte della

Sorella
— Torino, 25 luglio 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Adele Magario in Milanese

Angosciati ne danno partecipazione: il marito Francesco, il figlio Luciano con la moglie Marilena Rigazio, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 9 da corso San Maurizio 15.
— Torino, 25 luglio 1963.

Anna, Piero e Maria Adele Rigazio prendono parte al dolore della Famiglia Milanese.

La sera del 22 luglio dopo tante sofferenze spirava cristianamente

Gina Bunino

Teresa Brunetti che l'ebbe fedelissima per 45 anni nella Sua Famiglia La ricorda con affetto ed accorato rimpianto.
— Torino, 25 luglio 1963.

Giulio Brunetti e Famiglia si associano nel ricordo e nel rimpianto.

Il Preside, i Professori, la Segretaria, gli Alunni e il Personale del Liceo Ginnasio «Cavour» si associano commossi al dolore della famiglia per l'immatura fine del

Prof. Domenico Anelli

ordinario di storia filosofia.
— Torino, 26 luglio 1963.

Gli Allievi sezione A Liceo Cavour ricordando il loro Professore partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

Prof. Domenico Anelli
— Torino, 26 luglio 1963.

E' mancato cristianamente

Enrico Pietro

Lo piangono la moglie, la figlia, parenti tutti. I funerali sabato 27, ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Strambino, 25 luglio 1963.

1962 — 1963

Sandro Mensa

Da un anno il cuore del nostro caro non batte più. La moglie, mamma, papà, suoceri, cognati, con dolore senza fine lo ricordano a tutti quelli che gli vollero bene. La Messa in S. Anna di Montiglio 27 luglio ore 8.30.
— S. Anna di Montiglio, 26 luglio 1963.

25-7-1960 — 25-7-1963

I familiari, nel ricordo costante della loro cara

Dina Cajal de La Chenaye n. Corrado

faranno celebrare una S. Messa di suffragio nel terzo anniversario della scomparsa lunedì 29 luglio ore 8 Parrocchia S. M. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 26 luglio 1963.

Stroncata da morbo inesorabile è tornata a Dio cristianamente l'anima buona della

Prof. Renata Randone

La piangono la sorella ed il fratello: Mariuccia col marito Avv. Ferruccio Ferrari e figli Gino e famiglia, Giancarlo, Renato e famiglia, Aldo e Roberto; Olga col marito Ing. Giuseppe Averone e figli Edoardo, Vincenzo e Maddalena; Franco con la moglie Emma Degasso ed il figlio Enzo; la cognata Lea Mondino vedova Dino Randone col figlio Donato; l'affezionata Luisa Molinar; i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 8 del 27 corr. partendo da via Cernaia 36 per Garessio ove si svolgeranno le esequie alle ore undici, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1963.

I cugini Franz, Mary, Sergio Anselmi si uniscono al dolore.
— Torino, 24 luglio 1963.

Bruno, Aldo, Marita, Randone e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara cugina

Renata
— Torino, 25 luglio 1963.

Olga Mondino, Lida Carovelli, Elvira Rizzio e famiglia prendono viva parte al dolore di Lea, Mariuccia, Olga, Franco per l'immatura scomparsa della carissima

Renata
— Torino, 24 luglio 1963.

Ezio, Alfredo e Arturo Maro, Marinella Casarino prendono parte al dolore per la perdita della cara amica

PROF. DOTT.
Renata Randone
— Torino, 24 luglio 1963.

Laura e Dante Giacosa; Enrico Gheri - Parena con i loro figli partecipando al dolore dei famigliari, piangono la carissima cugina

Renata Randone
— Torino, 25 luglio 1963.

Maria Goldin e famiglia
Federica Dolce
[illegible] piangono la cara amica

Renata Randone
— Torino, 25 luglio 1963.

Giulia Lora si unisce al dolore dei famigliari.

La Preside, gli Insegnanti, la Segretaria, il Personale e gli Alunni tutti della Scuola Media statale «Sebastiano Valfrè» prendono viva parte al grave lutto per l'immatura scomparsa della

Prof.ssa Renata Randone

Vice Preside della istituzione della Scuola
— Torino, 25 luglio 1963.

Il Circolo del Bridge partecipa al lutto della Famiglia per la perdita della

Prof. Renata Randone
— Torino, 25 luglio 1963.

Presidi e Professori aderenti al Comitato Difesa Scuola Italiana annunciano costernati l'immatura scomparsa della

Prof. Renata Randone

valente Segretaria e animatrice della Sezione Torinese.
— Torino, 25 luglio 1963.

Lunedì 22 luglio in Torino è mancato improvvisamente

Zaverio Ferrari

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Ebe, Eva, Fausto con le rispettive famiglie; i fratelli Mariuccia e Lety, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nel cimitero di [illegible] (Lodi).
— Torino, 25 luglio 1963.

Amici e colleghi vinicoli annunciano con sincero cordoglio il decesso del loro decano

Zaverio Ferrari

Pilade Boccaria
Michele Bissolino e figli
Tarcisio Cornaria
Guido Fossati
Antonio Grosso
Fratelli Montalenghe
Carlo Nebiolo
Giuseppe Pierio
Oris Scotti
— Torino, 25 luglio 1963.

Lucia e Vittorio Cocirolli si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

Zaverio Ferrari
— Torino, 25 luglio 1963.

Giovanni e Umberto Frosio partecipano sinceramente al lutto dei famigliari per la perdita del compianto

Zaverio Ferrari
— Torino, 25 luglio 1963.

Secondo Perosino e Sorelle partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Zaverio Ferrari
— Torino, 25 luglio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Abate

d'anni 54

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Bergese, la figlia Laura che tanto adorava, il fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 9 da corso Matteotti 5.
— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Griffa prende viva parte al dolore della famiglia Abate.

Il dott. Pio Massa Agente di Cambio, i Procuratori Gino Giacomo e Maurizio Arians, gli impiegati tutti prendono parte all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giuseppe Abate

per moltissimi anni stimato ed amato collaboratore.
— Torino, 25 luglio 1963.

Nel dono della vita alla Sua Creatura tanto anelata, si spegneva

Dott. Letizia Miele Bari

Ne danno l'angoscioso annuncio il marito Gianni, la Mamma, il Papà ing. Gaetano, il fratello ing. Augusto e Consorte. I funerali 26, ore 10, dalla Clinica S. Paolo.
— Torino, 26 luglio 1963.

Partecipano costernati immenso dolore gli amici Prof. Lina, dott. Aldo e F. Dorello Renzo.

In Firenze è mancato ai suoi cari

Ero Tilli

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Giulia Ganio con i figli Lodovico e Gian Luca, il fratello Enzo e famiglia, la suocera, cognata, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 17 partendo dalla parrocchia di San Lorenzo.
Ivrea, corso Massimo D'Azeglio 53.
— 26 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Casetta

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Candida, Luisa, Maria; cognata, nipoti. I funerali sabato 27 ore 8.30 da via Ormea 34.
— Torino, 25 luglio 1963.

Il 29 luglio alle ore 9, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, verrà celebrata una S. Messa nel primo anniversario della scomparsa di

Eugenia Calosso

la compianta musicista che fu per lunghi anni appassionata animatrice della vita musicale torinese.
— Torino, 26 luglio 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ettore Callizio

la moglie, la figlia, il fratello e parenti tutti con infinito dolore e rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa Torino 27 luglio ore 8 Chiesa Santa Maria delle Rose.
— Torino, 26 luglio 1963.

In un tragico incidente automobilistico, rispondeva al suo Signore l'anima sacerdotale di

Don Maurizio Chiaretta

Tenente cappellano militare
di anni 39

Lascia straziati nel dolore la mamma, il papà, il fratello Enrico con la consorte Giuseppina Barbera e bimbi Giuseppe e Carla che tanto adorava, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 27 corr. alle ore 10, partendo da via Gaidano 71 (Gerbido) indi la cara salma proseguirà per Alpignano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio di autopullman andata e ritorno. Autopullman da Alpignano, piazza Municipio, alle ore 9 e ritorno. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1963.

Le famiglie Barbera e Malandrino si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Chiaretta per la scomparsa dell'adorato figlio

Don Maurizio Chiaretta
— Rivoli, 25 luglio 1963.

Gli impiegati e rispettive famiglie dello studio tecnico geometra Enrico Chiaretta prendono parte al grave lutto che ha colpito il loro titolare per la scomparsa del fratello

Don Maurizio Chiaretta
— Torino, 25 luglio 1963.

Le famiglie Bartolomeo Rosso, Cesare Sorguinetti, Giuseppe Fava, Lorenzo Fava partecipano al dolore della famiglia Chiaretta per la perdita del figlio

Don Maurizio Chiaretta
— Balmasso, 25 luglio 1963.

Zia Maria Costa Chiaretta e figli piangono l'improvvisa scomparsa del caro

Don Maurizio
— Torino, 26 luglio 1963.

Gli zii Chiaretta Antonio Teofilo ed Eugenia ed i cugini Maurizio e Franco profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del caro

Don Maurizio

si uniscono nel dolore ai papà, mamma, fratello e cognata.
— Torino, 26 luglio 1963.

Luigi Quaglino e famiglia colpiti dalla tragica scomparsa di

Don Maurizio Chiaretta

prendono viva parte al dolore della famiglia Chiaretta.
— Torino, 26 luglio 1963.

Geom. Giovanni Pejrani e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Chiaretta.

La «Laterizi Alpignano» partecipa al lutto del Geom. Enrico Chiaretta per l'irreparabile perdita del fratello

Don Maurizio
— Torino, 26 luglio 1963.

Enzo Dosi partecipa commosso al dolore che ha colpito Enrico e la Sua Famiglia per la perdita del Fratello

Don Maurizio
— Torino, 26 luglio 1963.

Caterina e Carolina Scotta prendono viva parte al dolore della famiglia Chiaretta per l'immatura e repentina scomparsa del

TENENTE CAPPELLANO
Don Maurizio Chiaretta
— Torino, 25 luglio 1963.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

TEN. CAPPELLANO
Don Maurizio Chiaretta

Carlo e Emilia Rosso e famiglia
Giuseppe e Secondo Fava e famiglia
Mario Lavell e famiglia
Lia e Franco Mascarello.
— Torino, 25 luglio 1963.

Partecipano al lutto: zia Delfina e figlie.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, terminava la sua vita operosa e generosa

Paolo Chianale

Maggiore dei Bersaglieri
Cavaliere della Corona d'Italia
e della Stella Coloniale

Ne danno il doloroso annunzio l'adorata figlioccia Mimma, la cognata Nettina e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai Dottori Drago e Fama che tanto amorevolmente lo hanno curato. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 10,30, partendo da piazza Rayneri 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Dorsetti partecipa commossa la dipartita del caro

Paolo
— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Perosotti-Pozzo prende viva parte al dolore per la scomparsa del Sig.

Paolo Chianale
— Torino, 25 luglio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Orsi

di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, la sorella Lina col marito Silvio Del Guasto e figlio Augusto e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chivasso v. Berruti il giorno 27 c. m. alle ore 16.
— Chivasso, 25 luglio 1963.

Si uniscono al lutto i Famigliari De Rossi, Tessitore Lollo Bergamo.

Prendono viva parte al dolore la Famiglia Dott. Ricciardi.

La Società Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali - Aerfer partecipa con profondo dolore al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Luciano Cipparrone
— Napoli, 25 luglio 1963.

Bruno e Vittoria Gazzi con le piccole Brunella e Daniela partecipano al dolore della mamma e nonna per l'improvvisa perdita di

Luciano Cipparrone
— Torino, 26 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Alberto Venturello

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina, figlio, nuora, il piccolo Roberto che tanto adorava e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Varola, alle rev. suore e assistenti del reparto Biancalana. I funerali sabato 27 corr. ore 9, partendo da Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 26 luglio 1963.

Munita dei Sacramenti è mancata ai suoi cari

Maria Campana

Ne danno dolorosa partecipazione le sorelle, i fratelli, cognati e gli affezionati nipoti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16,15, da corso Re Umberto 131. La presente vale di ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1963.

La S.p.A. Corapelli unanime partecipa al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore signor Aldo Vittone per l'immatura scomparsa del fratello

Giacomo Vittone (Franco)
— Torino, 25 luglio 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

MARCHESE
Dott. David Invrea

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero, grata a chi vorrà unirsi spiritualmente nella preghiera.
— Bussoleno, 26 luglio 1963.

Nel primo anniversario della dipartita di

Gaetano Tonin

la famiglia lo ricorda con inestinguibile affetto. S. Messa in suffragio ore 7.30 sabato 27 luglio, Parrocchia S. Giacomo Apostolo, Barca, Torino.
— Torino, 26 luglio 1963.

1958 — 1963

Amedeo Grandazzi

Con l'amore, il dolore, il rimpianto d'allora i genitori lo ricordano. Messa 27 luglio ore 7, M. Ausiliatrice.
— Torino, 26 luglio 1963.

27-7-1961 — 27-7-1963

Nel sempre vivo dolore per la sua scomparsa, la moglie, i figli, i genitori e fratelli di

Riccardo Bignamini

uniti nel ricordo e nella preghiera, faranno celebrare una S. Messa di suffragio domani sabato 27 corr. alle ore 8 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 26 luglio 1963.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cambino ved. Costa

Terziaria Domenicana

Costernati ne danno il doloroso annuncio: Enrico con la consorte Felicina Bonzani e figli, Carlo con la consorte Maria Rosso e bimbi Stefania e Enrico; Teresita col marito Franco Graffi; Vittorio con la consorte Palmina Giolo e figli Annamaria e Francesco; i fratelli Francesco e Maria; la cognata Maria Cantarella ved. Costa; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Don Bosco 8.
— Chieri, 25 luglio 1963.

Il Lanificio Carlo Costa con le Maestranze partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa della Signora

Anna Cambino ved. Costa
— Chieri, 25 luglio 1963.

La Manifattura Costa & Vay si unisce al dolore che ha colpito il Sig. Vittorio Costa per la morte della sua cara Mamma

Anna Cambino ved. Costa

La bontà, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dell'Estinta lasciano a tutti un esempio incancellabile di vita cristiana.
— Chieri, 25 luglio 1963.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Costa & Vay partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del Contitolare sig. Vittorio Costa, con la morte della Mamma

Anna Cambino ved. Costa

Assicurano una preghiera per l'anima dell'estinta.
— Chieri, 25 luglio 1963.

Giuseppe Vay Contitolare della Manifattura Costa & Vay unitamente alla propria famiglia esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa della Sig.ra

Anna Cambino ved. Costa

mamma del Contitolare della Ditta.
— Chieri, 25 luglio 1963.

La Filatura Martinetto partecipa al dolore del [illegible] Carlo Costa per la scomparsa della cara nonna

Anna Cambino ved. Costa
— Pralungo - Biella, 25 luglio 1963.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Costa per la perdita della mamma

Anna Cambino ved. Costa

gli amici:
Giuseppe Durando e famiglia
Amedeo Gallino e famiglia
Famiglia Quara
Michele Carrino e famiglia
Oreste Piovano e famiglia
Luigi Saroglia e famiglia
Giuseppe Vasino
Giovanni Tosco e famiglia
Vincenzo, Eugenio, Giovanni Quaglieri e famiglie.
— Chieri, 25 luglio 1963.

L'Amministrazione e Suore dell'Asilo e Scuole S. Anna prendono viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa della signora

Anna Cambino ved. Costa

mamma dell'amministratore della Pia Opera sig. Vittorio Costa.
— Chieri, 25 luglio 1963.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club Torino-Est prendono amichevole parte al dolore dell'amico Vittorio Costa per la dipartita della Mamma Signora

Anna Cambino ved. Costa
— Torino, 25 luglio 1963.

Ieri è mancato il

Professore Ugo Cerletti

Ne danno il triste annuncio la moglie Elia Marzola, il figlio Paolo con la moglie Clementina Beneventano, la figlia Cecchetta con il marito Arnaldo Novelletto e Margherita Rinaldo, la Tata. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 11 nella Cappella dell'Università di Roma - Città Universitaria.
— Roma, 26 luglio 1963.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti tutti della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Roma, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'Illustre Clinico

Prof. Ugo Cerletti

Professore emerito dell'Università di Roma e Insigne Maestro della Neuropsichiatria.
— Roma, 26 luglio 1963.

Dopo lungo soffrire è ritornata a Dio per ricongiungersi al Suo adorato Figliolo

Lucia Folotti nata Calleano

Il marito, le sorelle, il fratello, i parenti tutti lo annunciano a quanti la conobbero, informandoli che il funerale avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 9 partendo da via S. Massimo 34.
— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Beneficio si unisce al dolore del Rag. Ilio Folotti per la perdita della Consorte

Lucia Folotti nata Calleano
— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Quaglino e Maina prendono parte con profondo dolore al grave lutto della Signora Campo e figlie per l'immatura perdita del marito

Dott. Giuseppe Campo
— Torino, 26 luglio 1963.

Si uniscono al dolore di Domitilla e Daniela gli amici:
Dino Bolengiano
Lelle e Walter Bori
Vittoria Brunei
Tita Caffarena
Amelia Colombot
Roberto Favro
Anna Maria Garosi
Donatella Lajolo
Maria Luisa Merlo
Elena Mori
Nella Parri
Enrica Pierotti
Elena e Renato Rosolo
Patrizia Strata
Gildy e Piero Tarallo.

E' mancata ai suoi cari

Quinta Colombino ved. Castaldi

Danno l'annuncio la figlia Natalina con il marito Domenico Blanc e figlia Lina, la nuora, i nipoti, cugini e parenti tutti. Sepoltura venerdì ore 9 a Colle di Netro: serve di partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 25 luglio 1963.

Serenamente è mancata

Alfiera Saverani nata Baroncini

La piangono i figli: Carlo, Marcello, Teresa; nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 27 ore 16.15 da via Fontanesi 36 bis. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 25 luglio 1963.

La Sezione AIA «E. Canfari» di Torino, si associa al dolore del consocio Mario per la dipartita del papà

Carlo Beccaria
— Torino, 24 luglio 1963.

26-7-1962 — 26-7-1963

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Anna Levrino ved. Bordino

la figlia la ricorda con immutato dolore. Messa in suffragio nella Parrocchia di San Giorgio alle ore 9 del 4 settembre.
— Torino, 26 luglio 1963.

Nel trigesimo della immatura e tragica scomparsa del

Rag. Roberto Fusari

i genitori con profondo dolore Lo ricordano a quanti lo conobbero. 27 luglio S. Cristina ore 11.30.
— Torino, 26 luglio 1963.

Nel 1° anniversario della dipartita di

Placido Bolla

la moglie Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa in Suffragio nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione il 27 luglio 1963 alle ore 9.
— Torino, 26 luglio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

CONIUGI giovani con bimbo cercano alloggio con pulizia scale. Tel. 53-453.

CONIUGI soli piemontesi cercano camera cucina servizi barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A75383

FAMIGLIA piemontese affitterebbe alloggetto zona Madonna Campagna. Telefonare 760-136. A76411

FUNZIONARIO referenziatissimo cerca Torino alloggio libero settembre, quattro camere, cucina, bagno, preferibilmente recente costruzione, zona centrale. Scrivere Birone Pubblicità 31 A, Sanremo.

MAESTRA 30enne cerca cittadina camera grande termocentrale, vista indipendente, Eredano pianterreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

PICCOLA famiglia piemontese 2 persone adulte, cerca alloggio qualunque zona. Telefonare 680-610. A76687

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona [illegible]. Telefonare 518-738. 0471

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camere e servizi possibilmente Vanchiglia zona Casale corso San Maurizio. Telefonare [illegible]-573. A75395

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio due camere cucina servizi, zona Regio Parco. Telefonare 841-406. A75825

SIGNORA [illegible] con figlio cerca 2 camere servizi zona Vanchiglia, Borgo Nuovo. Telefonare 789-133. A75808

SPOSI cercano alloggetto. Tel. 273-352, ore pasti. A77137

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano affittare 1-2 camere. Tel. 424-852.

SPOSI torinesi impiegati, cercano alloggio camera [illegible] servizi. Telefonare 863-939. A76000

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 528-539.

A. ALLOGGI, [illegible], Giulio Cesare, liberi affittansi, vendonsi. Telefonare 41-486. A73914

A. [illegible] Caso, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio economico. 0489

AFFITTANSI alloggi signorili tre-quattro camere. Per informazioni tel. 41-674.

AFFITTANSI alloggi vuoti 30.000-50.000 mensili, persone referenziatissime. Riva, via IV Marzo 14. 0554

AFFITTANSI alloggio 3 camere servizi. Via Napione 29. A76885

AFFITTANSI ampi negozi e magazzino mq. 80 via Botticelli 35. Tel. 280-271.

AFFITTANSI: 2° piano 4 camere salone cucina; 1° piano 3 camere salone cucina, via F. d'Acaia 55. Tel. 772.[illegible].

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto moderno [illegible] nuova. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149, [illegible] telefonare.

AFFITTASI negozio [illegible] via San Donato 85, telefonare 800-742.

AFFITTASI subito alloggio signorile centralissimo recente costruzione IV piano, via Ossano 5 (angolo via Po), quattro camere, servizi, ripostiglio, soffitta. Rivolgersi alla portineria via Po 34.

AFFITTO alloggi centrali 5-7 camere doppi servizi, 150-180.000 mensili. Telefonare 821-005, ore. Conti. 0636

ALASSIO affittansi due alloggi signorili vuoti intero anno. Attico et panoramico. Salone, tre camere, doppi servizi. Telefonare 937-028 o 587-026 ore pasti, Torino. A73643

AFFITTASI borgo S. Paolo locale uso laboratorio con alloggio 4 vani, uffici, magazzini e garage. Telefono 31-[illegible].

AFFITTASI locali uso negozio ufficio laboratorio [illegible] 164. Telefono 670-728.

AFFITTASI locali uso ufficio mq. 220 liberi subito. Telefonare 530.[illegible].

AFFITTASI primo ottobre appartamento per abitazione oppure ufficio direzionale primo piano dieci vani salone grandissimo doppi servizi completamente rimesso a nuovo zona signorile centralissimo prospiciente corso et giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

AFFITTASI signorilissimo appartamento Crocetta, decorato, sei camere, servizi, 200.000 mensili. Telefonare 515-[illegible].

AFFITTIAMO Mirafiori laboratori 260, 180 mq. riscaldamento servizi. Fonti ottobre. Telefonare 343-096. A72961

ALLOGGI signorili liberi subito 5-8 camere cucina doppi servizi anche uso ufficio. Rivolgersi via [illegible] 31.

ALLOGGIO lussuosamente ammobiliato corso Vittorio, tre camere, cucina, biservizi, 130.000 mensili. Telefonare 696-607, 697-774. 20743

AMPI locali affittansi piazza Vittorio Veneto mq. 800 piano terreno, mq. 40 [illegible] adatti commercio, deposito, immagazzinamento merci, esposizioni. Telefonare 566-097, 82-168. A72640

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale salotto servizi senza cucina [illegible] paraggi [illegible] affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6647 — Torino». A76186

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, [illegible].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi Tel. 356.220, [illegible].

CAUSA trasferimento affittasi [illegible] locale mq. 80 circa, rilevando impianto forza industriale luce, telefono, fumaioli: affitto mite. Tel. n. 876-253 ore 14-16. A75701

CENTRALISSIMO SALONE DUE GRANDI VETRINE ZONA VIA ROMA CON ALLOGGIO PIANO NOBILE ADATTO UFFICI RAPPRESENTANZA O DIREZIONE AZIENDA AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3188 — TORINO». A73[illegible]

CIAVENO campagna per tutto l'anno affittansi alloggi signorili liberi due camere servizi, riscaldamento garage giardino. Telefonare 337.275 A69870

GRANDI locali angolari affittansi su via Lanza [illegible] magazzini super mercati moderni negozi pronti 1° ottobre '63, m. 170 con retro e servizi, volendo interrato mq. 300 et alloggio comunicanti. Telefonare 512-114.

GRANDIOSO alloggio 6 camere doppi servizi 3° piano zona Stazione Bernini con signorile affitto. Telefonare 53-601.

IN palazzina prestigiosa, comodità tram, affittansi a referenziatissimi, soli due alloggi, pronti agosto, cadauno quattro vani più servizi, mq. 130, doppia entrata, garage, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5142 — Torino».

IVA, Massimo 1, affitta a referenziati alloggi [illegible] ammobiliati. 0197

LOCALE mq. 100 [illegible] laboratorio ufficio, magazzino, con ufficio e servizi annessi, affitto, zona S. Paolo. Telefonare 642.112, ore pasti, [illegible].

LOCALE industriale affittasi mq. 250 circa barriera Milano. Tel. 273-[illegible].

LOCALE mq. [illegible], uso deposito, via Viria 3. Telefonare 360-[illegible].

NEGOZIO angolare indicatissimo 6 vetrine mq. 150 affittasi subito. Corso Peschiera [illegible] Sabotino. Eventualmente divisibile. Telefonare 651-723. A79430

NEGOZIO due entrate retro affittasi Lucento capolinea 12. Tel. 731-647.

NEGOZIO mq. 42, su piazza, ampio retro, servizi, affitta Fasano, Madama Cristina 130. O316

NUOVI MAGAZZINI MQ. [illegible], RISCALDATI, AFFITTANSI VIA GARIBALDI. TELEFONARE [illegible]. A73[illegible]

PIAZZA Statuto alloggetto ammobiliato indipendente coniugi referenziati. Telefonare 619-129, 827-608. A78141

SANREMO zona precollinare affittasi appartamento con due camere servizi. Nuova costruzione. Rena, Matteotti 10.

SEMINTERRATO mq. 200 luminoso doppio ingresso servizi laterali su richiesta, affittasi. Via Garessio, tel. 835-[illegible].

STRADA Settimo 114/13 affittasi basso fabbricato uso industriale mq. 600. Rivolgersi [illegible]. A71782

TERRENO cintato merc mq. 4500 coperti mq. 200, via Sansovino affittasi. Telefonare 283.[illegible]. O-81

VANCHIGLIA libero subito affittasi ampio negozio con retro. Telef. 760-441.

VENDESI alloggio affittato ottimo reddito. Telefonare 874-454 ore pasti.

VINZAGLIO ang. Matteotti (Giusti 4) [illegible] e primo affittasi 72.000 alloggio sei vani doppi servizi. Telef. 40-905, 40.[illegible]. A76882

ZONA Statuto affittasi alloggio [illegible] 2 camere doppi servizi. Telef. 761-301.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI Cumiana alloggio panoramico 4 stanze servizi. Telefonare 774-763.

BARDONECCHIA agenzia Europa, via Medail 13, telefono 93-74, compra [illegible] case alloggi terreni, locazioni.

CHIOMONTE affittasi stagione estiva ammobiliato elegante alloggetto camera cucina bagno, da 3 a 4 posti. Tel. [illegible].

CECILETE vendita appartamenti 2-3 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, rifiniture signorili, lunghe rateazioni, mutuo bancario ventennale. Condominio «S. Lorenzo», Rossi e arch. Rovere, via Paleocapa 22/5, telefono 28-017, Savona. 35260

LAIGUEGLIA alloggio ammobiliato vista mare, affittasi settembre ottobre. Telefonare 321-483. A76534

LOANO, affittasi settembre 3 camere (5 letti) cucina bagno frigorifero. Telefonare 586-412. A80450

RAPALLO, affittasi alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 480-701, 679-195, Torino. A76809

SANREMO affittasi nuovo ammobiliato agosto settembre ottobre. Scrivere tessera 21.348 fermo posta Moncalvo Monferrato. A77220

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

AQUILA Hôtel, [illegible], completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio. 25784

COLLE del Lis, Albergo Pensione Pravala. Tranquillità riposante.

LOANO, Pensione Vivino, luglio 2200, settembre 1800, complessive. Interpellateci. Telefonare 69.[illegible]. 39[illegible]

SPOTORNO, telefono 75-412, settembre vacanze deliziose [illegible] Pineta, modernissimo. 25426

9 Coll., Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Cimo corsi rapidi [illegible] preparazione impiegati. Lezioni individuali esame riparazione. Via Roma 254, [illegible] 510-254. 01221

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continua richiesta personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, computisteria ecc... Corsi diurni, serali. 0891

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telef. 553-070.

CORSI rapidi stenodattilografia, calcolo meccanico, complementi, Istituto Vittorio Emanuele, corso Vittorio 67. Telefonare 42-142. A30638

RAPALLO preparazione esami autunnali, lezioni individuali, recupero anni. Istituto Humanitas, Matteotti 54, telefono 53-864. A69061

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

ALGEBRA, matematica, francese, latino, scuole medie, [illegible]. Telefonare 880-591, 890-186. 0[illegible]

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Tel. 513-023, corso San Martino 2. 01167

UFFICIO commerciale assume contabilità piccole medie industrie, tenuta libri obbligatori, contabilità fiscali, fatturazione, situazione clienti fornitori, lettera libri paga contributi, corrispondenza italiana inglese, amministrazione stabili. Telefonare 328-108. A79[illegible]

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTO bellissima ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 828.101.

AMMOBILIATA termo bagno affittasi ad impiegati professionisti zona San Salvario. Telefonare 680-866. A79520

BELLISSIMA matrimoniale centralissima affittasi pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5279 — Torino».

CAMERA ammobiliata centrale, comfort. Telefonare 60-837. A76919

CAMERA mobiliata eventuale uso cucina affittasi donna sola. Tel. 529-197.

ZONA Mauriziano ambiente signorile ammobiliata [illegible] letti. Tel. [illegible] 587-077.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. RAGIONIERE esperienza direzione occuperebbesi saltuariamente piccole medie industrie scopo impianto et perfezionamento contabilità generale industriale bilanci eventualmente anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino». A73[illegible]

A. RAGIONIERE 1° impiego congedato, volenteroso impiegherebbesi subito Torino dintorni. Telefonare 32-07 Mondovì.

A maglificio offresi esperto magliaia esterna direzione intero ciclo lavorazione e macchine [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino».

BELLA [illegible] 20enne pratica vendita arredamento. Telefonare 298-195.

DINAMICO ventiferenne, licenza classica, studente privato in elettrotecnica, pratico dattilografia, pratico elettricità, cerca impiego o lavoro in Torino. Telefonare 556-156. A77187

DIPLOMATA offresi a domicilio lavori contabilità e dattilografia. Tel. 259-152.

DIPLOMATO 24enne perfetto francese e spagnolo personalità volontà miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A75[illegible]

EX carabiniere dattilografo incarichi esattivi, pratico ufficio, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A77325

IMPIEGATA pratica lavori ufficio desidera miglioramento economico offresi, libera 1° settembre. Telefonare 289-558 ore pasti. A76[illegible]

IMPIEGATO tecnico diplomato esperto lamiera et frigoriferi impiegherebbesi libero subito. Telefonare 291-595.

IMPIEGATO tecnico II categoria esperienza quinquennale, ufficio produzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino».

IMPIEGATO tecnico 35enne capo officina torni automatici tempi ciclo meccanici [illegible] serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5321 — Torino». A76940

[illegible] meccanico piemontese lunga pratica manutenzioni generali e costruzioni impianti apparecchiature presso importantissimo stabilimento petrolchimico esaminerebbe seriamente proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

INTERPRETE di italiano francese inglese portoghese arabo indiano kuwaiti offresi servizio hotel e società internazionale. Telefonare 579-407.

LAUREATO economia e commercio, 33enne, frequenza Ipsoa, direttore amministrativo importantissima società italiana all'estero, vasta esperienza pluriennale, abilissima specializzazione, perfetta conoscenza inglese parlato e scritto, esaminerebbe interessanti offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino». A79[illegible]

MAGAZZINIERE lunga esperienza meccanoelettrica, modelli fonderie, accessorio [illegible], spedizioni, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino». A77224

OPERATORE Audit 302-613 et esperto contabilità generale II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A77474

RAGIONIERE e perito commerciale 32enne lunga esperienza chimica analisi merceologiche e laboratorio analisi mediche (Svezia) occuperebbesi subito anche presso istituto bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino».

SIGNORINA serissima pratica paghe et contributi, dattilo, carico e scarico magazzino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino».

SIGNORINA [illegible] referenziata licenza commerciale stenodattilografa perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi corrispondente, interprete grande azienda. Scrivere Carrara, piazza Statuto 16, telefono 515-782. 513

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 294-464.

TRENTASEIENNE pratico tempi metodi ottimo organizzatore atto condurre reparto esperto [illegible] montaggio offresi. Telefonare 343-362. A77238

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

ABILE fatturista libera subito cercasi. Telefonare 830-747. A73262

APPRENDISTA commessa 15-16enne cercasi negozio [illegible]. Telefonare 528-378.

APPRENDISTA stenodattilografa 16-18enne cerca importante società commerciale. Scrivere: Casella Postale Ferrovia 38, Torino. A79[illegible]

ASSICURAZIONI cercano impiegate già pratiche o primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino».

ASSUMO commessa massimo 25enne per negozio mobili, possibilmente pratica lavori ufficio. [illegible] presenza. Fornelleri, via Lanino 9, tel. 336-700.

AZIENDA commerciale assume signorina 16-17enne veloce dattilografa, telescrivente. Telefonare 287-475, 290-077.

CASA spedizioni cerca operatore doganale con esperienza [illegible] anche presentato guardia di finanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

CAPO reparto, diplomato, esperto prodotti verniciatura di serie, in possesso documentata esperienza analoga posizioni presso altre aziende, cerca importante industria meridionale. Età massima 35 anni. Indicare referenze, posti occupati, stipendio [illegible]. Massima riservatezza. Pubblicità Ferrucci, via Roma 148 B, Napoli. 25604

CASA spedizioni internazionali cerca abile impiegato, patente, esperienza ramo doganale conoscenza inglese tedesco. Offre ottime condizioni tel. 515-171, 18,30-19,30 avendo requisiti richiesti.

CERCASI apprendista impiegata pratica ufficio. Telefonare 676-126, 60-917.

CERCASI apprendista impiegata 16-18enne. Telefonare [illegible].

CERCO signorina indipendente bella presenza dinamica colta per propaganda farmaceutici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino». A74086

DITTA clientela nazionale ramo porcellane, cristallerie, vetrerie, articoli [illegible] cerca direttore commerciale pratico articolo, buona esperienza distribuzione, capace dirigere, sviluppare organizzazione esistente, possibilmente conoscenza tedesco, età 30-45 anni. Inviare curriculum, dettaglio referenze a: «Pubblicità Stampa 311 — Torino».

FARMACIA in [illegible] necessita farmacista periodo 12 agosto 31 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino».

FORD Alestio cerca signorina stenodattilo, libera subito, [illegible] via Cialdini 21. 0035

GEOMETRI pratici tracciati di contabilità strade montagna durata impiego anni quattro, cerca impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino». A73180

GIOVANI vetrinisti cerca importante organizzazione zona Piemonte, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino». 75345

IMPIEGATA possibilmente pratica lavori contabilità serva ditta oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino». A75546

IMPORTANTE collegio Torino cerca collaboratore direzione capacità, referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino». A73[illegible]

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico meridionale cerca provetto capo reparto, possibilmente diplomato, esperto [illegible] macchine utensili automatiche e semiautomatiche lavorazioni meccaniche grandi serie. E' richiesta provata capacità comando con almeno cinque anni esperienza nella posizione. Inviare curriculum, referenze, pretese, nonché data disponibilità. Massima riservatezza. Pubblicità Ferrucci, via Roma 148 B, Napoli.

IMPRESA di costruzioni in Torino cerca assistente o geometra capocantiere. Telefonare 546-[illegible]. A72690

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume impiegata. Via Botero 17. A77317

INDUSTRIA chimica zona Gran Madre cerca analista chimico avviare carriera [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A7[illegible]

INDUSTRIA materie plastiche introdotta campo edile, idraulico sanitario, acquisterebbe cerca elemento capace ad avviarlo lavoro vendita per Torino e provincia. Ottimo trattamento. Referenze e precedenti dettagliati a: casella 329 A, SIP, Milano. [illegible]

MAGAZZINIERE referenziato pratico [illegible] giovane 18-22 anni militesente zona Motorauto, corso Marconi 58, telefono [illegible]. A72333

PENSIONATA-pensionato svelta, piccoli lavori ufficio, commissioni. Dettagliare posti occupati, lavoro preteso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino».

PERITO chimico o meccanico giovane cerca industria elettrochimica. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 6302 — Torino».

SEGRETARIA dattilografa 28-45 anni cerca stabilimento [illegible] per dopo ferie. Telefonare 44-922. A7[illegible]

SEGRETARIA media età, stenodattilografa, esperta contabilità, riservatezza, pratica studio commercialista, referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1186 — Torino». A76368

OFFRESI [illegible] 2° grado 3 mesi 3 subito. Telefonare 672-671.

SIGNORA cerca [illegible] domicilio oppure cuoca persona sola distinta. Campoli, Gioberti 54. A76901

SIGNORA mia mezza età moralità ineccepibile, referenze occuperebbesi signora o persona sola governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

SIGNORINA piemontese pratica [illegible] merito casa. Adattissima offresi serie ottima giornaliera preferibilmente una due persone anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino».

TAGLIANTE legatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino».

UOMO robusto offresi con piccolo mezzo trasporto rifinti a serie ditta. Telefonare 872-584. A[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. ABILI carpentieri e muratori cercansi ottima paga volendo alloggio gratuito. Impresa costruzioni [illegible]. Telefonare [illegible]. O-350

ABILE [illegible] fattorino cercasi. Telefonare 383-770. A77196

CERCASI giovane abile verniciatore. Wilson, Passo Buole 31. A70924

CERCASI giovane fattorino abile magazziniere preferibilmente con patente B. Telefonare 40-601. A77654

CERCASI [illegible] per importante industria elaborazioni vetture Casella 531 C, Sip Tritone.

CERCASI operaio pratico lavorazione metalli in genere ottima retribuzione. Telefonare 290-484. A[illegible]

CERCASI ragazzo 18enne aiuto-magazziniere robusto [illegible]. Presentarsi Righini, Sacchi 48.

CERCASI subito abile pulitrice via Avigliana 26, telefoni 758-118, 7[illegible].

CERCASI tornitore 1a categoria disposto lavorare circondario Torino. Telefonare 556-[illegible] ore ufficio. A70716

CERCASI verniciatore mobili. Cambiolo, Gattinara 4. O-257

CERCO aiutante pulitrice [illegible]. Telefonare 673-861, orario negozio.

CERCO lavorante pellicciaia o abilissima seria. Telefonare 44-008, 538-487.

CERCO ragazza tutto fare fissa 2 persone bimbo 2 anni. Telefonare 288-784.

COMMESSA esperta negozio [illegible] cercasi. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE 19-25enne da adibire ad ufficio vendita cerca importante industria metallurgica. Dettagliare curriculum e pretese, preferito elemento con esperienza vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 0158

S.P.A. LAVAZZA, INDUSTRIA CAFFE' TOSTATI, RICERCA ESPERTO ISPETTORE AMMINISTRATIVO, LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE O DIPLOMATO RAGIONIERE, DISPOSTO VIAGGIARE PER ISPEZIONI FILIALI. ETA' MASSIMA: 45 ANNI. INOLTRARE RICHIESTA, CORREDATA CURRICULUM VITAE, ALLA DIREZIONE GENERALE, CORSO NOVARA 53, TORINO.

STENODATTILO primo impiego ottima [illegible] cercasi. Telefonare 885-304.

STENODATTILOGRAFA 17-18ENNE VELOCE PRECISA ASSUME INDUSTRIA CONFEZIONI, POSSIBILITA' CARRIERA. TELEFONARE 772-725.

UFFICIO cerca abile [illegible] libera subito. Telefonare 296-178.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili occuperebbesi periodo ferie tutto mese agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino». A76[illegible]

AUTISTA con Leoncino ribaltabile sono disponibile [illegible] mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 875-769.

AUTISTA giovane presenza pratico Italia estero offresi villeggiatura. Tel. 741-173.

AUTISTA presenza patente C, pratico consegne città occupasi saltuario [illegible] agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino». A76806

DICIANNOVENNE piemontese offresi aiuto cucina pratico o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino». A77286

DOMESTICA [illegible] offresi. [illegible] Corcetta, via Villafranca 21, S. Mauro Torinese. A77341

DOMESTICO cuoco tuttofare offresi casa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». A77208

FATTORINO [illegible] con Ape lavoro militesente. Telefonare 873-564. A76931

GIOVANE bella presenza offresi cameriera ristorante o ai piani. Tel. [illegible].

GIOVANE offresi facchino alberghi oppure presso grandi uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino».

MOTORISTA complessivista lunga pratica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino». A7[illegible]

MURATORE offresi pulizia lucidatura riparazione tubi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A75296

ADDETTI macchine tornio, trapano fresa anche apprendisti cercansi. Telefonare 304-394. A75663

APPRENDISTA ragazza 16enne cercasi. F.A.R.E., piazza Adriano 15.

APPRENDISTI stampisti lamiera, fresatore II, ragazzo 15-20enni addetto presse cercansi. Telefonare 894-697.

ASSUMIAMO LAMIERISTI, CARPENTIERI, RITAGLIATORI LAMIERE, SALDATORI, VERAMENTE CAPACI. TELEFONARE 798-7[illegible]. 0-248

AUTISTA ESPERTO LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE CERCASI. DIAMO ALLOGGETTO DUE PERSONE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 385 — TORINO».

AUTISTA pratica 615, per commerci ditta, referenze controllabili, assume industria vernici. Presentarsi via Moncalieri 3, Borgo S. Pietro.

AUTISTA volenteroso robusto [illegible] per [illegible] autobotte. Telefonare 31-473. A75667

AUTOMECCANICI cercasi apprendista meccanico patentato 18-20enne, Valfaro, fratelli Carle 7 A[illegible]

AUTORIMESSA assume operaio pratico lavaggio sistemazione autovetture. Via Aosta 22. A7[illegible]

AUTORIMESSA cerca pratico diurno. Via Liosetto 35, telefono 722-421.

BARISTA giovane volenteroso cerca sala danze Bagatelle, Strada Cavoretto 2. Presentarsi ore 11-17. A77060

CARPENTIERI ferro [illegible] saldatori artisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A70134

CARROZZERIA Canta cerca operai montatori di finizione, battilastra e verniciatori. Via Bassano 11. A[illegible]

CERAMICA rinoscatrici, pigrici e apprendisti urgentemente cercansi. Telefonare 790-603. A73309

CERCANSI carpentieri tornitori e manovali. Tel. 731-643, via Frell 157 bis.

CERCASI per ottobre coniugi soli mezza età patente auto pratici giardino e pulizia casa per custodia villa, ottimo stipendio, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino». O313

CERCANSI ragazzi 15enni per officina tornitura incollaggio freni. Tel. 696-165.

CERCANSI stiratori per macchine vapore Hoffman retribuzione oraria da lire 350 a 400. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino». A77176

CERCASI abili posatori avvolgibili lavoro assicurato L. 300 mq. Tel. 258-353.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, articoli sportivi. Tel. 516-330, ore negozio. A76687

CERCASI apprendisti idraulici 15-17 anni molto volenterosi. [illegible] dalle ore 18 alle ore 19. [illegible], via G. Da Verrazzano 3. A70797

CERCASI autista carico-scarico trasporto carbone. Telefonare 272-[illegible].

CERCASI cameriere di caffetteria. Presentarsi corso Giovanni Agnelli 46, dalle ore 17 alle 18. 30037

CERCASI donna fissa servizio tuttofare referenziata. Telefonare 760-693.

CERCASI donna e uomo pratico cucina per due mesi collina Moncalieri ed in zona Torino. Telefonare 843-184.

CERCASI donna 35-40enne per bar 14 km. Torino. Telefonare 363-564, Alpignano. A65553

CERCASI fattorino militesente possibilmente pratico Ape. Richard Ginori, telefono 879-367. A76546

CERCASI PRESATORE STAMPISTA PROVETTO, ETA' MINIMA 30 ANNI. INUTILE SCRIVERE SE NON REFERENZIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1022 — TORINO».

COMMISSIONARIA Fiat assume motoristi complessivisti diesel benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 306 — Torino».

CONIUGI soli assume subito coppia fissa domestico donna tuttofare. Telefonare 797-186. A76679

CROMODORA, VIA [illegible] 214, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI PRIMA CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12. A76809

DECORATORI cercansi. Tel. 751-654, 756-780. A71144

DITTA estrazione ghiaia assumerebbe subito provetto argonista draglina assicurando ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino».

ELETTRICISTI ed aiutanti cercansi per impianti industriali. Tel. 338.673.

ELETTRICISTI giovani abili cantieri cerco. Telef. 18,30 alle 20,30 al 7[illegible].

ELETTRICISTI specializzati, qualificati, apprendisti cercansi. Tel. 52-104.

ESPERTA lavori tappezzeria assume Rovere. Presentarsi via Valperga Caluso 18. 0477

FABBRI e carpentieri cercansi per impianti elettrici industriali. Tel. 338-673.

FALEGNAME ed apprendista per mobili moderni cercasi. Telefonare 7[illegible].

FAMIGLIA signorile cerca donna fissa per alloggio mare e montagna, massima paga. Specificare referenze età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A72124

FONDERIA bronzo cerca staffatore. Telefonare 732-372. A70701

FRESATORI, piallatori 1 Cat. militesenti [illegible], zona, Lancia. Tel. 790.851.

GARAGISTA lavatore capace cercasi. Telefonare 521-124, o presentarsi Battaglia 4. A7[illegible]

IMPORTANTE industria prodotti alimentari cerca dattilografa primo impiego e autisti venditori. Tel. 351-085, 359-167.

IMPRESA edile assume provetti muratori. Telefonare 70-311. A77175

INDUSTRIA arredamenti cerca falegnami provetti e apprendisti. Massima retribuzione. Telefonare [illegible].

INDUSTRIA chimica zona Gran Madre cerca manodopera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».

INGROSSO merceria cerca apprendista commesso 15 massimo 16 anni. Scrivere: Aridino Emilia, Stampatori 4, telefonare 41-738. A70137

MURATORI qualificati assumonsi subito. Rivolgersi Dragotini, corso Vittorio Emanuele 44. A7[illegible]

INDUSTRIA siderurgica cerca autisti patente C. Telefonare 666-078.

MAGLIFICIO «River» via Lanny 40, tel. 284-223 assume stabilmente: macchiniste rettilinee, confezioniste mano, meccanica, rimagliatrici, dipanatrici.

MANOVALI comuni età non superiore anni 45 cerca media industria. Presentarsi società [illegible], strada del Drosso 132, Torino. O-155

MANOVALI specializzati assume Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18.

OFFICINA meccanica cerca manovali apprendisti ottima retribuzione. Omidi, via Goyte 6. Telefono 298-164.

PENSIONATO offriamo alloggio cambio custodia castello Monferrato. Rivolgersi corso Svizzera 70, Torino. 35436

PENSIONATO PER LAVORO FACILE E LEGGERO DURATA UN MESE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 381 — TORINO».

PERSONA sola cerca volenterosa per [illegible] e governo casa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino». A76[illegible]

RISTORANTE cerca 1° settembre 2 camerieri, 4 aiutanti camerieri, 2 aiutanti cuoco. Disposti trasferirsi 60 km. Torino, posto fisso. Scrivere posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino». 35874

SOCIETA' estrattiva pietrischi assumerebbe meccanico specializzato per macchine tecniche direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino».

SOCIETA' gas liquidi cerca autista distribuzione bombole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino».

STIRATRICI per fabbrica camicie abilissime cercansi buona retribuzione. Telefonare 278-801. A7[illegible]

TESSITRICE-tessitore, pratico telai lana, eventualmente anche apprendista. Telefonare 80-183. A75802

TUTTOFARE cercasi mese agosto disposta trasferirsi [illegible]. Tel. 641-896.

[illegible] assumerebbe cuoco-cuoca per colonia [illegible]. Telefonare 60-002.

14 Piazzisti, Rappres. L. 150 p.p.

A RAPPRESENTANTE INTRODOTTO ALTRI ARTICOLI IMPRESE EDILI, PROGETTISTI, ENTI PUBBLICI, OFFRIAMO ASSEGNARE VENDITE SPECIALI PREFABBRICATI CEMENTO. FORTI GUADAGNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5000 — TORINO».

AGENZIA di rappresentanze introdotta campo edile industriale esaminerebbe nuova esclusiva per provincia Cuneo. Scrivere Pubbliman casella 333 Cuneo.

CERCASI rappresentante introdotto ramo pubblicità vendita articoli luminosi interessanti industria et commercio. Casella Pubblimas 305/8, Bologna.

FABBRICA [illegible] in materia plastica applicazione [illegible] cerca rappresentante Torino Piemonte. Plastivan, via Locatelli 41, telefono 798-786. A73842

GROSSISTA maglieria biancheria delle migliori marche, cerca rappresentanti per Piemonte Liguria, già introdotti con campionari affini che intendano aumentare il loro giro affari. Provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino». A71111

IMPORTANTE fabbrica cerca esclusivisti provinciali possibilmente [illegible] per rivenditore per signora [illegible] 300.000 mensili, possibilmente capitale. Relax Stiling, via Malvolta 10, Bologna.

INDUSTRIA internazionale impianti riscaldamento cerca rappresentanti zone libere purché introdotti installatori et architetti. Offerte dettagliate. Indirizzare a: Pubblicità Stampa 123 — Milano.

ISTITUTO linguistico cerca agenti zone, serio, pratico vendita privati, provvedendo stesso tempo oppure amministrazioni, elettromeccanici, editoriali. Scrivere Bicophon via [illegible] 5, Milano. A7[illegible]

MATURITA' scientifica ventiquattrenne [illegible] auto propria cerca lavoro di vendita rimborso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino». A75235

PENSIONATI introdotti bar trattoria eccetera cercansi. Collocamento prodotto [illegible] giornaliero. Fisso più provvigione. Scrivere Pubblimas casella 286 Alessandria.

RAPPRESENTANTE pensionato abilitato [illegible] assume incarichi Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino». A70340

UTENSILERIA olandese cerca agente qualificato introdotto industria metalmeccanica Piemonte. Casella Pubblimas 209 T, Bologna. 35834

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

BUONA mancia trovando barboncino nero taglia media nome, smarrito il 20 corso Francia piazza Rivoli. Tel. 670-338.

SMARRITO barboncino nero Sadriese, Moncia, telefono 680-270.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. INVESTITALIA di Manzolo Emma indagini per separazioni legali documentate investigazioni prematrimoniali controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, eccettuati incarichi epistolari. Pio V 30, Telef. 682-110, 6[illegible], 682-161. 0412

ABBIATE presente istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polimeni, telefono 878-109, Accademia Albertina 1. 0436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0998

CITTADINI [illegible] dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-849, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutela, Basta assicurato. Santa Teresa 10, telefono 5[illegible]. 30687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTO[illegible] Fiocato, piazza Statuto 24, tel. 455-380, 4[illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 0726

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vetture. Vigone 44.

ABARTH 850, velocità 160, vende Capra. Re Umberto 24, telefono 524-772.

ABBIAMO vastissimo assortimento 500 C, 600, 103, Appia. Prezzi di assoluta concorrenza. Rosselli 11. [illegible]

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti. Galliari 11, telefono 60-494. O-28

AFFARONE Leoncino ribaltabile vendo privato volendo anche [illegible] lavoro. Telefonare 560-229. A77888

AFFARONI Austin A-40 '63 890.000, Appia III serie fine '60. Bianchina cabriolet 600, Dauphine '60, 400.000. Telefonare 886-[illegible]. A77236

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci. O1156

ALFA 2000 spider, 2000 berlina, Giulietta TI, vendo permuta massime facilitazioni pagamento. Dario Neo, via [illegible] 51, telefonare 396-914.

APPIA III, Giulietta '60, 500 speciale '61, Export '61, Familiare 103 '62, 1100 D '63, camioncino 600 Pasino, 600 '61-'60-'59, 500 '61-'60, Bianchina panoramica vendo corso [illegible] 202.

APPIA III serie agosto '61 km. 21.000 perfetta unico proprietario privato vende. Telefonare 255-238. A76980

APPIA III serie, seminuova '61, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 480-316.

APPIA III unico proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414.

ASSORTIMENTO autovetture 500, 600, 1100 ecc., vende permuta rateizza. Gioberti 17. 0313

ASSORTIMENTO usate, Volkswagen, 1600, 1800, 1300 spider, 1100, Dauphine, Ariete, N 500, Panhard, Porsche 1600, Furgoni 600, Romeo. Saluzzo 20.

ASSORTIMENTO [illegible] 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O605

ASSORTIMENTO 500, 600, Giardiniere, Bianchine, 103, Appia. Raimondi. Galliari 11 [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O96

AUTOMOBILISTI All'autosalone di corso Rosselli 11, potrete vendere comperare bene vostra automobile, disponendo d'una larghissima gamma auto usate d'ogni tipo e qualità [illegible] di assoluta concorrenza, [illegible] rateazioni massima garanzia serietà. 388

AUTONOLEGGI Autogiarono noleggi senza autista con vetture nuove di garanzia, oltre 24 ore Lire 2700. Telefono 887-514. [illegible]

AUTONOLEGGI senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 8[illegible]. 28791

AUTONOLEGGIO Lenor senza autista, corso Galileo Ferraris 104. Tel. 598-160.

AUTOSALONE Moretti compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchine, Lancia I-II-III serie. Via Servais 35, telefono 655-514. O873

AUTOTORINO vende combinata, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.

BELLISSIMA 103 (1959) [illegible], 500 (1960) perfetto ordine. Telefonare 483-[illegible]. A76[illegible]

BELLISSIMA 500 nuovi 8, 270.000, 103 '57 [illegible]. Telefonare [illegible].

BUONA 103 (1956) 220.000, 500 D perfetto stato, privato. Telefonare [illegible].

CAUSA partenza svende motoscafo Calamar e Abarth 850 Nürburgring seminuova. Telefonare 591-096. A70512

CENTOMILA contanti più 12 cambiali 16.000 vendo 600. Corso Moncalieri 19.

CITROEN DS 19 vendo cambio Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefono 759-815.

COMBINATA A-40 ottimo vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 0677

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, [illegible] CORTAIN CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, [illegible] COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, [illegible] TIFA 22, TELEFONO 596-[illegible]. 0394

DAUPHINE Ondine '62 unico proprietario privato vende privato. Tel. 673-416.

FIAT nuova 500 vendo cambio con motoscooter. Telefonare [illegible].

FORD Consul 315 [illegible] garanzia vendo cambio rateizzo. Tel. 4[illegible].

FURGONI [illegible] società vende occasione. Telefonare 664-949. A73671

GIARDINETTA legno 500 C, 100 (1956) revisionate qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A73230

GIULIETTE sprint '60-'61-'62, Spider '61, ottime occasioni, vendonsi. Cottino, [illegible] 10 bis. 0267

GUARALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI 23, TEL. 537-970, AUTOVETTURE NUOVE, USATE, RATEAZIONI SAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0306

IMMATRICOLAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato. Tel. 670-414.

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre via Vigone 44, vendita, permute, rateazioni, serietà. O1156

MILLECENTO [illegible] privato vende 600 Nuova 1961, km. 26.000 reali. Telefonare 770-003, ore pasti. A76[illegible]

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino. C. Moncalieri 19.

OCCASIONE privato vende 1100 special accessori anni 2½. [illegible] 233-434.

OCCASIONE privato vende 1800 perfetta oltre 1400 ottima. Corso Moncalieri 16.

OCCASIONE vendesi semitrasformabile Ligeriere metri 10 [illegible] Lancia Esatau B anno 1960. Telef. 21-037 Pavia. 25550

OCCASIONE vendo Fiat 600 lire 180.000. Via Peletto n. 31. A75[illegible]

OCCASIONISSIMA privato vende 500 da corsa '60, 280.000. Telef. 60-894.

OCCASIONISSIMA [illegible] 500 ottime condizioni, perfetta Franchetto, Barbaroux 135, telefono 390-521. O[illegible]

OFFERTE autovetture provenienti da permute: Flaminia [illegible] 1962 interno pelle, radio elettronica, Flavia 1962 km. 10.000 unico, Austin 3000, Citygen, corso Vittorio Emanuele 206.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Alfa 1900 super [illegible] Londra come nuova qualsiasi prova. Telefonare 365-771.

PRIVATO vende Bianchina 1960 berlina 240.000. Telefonare 321-162.

PRIVATO vende Fiat 600 multipla, tipo D, 1962. Telefonare 260-540.

PRIVATO vende Flaminia Touring 3 C in garanzia. Telefonare ore ufficio 44.[illegible].

PRIVATO vende giardinetta legno ottime condizioni L. 20.000. Tel. 670-367.

PRIVATO vende Innocenti spider 1962. Telefonare [illegible]. A76452

PRIVATO vende Nuova 1100 D familiare 2900 km.; 600 [illegible] '60; 600 anno '55. Telefonare 55-617. A73411

PRIVATO vende O.M. Leoncino gommatissimo revisionato a nuovo una parte anche rateazione. Telefonare ore dei pasti 790-635. A70136

PRIVATO vende 103 '58 [illegible] condizioni con prezzo. Telefonare 299-480.

PRIVATO vende 500 D ottime condizioni. Telefonare [illegible]-042. A79043

PRIVATO vende [illegible] II [illegible] buone condizioni. Telefonare 761-608.

PRIVATO vende 600 [illegible] km. 5000. Telefonare 281-841. A77294

PRIVATO vende 1400 D 6 posti. Telefonare [illegible]. A74094

PRIVATO vende 2100 '60 come nuova. Telefonare 384-439. A76924

PRIVATO vende 1100 '60 tutto rilevato nuovo 250.000. Telefonare 57-584.

PRIVATO vende 1100, 103 H, 1960, 590.000. Telefonare 772-494. 479

PRIVATO vende 1200 granluce '60 pellicce anche rate. Telefonare 264-0[illegible].

PRIVATO vende 2300 bianco 27.000 km. come nuova. Via Roma 25.

PRIVATO vende 1400 B diesel nero '55, [illegible] trattabili. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 1900 super bicolore. Telefonare 240-134. A72194

RATEALMENTE moltissime 600 [illegible] 1100, Appia, Topolino. Corso Monameri 19. 0451

RATEALMENTE: 600, 200.000; 500, [illegible]; 103, 260.000; 1300 ultimo; Appia III; special 1962; 600 D, 490.000; 600 [illegible]. Telefonare 30-806.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 600 ET 600; 500 GIARDINIERA, 1300 BERLINA; 600 MULTIPLA; ANGLIA; GIULIETTA TI ET BERLINA; DAUPHINE; GIULIETTA SPIDER E SPRINT; R.4L ED R.8; FIERE OCCASIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 847-308.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS, ID '59 '60 '61, Panhard '60 '61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 0[illegible]

SPIDER 1100 TV come nuova privato vende permuta a privato. Telefonare 778-310 ore pasti. A77230

URGE vendere 1100 (103) anno 1959 unico proprietario miglior offerente. Telefonare 687-534. A7[illegible]

VENDESI N 500 1960 tettino, perfettissima, eventuale [illegible]. Telefonare ufficio 534-005. A70063

VENDESI 600 C giardinetta ottimo stato. Telefonare 8[illegible]. A76[illegible]

VENDO Fiat 1400 motore rifatto lire 90.000. Telefonare 700-749. A77[illegible]

VENDO Giulietta TI unico proprietario 660.000, 300 dicembre 1957, Bianchina panoramica 1961. Rateazioni. Telefonare 846-395. A76[illegible]

VENDO miglior offerente 1600 Fiat coupé 1961. [illegible], via Asiago 6.

VENDO Moretti 750 come nuova. Telefonare ore dei pasti 296-[illegible].

VENDO 750 del 1961, 600 del 1959, 600 del 1961, giardinetta metallica 1963. Telefonare 753-305. A75606

VENDO 1100 D da tassametrare, 500 nuova, 600, 600 D, Fiat 1600 F, pulmino. Telefonare 773-[illegible]. O-358

VENDONSI camioncini 10 quintali [illegible] BLR L. 225.000 cadauno. Via Limone 38. A77[illegible]

VOLKSWAGEN nuove autofficina Simoni, via [illegible] angolo corso Dante. Ricambi, vendita, pronta consegna. Telefonare 594-631. O[illegible]

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA TORINO E PROVINCIA PASTORINO, MENABREA 122 C, TELEFONO 596-777. GARANZIA ASSISTENZA MECCANICA E CARROZZERIA, CONSEGNA IMMEDIATA 1500, FURGONI, CAMIONCINI. O-452

VOLKSWAGEN sempre pronta, vetture, furgoni, camioncini, assistenza completa. Concessionario Autogrosi, Saluzzo 29.

500 [illegible] berlina 1960 bellissima vendo [illegible]. Telefonare 831-124.

500 vendesi 275.000 [illegible] 16 mesi. Telefonare n. 781-718. A75412

600 D mesi 6 simulpelle km. 5000 415.000 trattabili. Telefonare 670-046.

600, ogni 500 dal 1955 al 1962 corso Moncalieri 19. O17

600 D consolato privato vende grigio chiaro interno pelle. Tel. [illegible].

600 D 7 mesi km. 4200 privato vende. Telefonare 555-900. A77298

600 D 1960 particolarmente [illegible] vendesi [illegible] a privato. [illegible] via Vigone 6, Torino. A77712

1100 D blu 8 mesi vendo. Telefonare 332-586 ore pasti. A76391

1200 gran luce 1960 fasce bianche bellissima vendo, 800.000. Tel. 759-815.

2300 Volkswagen unico proprietario vendo [illegible] rateizzo. Telefonare [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.000 mensili, minimi anticipi. Covelo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0427

VENDO [illegible] 150 sport anno 1960. Telefonare 250-802, ore 20,30-[illegible].

SCOOTER Vespa, Ape! Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Morani, [illegible] 163, tel. 393-[illegible].

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. A Prezzi di realizzo per rinnovo locali eccezionale vendita di tutti gli elettrodomestici et cucine Americane vasto assortimento [illegible] con sconto 30, 50%. DECA, Cristina 22, tel. 6[illegible].

A.A. [illegible] cantine locali acquistando [illegible] oggetti vari. Telefonare 485-440, 6[illegible]. O1019

A. ACQUISTA, vende, rateizza, cambia, elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene, mobili. Bruno, corso Vittorio 86. O-183

A. SALOTTI moderni classici fabbrica poltrone Pavia agevola, esposizione via Campana 15. O421

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino O187

[illegible] vari mobili [illegible] privato vende [illegible]. Telefonare [illegible].

ATTENZIONE! Fabbrica mobili vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 8.

FIDANZATI, sposi, [illegible] prima Salla Mobilificio San Gaetano [illegible] assortimento camere cucine salotti armadietti, prezzi convenienti. Francia 290, Isaglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 8. O16

MOBILI «Casarella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orsa, 20 rate [illegible] propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 25: matrimoniali 130.000, armadioni 38.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 22.000. O243

PIANOFORTE verticale occasione a privato vendo. Telefonare 559-084.

TELEVISORI Dispositivi lavatrici ultime marche 24 rate. Telef. Gemelli 52-[illegible].

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 809-553. O189